

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXXXI
n. 1

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLE FONDAZIONI BANCARIE (Anno 2021)

*(Articolo 10, comma 3, lettera k-bis,
del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153)*

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(GIORGETTI)

Trasmessa alla Presidenza il 22 novembre 2022

PAGINA BIANCA

Ministero dell'Economia e delle Finanze



DIPARTIMENTO DEL
TESORO

Relazione annuale al Parlamento

L'attività delle Fondazioni di origine bancaria

Direzione V
Regolamentazione e Vigilanza del Sistema
Finanziario

Ufficio VII
Vigilanza sulle Fondazioni di origine bancaria

Testo redatto ai sensi dell'art.10, comma 3, lettera k-bis del d.lgs.153/99

2022

PAGINA BIANCA

Relazione annuale al Parlamento

2022

Presentazione

La presente Relazione al Parlamento è stata redatta ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera k-*bis*, del d.lgs. 153/99.

Essa è stata predisposta utilizzando i dati, patrimoniali, economici ed istituzionali, relativi agli esercizi 2020-2021¹, comunicati dalle Fondazioni².

Quando non diversamente specificato, i dati nelle tabelle e nei grafici sono espressi in unità di euro.

¹ Si fa presente che differenze in alcuni dati riferiti all'esercizio 2020 tra la presente relazione e la precedente sono ascrivibili (ove non attribuibili a diverse modalità di rilevazione dei dati che, in tal caso, sono evidenziati in nota) ad alcune variazioni dei dati di bilancio 2020 effettuate dalle Fondazioni.

² Si precisa che i dati forniti dalle Fondazioni non sono stati oggetto di riclassificazioni da parte di questa Autorità di Vigilanza; tuttavia, in alcuni casi, si è proceduto alla rettifica di alcuni dati a causa di imprecisioni nella comunicazione degli stessi da parte degli Enti.

PAGINA BIANCA

Relazione annuale al Parlamento

2022

Indice

INTRODUZIONE.....	5
1 ANALISI DEI DATI.....	9
1.1 I DATI PATRIMONIALI	
1.1.1 <i>La variazione del valore del patrimonio.....</i>	9
1.1.2 <i>La distribuzione del patrimonio.....</i>	9
1.2 L'ATTIVO INVESTITO	
1.2.1 <i>Immobili.....</i>	12
1.2.2 <i>Società Strumentali.....</i>	12
1.2.3 <i>Attività al fair value.....</i>	13
1.2.4 <i>La Società Bancaria Conferitaria.....</i>	15
1.2.5 <i>Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di diversificazione degli investimenti.....</i>	18
1.2.6 <i>Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di esposizioni debitorie.....</i>	21
1.2.7 <i>Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di corrispettivi per i componenti degli organi.....</i>	23
1.3 IL RISULTATO ECONOMICO	
1.3.1 <i>Il risultato della politica di investimento.....</i>	23
1.3.2 <i>I costi operativi e di funzionamento della struttura.....</i>	25
1.3.3 <i>L'incidenza degli oneri.....</i>	26
1.3.4 <i>L'Avanzo di esercizio.....</i>	27
2 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	31
2.1 L'ANDAMENTO DELLE EROGAZIONI.....	31
2.2 I SETTORI DI INTERVENTO.....	34
2.3 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DA NORD A SUD.....	36
2.4 I SOGGETTI BENEFICIARI.....	38
2.5 GLI INTERVENTI IN POOL.....	40
TABELLE RELATIVE AI DATI ECONOMICO/PATRIMONIALI.....	43
INDIRIZZI E SEDI DELLE FONDAZIONI.....	51
ELENCO DELLE TABELLE E DEI GRAFICI.....	55

PAGINA BIANCA

Introduzione

Le Fondazioni di origine bancaria, di seguito anche Fondazioni, nascono nell'ambito di un processo di privatizzazione degli enti creditizi, introdotto dalla legge 218/90 e dal decreto attuativo 356/90, continuato con la "Direttiva Dini" del 18 novembre 1994 ed infine con la legge 461/99 ed il relativo decreto di attuazione 153/99, sotto la spinta esercitata dalla I direttiva CEE 77/780 e dalla II direttiva CEE n. 89/646 in materia creditizia.

La "riforma Amato" del 1990 determinò una profonda e radicale trasformazione delle originarie Banche del Monte e Casse di Risparmio, nonché di alcuni grandi Istituti bancari di diritto pubblico, separando l'attività creditizia da quella filantropica. L'attività creditizia fu scorporata e attribuita alle società bancarie privatizzate, mentre le attività finalizzate allo sviluppo culturale, civile ed economico rimasero proprie delle neonate Fondazioni che, tuttavia, mantennero il controllo delle banche scorporate.

In seguito, si accentuò la separazione tra i due soggetti, prima con la citata Direttiva Dini che prescriveva una diversificazione degli investimenti il cui risultato sarebbe stato, di fatto, la perdita della partecipazione di controllo entro cinque anni, e infine con il d.lgs. 153/99 che rese obbligatoria la dismissione della partecipazione di controllo ancora detenuta nella Società Bancaria Conferitaria; con successiva modifica³, furono esentate da questo obbligo le Fondazioni con patrimonio inferiore a € 200 mln e quelle con sedi operative prevalentemente in regioni a statuto speciale.

Lo stesso decreto legislativo che definisce compiutamente l'assetto giuridico e l'attività delle Fondazioni di origine bancaria, ne sancisce definitivamente la natura, in precedenza alquanto incerta, di persone giuridiche private senza fini di lucro.

La giurisprudenza costituzionale ha, negli anni successivi, confermato la personalità giuridica privata delle Fondazioni di origine bancaria che operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, il cui scopo è di contribuire alla realizzazione di interessi di carattere generale in settori determinati, svolgendo una funzione di solidarietà economico-sociale. Fondamentale è il legame tra le Fondazioni e il territorio di riferimento, espressione del cosiddetto principio di sussidiarietà orizzontale, inteso come criterio di ripartizione di competenze tra Stato e privati: nei settori di pubblico interesse i soggetti privati più vicini al territorio della comunità di riferimento perseguono, in autonomia, le finalità di interesse generale. Le Fondazioni trovano riconoscimento nella Costituzione grazie al combinato disposto degli artt. 2, 18, 41 e 43.

L'attività delle Fondazioni di origine bancaria si sostanzia in due fasi principali: la fase di investimento e la fase di erogazione. Le Fondazioni, in quanto enti di diritto privato di natura non commerciale, non perseguono fini di lucro e impiegano il proprio patrimonio

³ Comma 3-bis, dell'art. 25, del d.lgs. n. 153/99 aggiunto dal comma 20 dell'art. 80, legge 27.12.2002, n. 289 e poi sostituito dall'art. 4, del D.L. 24.6. 2003, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 212.

2022

Relazione annuale al Parlamento

in investimenti finanziari, secondo le modalità tipiche dell'investitore istituzionale, la cui redditività determina il risultato di esercizio (Avanzo, o Disavanzo se negativo). Anno per anno, gli Avanzi così realizzati contribuiscono a determinare il livello delle erogazioni sul territorio di riferimento e a costituire fondi di accantonamento per la salvaguardia del patrimonio.

Dunque, l'attività erogativa svolta dalle Fondazioni è strettamente connessa alla redditività del proprio portafoglio investito e, pertanto, risulta particolarmente esposta alla congiuntura economica e finanziaria non solo italiana, ma anche europea e globale.

Tutto ciò è stato particolarmente significativo in questi ultimi anni a seguito dell'instabilità registrata sui mercati finanziari che ha inciso sulla consistenza patrimoniale e sull'attività erogativa delle Fondazioni, spingendole alla ricerca di sempre maggiori livelli di efficienza e di efficacia operativa e gestionale, al fine di assicurare quel ruolo di solidarietà e sussidiarietà che esse svolgono sul territorio.

Il 22 aprile 2015 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa MEF-ACRI⁴, che trae origine da, e rafforza, il proficuo rapporto tra l'Autorità di vigilanza e gli Enti vigilati, anche per il tramite della loro Associazione rappresentativa, con l'intento di perseguire più efficacemente le finalità istituzionali previste dalla normativa di settore, sotto il profilo degli investimenti patrimoniali, della *governance* e della trasparenza dell'attività⁵.

Nella presente Relazione sono riportati alcuni approfondimenti in ordine all'adeguamento da parte delle Fondazioni ai parametri stabiliti dal suddetto Protocollo con riferimento, in particolare, alla diversificazione degli investimenti, all'indebitamento, e ai corrispettivi per i componenti degli organi alla data del 31/12/2021.

Il citato Protocollo d'Intesa MEF-ACRI prevede, per le fondazioni di ridotte dimensioni e con difficoltà di raggiungimento di una capacità tecnica, erogativa ed operativa adeguata, forme di collaborazione ovvero operazioni di fusione tra Enti. In applicazione della suddetta disposizione, nel corso dell'esercizio 2019 sono state attuate due operazioni di fusione per incorporazione, la Fondazione C.R. di Bra è stata incorporata dalla Fondazione C.R. di Cuneo e la Fondazione Chieti – Abruzzo e Molise è stata incorporata dalla Fondazione Banco di Napoli, portando così da 88 a 86 il numero delle Fondazioni di origine bancaria.

La legge 30 dicembre 2020, n. 178 recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*”, ai commi da 44 a 47, ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra i quali sono comprese anche le Fondazioni bancarie. La misura agevolativa in discorso è stata concessa al fine di valorizzare il ruolo sussidiario svolto dagli enti non profit ed è riconosciuta a condizione che:

1. gli enti beneficiari:

⁴ Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa.

⁵ Le Fondazioni che, per il tramite dell'ACRI, hanno aderito alla sottoscrizione del Protocollo sono 83 su 86.

Relazione annuale al Parlamento

2022

- svolgano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale individuate dal legislatore e che coincidano con quelle assegnate dall'art. 1, lettera *c-bis* del d.lgs. n. 153 del 1999 alle Fondazioni di origine bancaria;
 - destinino il relativo risparmio d'imposta al finanziamento delle indicate attività di interesse generale, accantonandola, nelle more, in una apposita riserva indisponibile o, riguardo alle Fondazioni di origine bancaria, in apposito fondo destinato all'attività istituzionale;
2. gli utili percepiti non derivino dalla partecipazione in imprese o enti residenti o localizzati in Stati o territori a regime fiscale privilegiato di cui all'art. 47-*bis*, comma 1, del TUIR.

Già nel primo anno di applicazione, la menzionata disposizione agevolativa ha determinato un incremento delle risorse disponibili per il perseguimento delle finalità istituzionali, anche grazie alla crescita del flusso dei dividendi percepiti.

Come illustrato più dettagliatamente nei successivi paragrafi, mentre nell'esercizio precedente si era verificato un peggioramento nel quadro economico-patrimoniale del sistema fondazioni, soprattutto a causa degli effetti sull'economia mondiale della pandemia da Covid-19, che avevano determinato un crollo dei mercati finanziari nel periodo considerato e il conseguente calo dei rendimenti ad essi collegati, nel 2021 si assiste ad una ripresa, sia nell'ambito patrimoniale (ove si riscontra un incremento dei dati dell'Attivo investito e della consistenza del Patrimonio Netto), sia, soprattutto, in quello economico, che vede la realizzazione di proventi più elevati rispetto all'esercizio precedente, unitamente al conseguimento di un avanzo di sistema superiore a quello del 2020. La crescita dell'avanzo non si è tradotta in un pari andamento del livello delle erogazioni deliberate, pur in presenza di un incremento delle somme accantonate ai fondi per le erogazioni per i futuri esercizi.

PAGINA BIANCA

1

Analisi dei dati

1.1 I dati patrimoniali

1.1.1 La variazione del valore del patrimonio

Per le Fondazioni di origine bancaria, il patrimonio rappresenta, insieme allo scopo istituzionale, l'elemento costitutivo essenziale: senza patrimonio non esistono prospettive istituzionali per la Fondazione e ciascun patrimonio appartiene soltanto alla propria Fondazione. Tale legame essenziale è ribadito dal d.lgs.153/99, che al primo comma dell'articolo 5 afferma: *“Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura delle Fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità”*.

Il vincolo di destinazione del patrimonio al perseguimento degli scopi istituzionali è accompagnato dalla previsione dell'articolo 8, comma 3, del citato decreto, che vieta la distribuzione sotto qualsiasi forma di quote di patrimonio agli associati, agli amministratori, ai fondatori e ai dipendenti. L'impiego del patrimonio delle Fondazioni ha così il solo scopo di fornire alle Fondazioni i mezzi per perseguire l'attività statutaria. Il periodico accrescimento del patrimonio, ottenuto tramite accantonamenti annuali previsti dalla legge⁶, è quindi da intendersi come funzionale all'incremento dell'attività erogativa.

Il patrimonio è costituito dal Fondo di dotazione originariamente conferito in sede di costituzione, dalla Riserva obbligatoria costituita anno per anno su indicazione dell'Autorità di Vigilanza, dalla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze realizzate sulla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, dagli eventuali Avanzi residui o riportati a nuovo in attesa di destinazione all'attività istituzionale. A queste voci si aggiungono riserve di natura facoltativa, come la Riserva per l'integrità del patrimonio, la cui misura massima o la cui istituzione è stabilita anch'essa dall'Autorità di Vigilanza.

Il valore del Patrimonio Netto a livello di sistema, nel 2021, è pari a 40,2 miliardi di euro, e presenta un incremento dell'1,33% rispetto all'anno precedente (nell'esercizio 2020 era stato registrato un decremento dell'1,37% rispetto all'esercizio 2019). L'inflazione media per l'anno 2020 in Italia è stata pari all'1,96%, a fronte della media del 2,6% registrata nell'area dell'euro.⁷

⁶ Specificati all'articolo 8, comma 1, lettera c), del d.lgs.153/99.

⁷ Calcolata sulla base dell'*Overall HICP inflation rate* disponibile all'indirizzo: https://www.ecb.europa.eu/stats/ecb_statistics/escb/html/table.en.html?id=JDF_ICP_ECONOMIC_ACTIVIT IES_ANR&period=index.

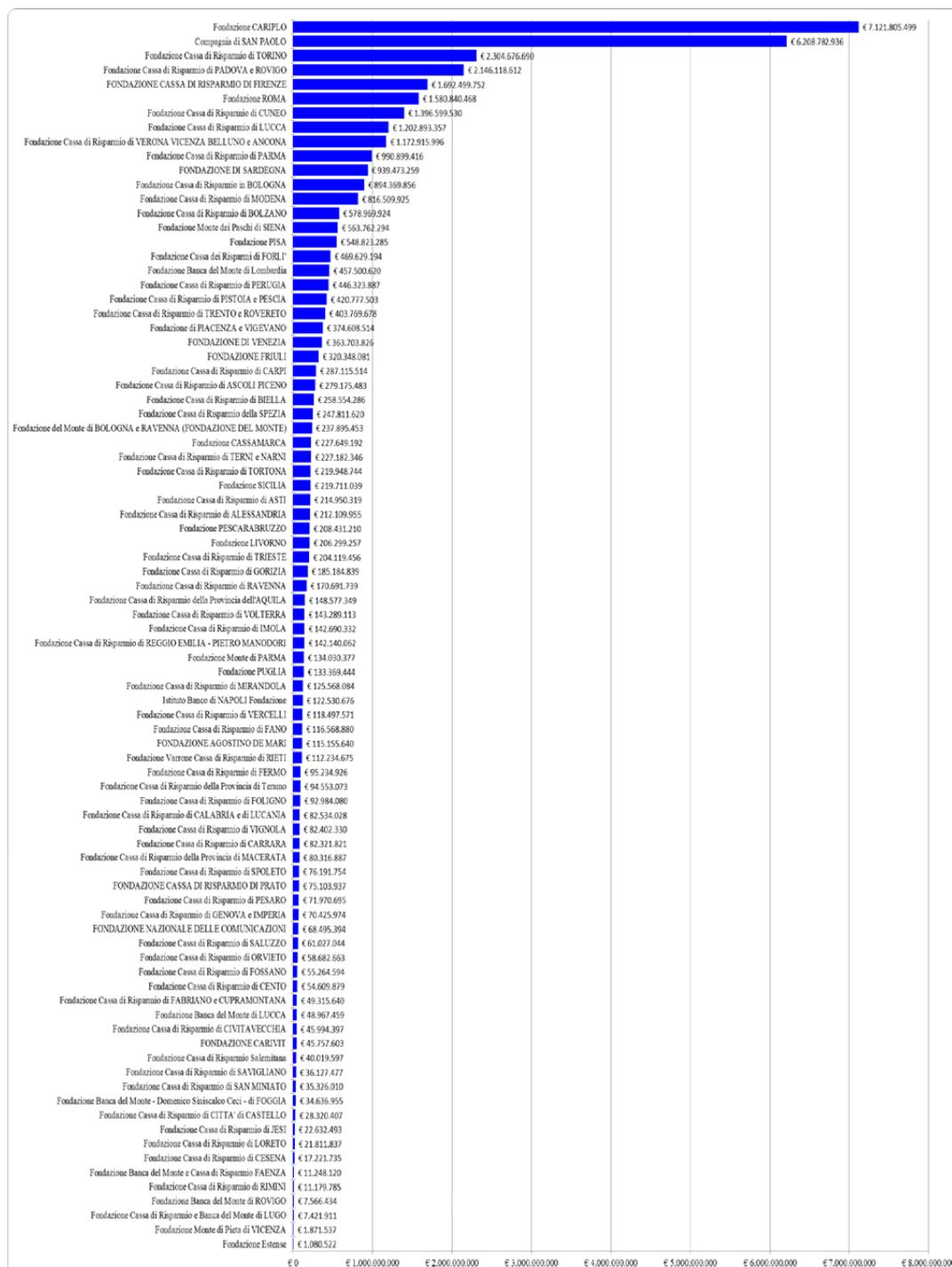
2022

Relazione annuale al Parlamento

1.1.2 La distribuzione del patrimonio

Come per gli esercizi precedenti, anche nel 2021 il Patrimonio delle Fondazioni di origine bancaria è distribuito in maniera piuttosto diseguale. Il Grafico 1 mostra l'entità dei patrimoni delle singole Fondazioni, ordinati in maniera decrescente.

Grafico 1: Patrimonio Netto delle 86 Fondazioni nell'anno 2021



La Tabella 1 evidenzia che il valore medio del patrimonio (pari nel 2021 a € 467.984.927) non è particolarmente indicativo in quanto solo 17 Fondazioni su 86 possiedono patrimoni superiori a tale valore. L'indicatore di mediana (€ 142.415.197 nel 2021) rappresenta quindi un dato che descrive meglio la tipica consistenza patrimoniale di una Fondazione di origine bancaria.

Tabella 1: Il Patrimonio Netto totale del sistema Fondazioni

Patrimonio Netto	Totale	Media	Mediana
2021	40.246.703.755	467.984.927	142.415.197
2020	39.718.195.339	461.839.480	141.850.386

Le 86 Fondazioni sono prevalentemente situate nelle regioni del Centro (30 Fondazioni) e nel Nord Est (30 Fondazioni) del Paese. Per quanto riguarda la dimensione patrimoniale, si rileva una grande disparità nelle dotazioni patrimoniali; in particolare le Fondazioni del Mezzogiorno (10 Enti) possiedono una quota minoritaria del patrimonio rispetto al sistema e pari al 5,03% della consistenza complessiva.

Al fine di limitare lo squilibrio territoriale della ricchezza e delle erogazioni, fin dai primi anni del 2000 le Fondazioni hanno attivato il Progetto Sud per il sostegno del Mezzogiorno e nel 2006 hanno promosso la costituzione della Fondazione con il Sud.

Avviata, con una dotazione patrimoniale iniziale di 315 milioni di euro, la Fondazione per il Sud (oggi Fondazione con il Sud⁸), nasce dall'intesa tra Fondazioni, ACRI, Forum Nazionale del Terzo Settore, Centri di servizio per il volontariato e Consulta Nazionale del Volontariato. La Fondazione ha come finalità principale quella “*di concorrere allo sviluppo dell'infrastrutturazione sociale del Sud d'Italia, con particolare attenzione alle regioni⁹ che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 di cui al Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999*”¹⁰ promuovendo e sostenendo lo sviluppo economico e sociale delle medesime aree. Essa attua forme di collaborazione con le diverse realtà locali, alla luce dei principi di sussidiarietà e di responsabilità sociale, per contribuire alla realizzazione dell'interesse generale: nelle aree meridionali la Fondazione con il Sud ha finora erogato 264 milioni di euro, nel 2021 circa € 19 milioni (€ 16 mln nel 2020).

Ulteriori investimenti vedono coinvolte le Fondazioni in alcuni ambiti di operatività di rilevante importanza per lo sviluppo non solo economico del Paese, quali, ad esempio, la partecipazione nel Fondo d'investimento F2i, in Cassa Depositi e Prestiti e nei fondi di *housing* sociale.

⁸ www.fondazioneconilsud.it.

⁹ Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

¹⁰ Estratto dallo “Statuto della Fondazione con il Sud”, articolo 1, comma 1.

2022

Relazione annuale al Parlamento

1.2 L'Attivo investito

Il valore delle poste dell'Attivo investito dalle Fondazioni raggiunge nel 2021 un totale di € 47.365.093.357, in aumento del 2,63% rispetto all'anno precedente (nell'esercizio 2020 era stato rilevato un decremento dell'1,78% rispetto all'esercizio 2019).

Di seguito viene fornito un sintetico profilo delle principali voci dell'Attivo di bilancio (Immobili, Società strumentali, Attività quotate, Società Bancaria Conferitaria).

1.2.1 Immobili

Il valore del patrimonio immobiliare è diminuito dello 0,99% rispetto al 2020 e raggiunge, a valore contabile, un importo di oltre 1,7 miliardi di euro, pari al 3,69% dell'Attivo totale (nel 2020 il patrimonio immobiliare era diminuito del 5,22% rispetto al 2019). Questa cifra comprende anche gli immobili destinati al perseguimento dei fini istituzionali delle Fondazioni (i cosiddetti "immobili strumentali"). Nell'esercizio 2021, ogni Ente ha investito in beni immobili mediamente il 4,35%¹¹ del Patrimonio Netto. In particolare, l'1,46% del Patrimonio Netto risulta investito in beni immobili diversi da quelli strumentali; per espressa previsione di legge, quest'ultimo valore non può superare il 15% del patrimonio di ciascuna Fondazione. Il valore degli immobili strumentali è diminuito dello 0,14% rispetto all'esercizio precedente, passando da € 1.162.709.324 del 2020 ad € 1.161.121.133 del 2021 (nel 2020 era stato registrato un decremento del 2,82% rispetto al 2019). In particolare, il valore degli immobili strumentali è pari al 2,45% dell'Attivo patrimoniale e al 2,89% del Patrimonio Netto (nel 2020 le predette percentuali erano pari all'2,52% dell'Attivo e al 2,93% del patrimonio).

Tabella 2: L'incidenza degli immobili su Patrimonio Netto e totale Attivo

Anno	Immobili Totali	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
2021	1.748.873.257	4,35%	3,69%
2020	1.766.355.017	4,45%	3,83%

Anno	Immobili strumentali	Variazione percentuale	Immobili non strumentali	Variazione percentuale
2021	1.161.121.133		587.752.124	
2020	1.162.709.324		603.645.693	
Variazione	-1.588.191	-0,14%	-15.893.569	-2,63

1.2.2 Società Strumentali

Le società e gli enti che esercitano imprese strumentali permettono alle Fondazioni di usufruire di un veicolo giuridico separato e autonomo tramite il quale effettuare attività istituzionale in maniera diretta sul territorio sulla base di un modello "operating". Modello che prevede un coinvolgimento diretto della Fondazione, per tramite del soggetto dedicato, nella progettazione e implementazione di iniziative istituzionali particolarmente complesse

¹¹ Tale percentuale si ottiene rapportando il valore degli immobili all'ammontare di Patrimonio Netto del sistema Fondazioni.

Relazione annuale al Parlamento

2022

e che richiedono adeguate capacità organizzative e professionali. Tale modello è quindi contrapposto alla tradizionale forma di Fondazione “granting”, che è tipicamente impegnata nella selezione e nel finanziamento di progetti e iniziative meritevoli proposti da parte di terzi.

Tabella 3: Il valore delle Società Strumentali

Anno	Nr. di Fondazioni con Soc. Strumentali	Valore di bilancio delle Soc. Strumentali	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
2021	55	946.579.719	2,35%	2,00%
2020	54	877.802.901	2,21%	1,90%

Al 31/12/2021 risulta che 55 Fondazioni detengono partecipazioni in Società Strumentali. Il valore contabile delle predette società nel 2021 è di circa 947 milioni di euro, per una percentuale dell’Attivo aggregato pari al 2%; se si considera il totale Attivo delle sole 55 Fondazioni detentrici delle partecipazioni in discorso, la percentuale sale al 3,05%. Tuttavia, le percentuali anzidette non sono particolarmente significative in quanto, se si considerano singolarmente i dati di ciascuna Fondazione, si osservano diversi casi in cui la quota dell’Attivo destinata agli investimenti in Società Strumentali è maggiore. Se esaminiamo, ad esempio, le 10 Fondazioni con maggiori impegni nelle Strumentali, questo valore è in media collocato intorno al 18,49% dell’Attivo.

In generale, si rileva un incremento del 7,84% degli investimenti in Società Strumentali rispetto all’esercizio precedente (nel 2020 si era verificato un incremento del 6,50% rispetto all’esercizio 2019).

Come mostra la seguente tabella 4, le Società Strumentali rappresentano una quota marginale degli investimenti delle Fondazioni aventi sede nelle aree del Centro e del Nord-ovest, raggiungendo valori più rilevanti nel Mezzogiorno e nell’Area Nord-est, in relazione sia all’entità dei Patrimoni degli Enti operanti nelle Aree, che al numero delle Fondazioni presenti in esse.

Tabella 4: Società Strumentali-Distribuzione Geografica

Area Geografica	N. delle Fondazioni che detengono partecipazioni in Società Strumentali	Valore di libro delle Società Strumentali	Patrimonio Netto dell’Area	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
Nord-ovest	11 su 16	318.581.732	19.099.238.499	1,67%	1,45%
Nord-est	22 su 30	439.568.033	10.583.530.323	4,15%	3,39%
Centro	14 su 30	28.040.305	8.540.098.303	0,33%	0,28%
Mezzogiorno	8 su 10	160.389.649	2.023.836.630	7,93%	6,88%
Italia	55 su 86	946.579.719	40.246.703.755	2,35%	2,00%

1.2.3 Attività al fair value

Una parte consistente dell’Attivo delle Fondazioni è investita in strumenti finanziari quotati o assimilabili (titoli di debito, titoli di capitale, parti di organismi di investimento

2022

Relazione annuale al Parlamento

collettivo del risparmio, etc.). Al 31/12/2021, queste poste ammontavano, a valore contabile, a circa 14,8 miliardi di euro, pari al 31,19% del totale dell'Attivo¹².

Come si evince dalla tabella 5a che segue, nell'esercizio 2021 la plusvalenza latente sul predetto aggregato è pari a circa € 501 mln, mentre nell'esercizio 2020 si rilevava una minusvalenza latente sul portafoglio in discorso di -€ 1,8 mld (che era determinata, in particolare, dalla minusvalenza latente di circa -€ 1,6 mld relativa alle partecipazioni immobilizzate – quotate – nelle Società Bancarie Conferitarie).

Tabella 5a: Plus-minusvalenze su poste quotate

Anno	Valore di libro delle poste quotate	Valore di mercato delle poste quotate	Plusvalenza/Minusvalenza latente
2021	14.770.828.827	15.271.987.538	501.158.710
2020	14.524.373.842	12.717.194.172	-1.807.179.670

Considerando invece tutte le poste dell'Attivo, quotate e non quotate valutabili al *fair value*¹³ (Tabella 5b), secondo le indicazioni del Protocollo di Intesa MEF-ACRI, si osserva che nel 2021 le stesse hanno raggiunto un totale di € 48.691.817.916 (€ 43.820.610.827 nel 2020) che, confrontato col relativo valore di libro, evidenziano una plusvalenza latente pari a € 3,9 mld; nell'esercizio precedente, sulle poste in argomento, era stata registrata una plusvalenza latente di circa € 233 mln. Le citate plusvalenze, relative agli esercizi 2021 e 2020, rappresentano un risultato nettamente positivo rispetto a quello evidenziato nella Tabella 5a (pari, rispettivamente, a € 501 mln e -€ 1,8 mld) in quanto incorporano, per entrambi gli esercizi in esame, una plusvalenza latente relativa alle partecipazioni immobilizzate non quotate e ad altri titoli immobilizzati (€ 3,3 mld nel 2021 e € 1,9 mld nel 2020).

Tabella 5b: Plus-minusvalenze su poste dell'Attivo valutate al *fair value*

Anno	Valore di libro delle poste dell'Attivo valutabili al <i>fair value</i>	Poste dell'Attivo valutate al <i>fair value</i>	Plusvalenza latente
2021	44.762.793.909	48.691.817.916	3.929.024.007
2020	43.587.652.984	43.820.610.827	232.957.843

Il criterio di valutazione degli strumenti finanziari quotati segue i principi contabili OIC in virtù dei quali se un investimento è iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie esso è valutato al costo storico e si procede ad una svalutazione qualora si verifichi una perdita

¹² Ai fini del calcolo del valore delle poste quotate, sono state prese in considerazione le seguenti voci dell'Attivo: le partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie quotate e le altre partecipazioni quotate nonché gli strumenti finanziari quotati.

¹³ Immobilizzazioni materiali e immateriali, immobilizzazioni finanziarie, strumenti finanziari non immobilizzati, altre attività.

Relazione annuale al Parlamento

2022

durevole di valore¹⁴. Se invece la posta è iscritta all'interno dell'Attivo non immobilizzato, questa è valutata, esercizio per esercizio, al minore tra il costo e il prezzo di mercato¹⁵.

1.2.4 La Società Bancaria Conferitaria

La partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria rappresenta la voce mediamente più rilevante dell'Attivo delle Fondazioni ed è pari, a valore contabile, ad € 10.619.882.278¹⁶, corrispondenti al 22,42% dell'Attivo stesso e al 26,39% del Patrimonio Netto. Nell'esercizio 2020 detto importo era pari ad € 10.715.015.047 (23,22% dell'Attivo, 26,98% del Patrimonio Netto). Considerando anche i Titoli di debito della Società Bancaria Conferitaria detenuti dalle Fondazioni, l'investimento complessivo nella predetta Banca ammonta ad € 10.712.976.351, pari al 22,62% del totale Attivo e al 26,62% del Patrimonio Netto (€ 10.958.113.340 nel 2020, pari al 23,74% dell'Attivo e al 27,59% del Patrimonio Netto). Nell'esercizio 2021 si riscontra, dunque, un decremento degli investimenti detenuti nella Conferitaria rispetto all'esercizio precedente.

Se si esamina l'incidenza della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria sul Patrimonio Netto e sul totale Attivo delle Fondazioni, disposte in ordine patrimoniale decrescente, si rileva, come mostrato nel Grafico 2, che le Fondazioni che hanno un maggiore investimento nella Società Bancaria Conferitaria sono distribuite su tutte le fasce dei valori di Patrimonio Netto e Attivo patrimoniale. Si osserva inoltre che nel *range* dei valori patrimoniali medio bassi si concentrano alcune situazioni in cui la partecipazione nella Conferitaria è molto bassa o assente.

¹⁴ Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione.

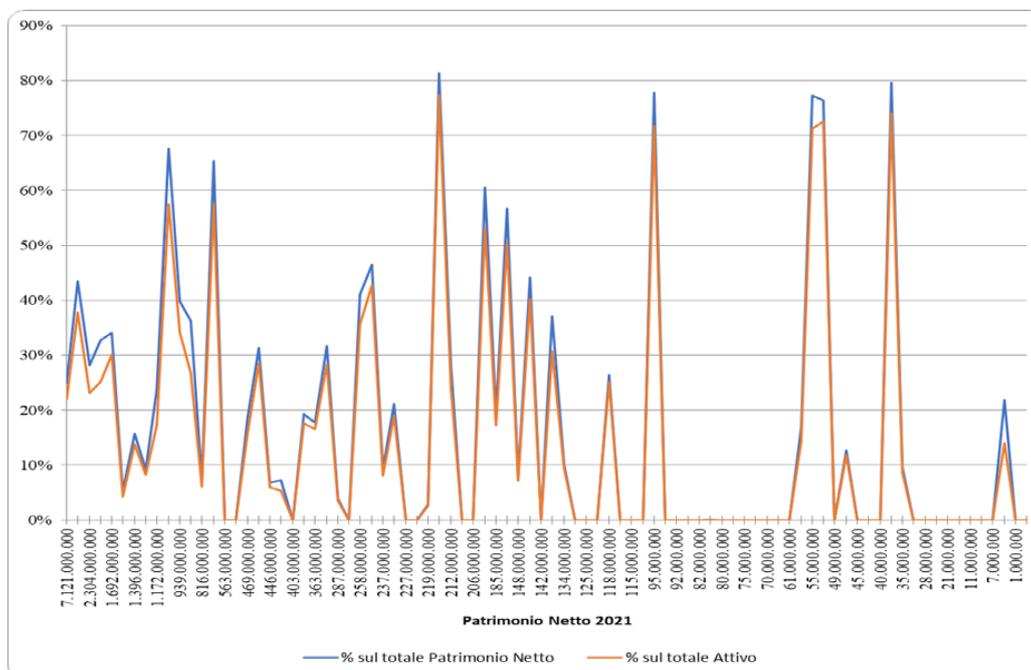
¹⁵ Come previsto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, all'art.10.8, gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale e gli OICVM, possono essere valutati al valore di mercato.

¹⁶ L'importo comprende anche le eventuali partecipazioni nella Società Bancaria Conferitaria non immobilizzate detenute dalle Fondazioni.

2022

Relazione annuale al Parlamento

Grafico 2: Il valore della Società Bancaria Conferitaria



Circa il processo di dismissione della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, comunque già avviato nei precedenti esercizi, emerge che al 31/12/2021, 36 Fondazioni non possedevano alcuna quota proprietaria, 45 Fondazioni detenevano una partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria inferiore al 50% del capitale sociale, mentre le restanti 5 Fondazioni avevano una interessenza superiore al 50% e rappresentavano circa il 2,26% del totale del patrimonio dell'insieme delle Fondazioni.

In relazione al grado di concentrazione degli investimenti nelle Società Bancarie Conferitarie, si rileva che, al 31/12/2021, a valore contabile, 36 Fondazioni detenevano una partecipazione, espressa in percentuale sul rispettivo Attivo patrimoniale, inferiore al 33,33%, mentre per 14 Fondazioni la predetta percentuale era superiore al 33,33%. Tali dati fanno riferimento alla diversificazione, a valore contabile, riferita all'investimento degli Enti nella sola Conferitaria. Nel paragrafo 1.2.5 verrà analizzata la diversificazione degli investimenti al *fair value* avuto riguardo all'esposizione più rilevante verso un singolo soggetto (coincidente o meno con la Società Bancaria Conferitaria) tenendo conto dei limiti fissati dall'art. 2 del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015.

Le tabelle che seguono riportano la situazione relativa alla diversificazione con riferimento alla Società Bancaria Conferitaria, a valore contabile, considerando la distribuzione per quartili della consistenza in ordine decrescente del Patrimonio Netto di bilancio delle Fondazioni.

Relazione annuale al Parlamento

2022

Tabella 6: Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno corrente

Quartile	Patrimonio Netto 2021	totale Attivo 2021	Valore di libro della conferitaria	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
I	32.732.550.195	38.746.979.373	9.273.362.981	28,33%	23,93%
II	4.725.439.153	5.366.673.919	1.040.336.015	22,02%	19,39%
III	2.153.657.352	2.508.439.297	171.855.923	7,98%	6,85%
IV	635.057.055	743.000.768	134.327.359	21,15%	18,08%
Totale	40.246.703.755	47.365.093.357	10.619.882.278	26,39%	22,42%

Tabella 6: Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno precedente

Quartile	Patrimonio Netto 2020	totale Attivo 2020	Valore di libro della conferitaria	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
I	32.253.433.568	37.667.402.497	9.362.339.295	29,03%	24,86%
II	4.706.745.368	5.265.639.530	1.096.759.642	23,30%	20,83%
III	2.125.444.348	2.481.689.708	119.149.143	5,61%	4,80%
IV	632.572.055	734.759.341	136.766.967	21,62%	18,61%
Totale	39.718.195.339	46.149.491.076	10.715.015.047	26,98%	23,22%
Variazione % del Valore di libro della Conferitaria					-0,89%

Dall'analisi della Tabella 6 relativa all'esercizio 2021, si evince che le Fondazioni con una maggiore concentrazione del proprio Attivo e del proprio Patrimonio Netto nella Società Bancaria Conferitaria (23,93% dell'Attivo e 28,33% del Patrimonio Netto) appartengono al I quartile (valori più elevati del patrimonio), seguito dal II e dal IV quartile con percentuali di concentrazione, sull'Attivo e sul Patrimonio Netto, superiori al 18%.

Per quel che concerne il III quartile, si osserva una minore concentrazione dell'Attivo e del Patrimonio nella Conferitaria (con percentuali comprese tra il 7% e l'8%).

Dal confronto dei dati negli esercizi considerati (2021 e 2020) emerge, inoltre, una generale riduzione della concentrazione dell'Attivo e del Patrimonio Netto delle Fondazioni nella Società Bancaria Conferitaria in relazione ai quartili I, II e IV, mentre si rileva un incremento delle percentuali in corrispondenza del III quartile.

In particolare, come evidenziato nella tabella che precede, nel 2020, la variazione percentuale del valore di libro della Conferitaria è pari nell'insieme a -0,89%, (variazione pari a -7,19% nel 2020, -2,41% nel 2019, -2,98% nel 2018, -6,51% nel 2017 e a -14,84% nel 2016). Tale riduzione è stata determinata sia da un decremento dell'investimento, sia dalla svalutazione del titolo.

2022

Relazione annuale al Parlamento

1.2.5 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di diversificazione degli investimenti

Al fine di realizzare un'adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere il rischio e la dipendenza del risultato della gestione da singoli emittenti, gruppi e settori di attività, nel Protocollo di Intesa sono stati fissati livelli di concentrazione degli investimenti massimi verso un singolo soggetto (che potrebbe coincidere o meno con la Società Bancaria Conferitaria).

In particolare, l'art. 2, comma 4, del citato Protocollo stabilisce che “(...) il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto¹⁷ per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della fondazione valutando al fair value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale”.

Per le situazioni che al 22/04/2015 (data di sottoscrizione del Protocollo) risultavano eccedentarie, il successivo comma 8 del medesimo art. 2, ha definito, in funzione della quotazione o meno dello strumento finanziario interessato, l'arco temporale di rientro, tenendo “nel dovuto conto l'esigenza di salvaguardare il valore del patrimonio, le condizioni di mercato e gli effetti delle cessioni sullo stesso”. Pertanto, è previsto che “le Fondazioni che, alla data di sottoscrizione del Protocollo, hanno un'esposizione superiore a quella massima definita al precedente comma 4, ove la stessa riguardi strumenti finanziari negoziati su mercati regolamentati, la riducono al di sotto dei limiti ivi indicati entro tre anni dalla sottoscrizione del (...) Protocollo. Ove l'esposizione superiore a quella massima definita riguardi strumenti finanziari non negoziati su mercati regolamentati, le Fondazioni riducono la stessa al di sotto dei limiti indicati entro cinque anni dalla sottoscrizione del (...) Protocollo (...)”.

Dalla firma del Protocollo di Intesa al 31/12/2020, le 15 Fondazioni che avevano inizialmente una esposizione superiore alla soglia massima consentita verso un singolo asset quotato erano tutte rientrate nei limiti di concentrazione ammessi. Tuttavia, a seguito della ripresa del mercato borsistico e quindi del valore di mercato dei titoli quotati, al termine dell'esercizio 2021 erano 5 le Fondazioni la cui esposizione, verso soggetti quotati, superava il limite fissato dal Protocollo¹⁸. Ancorché il superamento del limite del 33,33% sia collegato prevalentemente all'oscillazione del valore di mercato dei titoli quotati, il Ministero svolge un costante monitoraggio ai fini del rispetto delle disposizioni del Protocollo in riferimento a tale casistica, relativamente alla quale l'art. 2, comma 6, del citato Protocollo dispone che: “Decorsi i termini di cui al successivo comma 8, in caso di superamento della soglia massima di esposizione definita al comma 4 dovuta a un andamento favorevole dei prezzi di mercato, il valore dell'esposizione più rilevante è posto in osservazione per sei mesi successivi alla data in cui la soglia è stata superata, al fine di verificare se l'aumento di valore ha carattere durevole. In quest'ultimo caso, le

¹⁷ L'art. 2, comma 7, del Protocollo d'Intesa, dispone che “Per singolo soggetto si intende una società e il complesso delle società del gruppo di cui fa parte (...)”

¹⁸ Il numero include una Fondazione che, a seguito di un'operazione di fusione per incorporazione nel corso del 2021 riguardante la Società Bancaria Conferitaria non quotata, è divenuta titolare di azioni di un istituto di credito quotato.

Relazione annuale al Parlamento

2022

Fondazioni predispongono un piano di rientro dandone tempestiva comunicazione all'Autorità di Vigilanza".

Con riferimento alle Fondazioni con un'esposizione, verso un singolo *asset* non quotato, superiore al limite definito dal Protocollo, a fine anno si è rilevata una riduzione del loro numero rispetto sia al 2015 che al 2020, passando dalle 25 Fondazioni del 2015 alle attuali 8. Anche su tali Enti il Ministero svolge un'azione di vigilanza al fine di sollecitare e verificare le iniziative che le singole Fondazioni adottano per giungere quanto prima al rispetto della soglia del 33,33%.

Tabella 7: Incidenza dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto sull'Attivo

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Attivo al <i>fair value</i> delle Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante	% del Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante sull'Attivo al <i>fair value</i>
31/12/2021	13	16.900.751.870	6.447.931.586	38,15%
31/12/2020	9	3.860.545.448	2.011.287.741	52,10%
31/12/2019	12	11.962.769.553	4.989.476.441	41,71%
31/12/2018	15	14.588.926.961	6.745.645.108	46,24%
31/12/2017	21	24.807.692.033	11.396.749.173	45,94%
31/12/2016	22	17.971.697.583	9.285.632.349	51,67%
31/12/2015	37	28.105.197.133	15.791.843.082	56,19%

Dalla Tabella 7, emerge che al 31/12/2021 sono complessivamente 13 le Fondazioni che hanno una esposizione rilevante verso un singolo soggetto, per un valore aggregato di € 6.447.931.586, pari al 38,15% del totale Attivo delle stesse, valutato al *fair value*.

I singoli soggetti in cui le Fondazioni in esame hanno investito più del 33,33% del proprio Attivo patrimoniale sono principalmente Banche o Gruppi Bancari (non necessariamente coincidenti con la Società Bancaria Conferitaria).

Confrontando i dati 2021/2020 riportati nella tabella in esame, si osserva che al 31/12/2021 il numero delle Fondazioni con esposizione rilevante superiore al limite previsto dal Protocollo è eccezionalmente aumentato rispetto all'andamento in diminuzione registrato fino al 31/12/2020, a seguito dell'oscillazione del valore di mercato dei titoli quotati, citata in precedenza, che ha portato 4 Fondazioni (con patrimonio medio/alto) a superare temporaneamente il limite del 33,33% in conseguenza del momentaneo innalzamento del valore dei titoli interessati ("Valore al *fair value* dell'esposizione più rilevante"), passato da € 2 mld del 2020 a € 6 mld nel 2022.

Il dettaglio circa le forme di investimento riconducibili al medesimo soggetto sono riportate nella tabella 8 che evidenzia, per l'insieme delle esposizioni più rilevanti superiori

2022

Relazione annuale al Parlamento

al 33,33% dell'Attivo al *fair value*, le diverse tipologie di investimenti, ricomprendendovi oltre alle esposizioni dirette, tramite Partecipazioni, Titoli di debito e Conti correnti, anche quelle indirette, realizzate, ad esempio, attraverso la detenzione di quote di OICR.

Dalla medesima tabella si evince che le Fondazioni aventi un'esposizione superiore al terzo dell'Attivo è passato dalle 40 rilevate al momento di entrata in vigore del Protocollo, alle 13 registrate al 31/12/2021, con una riduzione di 27 Fondazioni, pari a circa il 68%.

Tabella 8: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto espressa in euro

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni i con esposizioni e verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante	Totale esposizione diretta			Totale esposizione indiretta (Fondi, OICR, Veicoli, Holding, etc.)	Valore dell'esposizione più rilevante quotata su mercati regolamentati (Partecipazioni e Titoli di debito)
			Partecipazioni	Titoli di debito	Conti Correnti		
31/12/2021	13	6.447.931.586	6.078.762.390	67.556.122	294.765.827	6.847.247	4.213.181.661
31/12/2020	9	2.011.287.741	1.900.906.979	60.100.000	40.486.471	9.794.291	49.500.000
Variazione in euro rispetto al 31/12/2020¹⁹	+4	+4.436.643.845	+4.177.855.411	+7.456.122	+254.279.356	-2.947.044	+4.213.132.161
22/04/2015	40	14.963.348.790	13.681.295.751	555.069.896	501.968.427	225.014.716	10.562.011.284
Variazione in euro rispetto al 22/04/2015²⁰	-27	-8.515.417.204	-7.602.533.361	-487.513.774	-207.202.600	-218.167.469	-6.120.064.910

La successiva Tabella 9 mostra come, in base ai dati puntuali al 31/12/2021, l'ammontare delle esposizioni eccedenti il limite del terzo definito dal Protocollo MEF-ACRI è pari a € 861.485.221 (tale importo era pari ad € 719.526.431 al 31/12/2020 e a € 6.424.227.597 al 31/12/2015).

¹⁹ Variazione alla data del 31/12/2021 rispetto alla data del 31/12/2020.

²⁰ Variazione alla data del 31/12/2021 rispetto alla data del 22/04/2015.

Relazione annuale al Parlamento

2022

Tabella 9: Il valore dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere
31/12/2021	13	861.485.221
31/12/2020	9	719.526.431
31/12/2015	37	6.424.227.597
<i>Variazione</i> ²¹	-27	-5.666.440.938

1.2.6 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di esposizioni debitorie

Il Patrimonio delle Fondazioni è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari e deve essere amministrato osservando criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata. Al fine di garantire la tutela del Patrimonio degli Enti, il Protocollo di Intesa, oltre a definire i livelli di concentrazione degli investimenti massimi verso un singolo soggetto, ha anche disciplinato il ricorso all'indebitamento.

In particolare, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, del Protocollo: *“Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, le Fondazioni non ricorrono all'indebitamento in nessuna forma, salvo il caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare. In ogni caso, l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale.*

Le fondazioni che alla data del (...) Protocollo hanno un'esposizione debitoria, predispongono un programma di rientro in un arco temporale massimo di cinque anni (...).”

Dalla firma del Protocollo di Intesa al 31/12/2021, il numero delle Fondazioni che presentano ancora una esposizione debitoria si è notevolmente ridotto passando da 22 a 8. Dette Fondazioni, sono oggetto di un costante monitoraggio da parte del Ministero al fine di verificare il rispetto delle disposizioni sopra richiamate.

²¹ Variazione alla data del 31/12/2020 rispetto alla data del 31/12/2015.

2022

Relazione annuale al Parlamento

Tabella 10: Incidenza dell'esposizione debitoria sul Patrimonio Netto

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizioni debitorie in essere	Patrimonio Netto delle Fondazioni con esposizioni debitorie	Totale Debito residuo da estinguere	% del Valore dell'indebitamento sul Patrimonio Netto
31/12/2021	8	1.321.286.569	11.246.128	0,85%

Come evidenziato nella Tabella 10, le predette 8 Fondazioni presentavano al 31/12/2021 una esposizione debitoria per un valore complessivo di € 11.246.128, equivalente allo 0,85% del loro Patrimonio Netto, ridottasi rispetto agli € 24 mln dell'anno precedente, con una contrazione del 52,61%. Contrazione che segue quelle registrate negli anni precedenti e che ha portato a fine 2021 ad una diminuzione complessiva della consistenza dell'indebitamento, rispetto a quella che era in essere alla data di sottoscrizione del Protocollo pari al 98,21%.

La Tabella 11 mostra infatti tale andamento, distinguendo al contempo tra debiti originati prima della sottoscrizione del Protocollo di Intesa MEF – ACRI e debiti contratti in data successiva, che come dapprima evidenziato sono ammessi solo per far fronte a squilibri temporanei di tesoreria (ai sensi del citato art. 3, comma 1, del Protocollo di Intesa). Nell'esercizio 2021 si sono avvalse di tale possibilità due Fondazioni.

Tabella 11: Il valore dell'esposizione debitoria

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizioni debitorie in essere	Debito Residuo rispetto al debito contratto ante 22/04/2015	Debito residuo rispetto al debito contratto post 22/04/2015	Totale Debito residuo da estinguere
31/12/2021	8	7.041.016	4.205.112	11.246.128
31/12/2020	7	16.632.835	7.100.448	23.733.283
Variazione ²²	+1	-57,67%	-40,78%	-52,61%
31/12/2015	21	325.915.268	62.105.367	388.020.635
Variazione ²³	-13	-97,84%	-93,23%	-97,10%
22/04/2015	22	628.474.363		628.474.363
Variazione ²⁴	-14	-98,88%		-98,21%

²² Variazione alla data del 31/12/2021 rispetto alla data del 31/12/2020.

²³ Variazione alla data del 31/12/2021 rispetto alla data del 31/12/2015.

²⁴ Variazione alla data del 31/12/2021 rispetto alla data del 22/04/2015.

Relazione annuale al Parlamento

2022

1.2.7 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di corrispettivi per i componenti degli organi

Al fine di contenere i costi delle Fondazioni bancarie, col Protocollo di Intesa MEF – ACRI sono stati stabiliti dei tetti massimi per i corrispettivi degli organi collegiali e per i corrispettivi relativi alla carica del Presidente, rapportati all'entità del Patrimonio Netto degli Enti.

Al 31/12/2021, su 83 Fondazioni, risulta che quattro Enti avevano superato il limite massimo di corrispettivi per i componenti gli organi definito col citato Protocollo. Il superamento del limite in discorso interessa Fondazioni di piccole dimensioni che, pur avendo avviato nei precedenti esercizi una politica di riduzione dei costi, non sono ancora riuscite pienamente a rientrare nei limiti prefissati.

Per quel che concerne i corrispettivi per la carica del Presidente, nessuna Fondazione, al 31/12/2021, ha oltrepassato i limiti fissati dal Protocollo di Intesa.

1.3 Il risultato economico

1.3.1 Il risultato della politica di investimento

Il Totale dei Proventi netti della gestione ordinaria nel 2021 è pari ad € 2.176.878.179 (€ 1.061.410.961 nel 2020, € 2.507.604.493 nel 2019).

Nel 2021 si rileva quindi un notevole incremento dei proventi della gestione ordinaria rispetto all'esercizio precedente (+105,09%), anno in cui si era verificato un peggioramento, rispetto al 2019. Il predetto risultato era stato determinato, principalmente, dal calo dei dividendi e proventi assimilati²⁵, in misura più rilevante, e del risultato delle gestioni patrimoniali individuali. Nel 2021, invece, si è verificato un deciso miglioramento dei risultati della gestione ordinaria, determinato, in particolare, dall'aumento dell'importo dei dividendi e proventi assimilati, dalla realizzazione di una discreta rivalutazione netta degli strumenti finanziari non immobilizzati (nel 2020 era stata rilavata una svalutazione della posta in esame) e da un generale maggior importo contabilizzato nell'ambito dei proventi positivi.

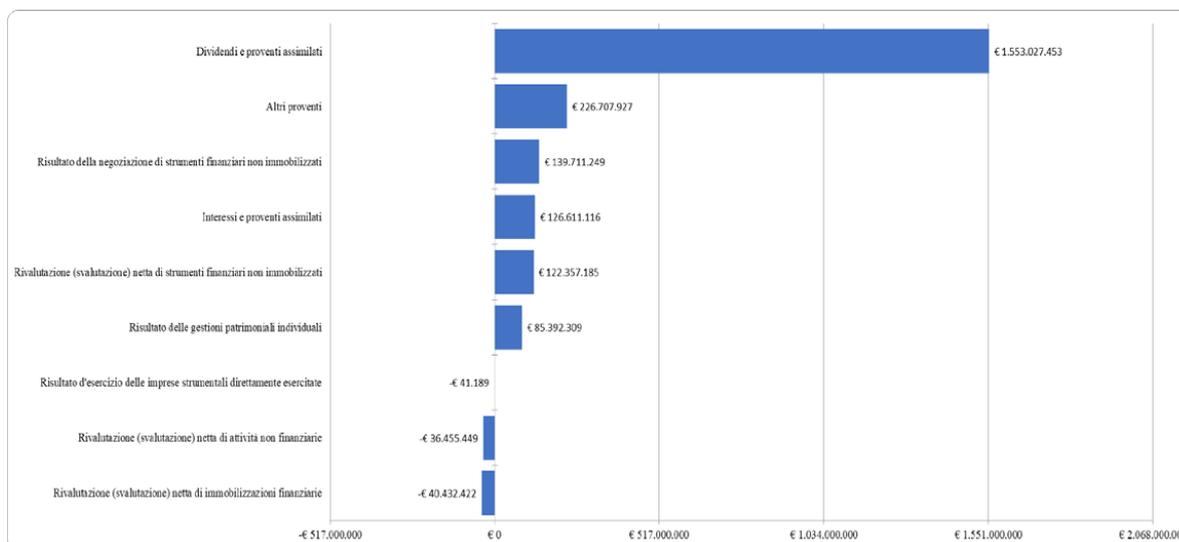
Il contributo delle singole voci al totale dei proventi della gestione ordinaria è mostrato nel Grafico 3.

²⁵ A seguito della pandemia da Covid-19, in data 27 marzo 2020 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea aveva emanato una raccomandazione (BCE 2020/19), indirizzata alle banche vigilate, con la quale, alla luce della situazione di forte criticità economico-finanziaria innescata dalla citata pandemia, era stato chiesto di non effettuare pagamenti di dividendi sino al primo ottobre 2020, né di impegnarsi per distribuzioni relative al 2019 e al 2020. Tale raccomandazione, rivolta anche alle autorità bancarie nazionali, era stata fatta propria da Banca d'Italia lo stesso giorno e aveva determinato un conseguente allineamento degli istituti di credito che avevano momentaneamente sospeso la distribuzione di dividendi. La disposizione in argomento, unitamente al contestuale crollo dei mercati finanziari, aveva determinato la decisione di diverse imprese di non distribuire dividendi nell'anno 2020. Ciò aveva determinato una riduzione del 41,4% dell'ammontare dei dividendi incassati dalle Fondazioni e, conseguentemente, un loro minor contributo alla gestione ordinaria per un importo pari ad € 605 mln.

2022

Relazione annuale al Parlamento

Grafico 3: La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2021



Come rappresentato nel grafico 3, i proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni si suddividono in voci positive e voci negative, la cui somma algebrica determina il Totale di € 2.176.878.179 prima citato. In particolare, le voci che contribuiscono positivamente alla formazione dei proventi ammontano ad € 2.253.807.239 (€ 1.248.892.139 nel 2020) e sono costituite da:

- dividendi e proventi assimilati, che partecipano per il 68,91% alla formazione delle voci positive dei proventi per un valore pari a € 1.553.027.453;
- altri proventi che contribuiscono per il 10,06% alla formazione delle voci positive dei proventi per un valore pari a € 226.707.927;
- risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati, che ammonta ad € 139.711.249 e concorre alla formazione dei proventi positivi per il 6,20%;
- interessi e proventi assimilati, pari ad € 126.611.116, che contribuiscono per il 5,62%;
- rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati di € 122.357.185, che concorre alla formazione dei proventi positivi per il 5,43%.
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali, che partecipa per il 3,79% con un importo pari a € 85.392.309.

Al riguardo, si osserva che il valore di quasi tutte le voci relative ai proventi positivi sopra esaminate è aumentato rispetto al 2020, ad eccezione della voce “risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati” il cui importo è passato da € 142 mln ad € 140 mln. In particolare, si evidenzia un incremento rispetto all’esercizio precedente della voce “dividendi e proventi assimilati” il cui valore è passato da € 900 mln a € 1,6 mld, della voce “altri proventi” passata da € 70 mln ad € 227 mln, e della

Relazione annuale al Parlamento

2022

“rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati” passata da -€ 18 mln ad € 122 mln.

Le voci che contribuiscono negativamente alla formazione dei proventi ordinari netti ammontano a -€ 76.929.060 (-€ 187.481.178 nel 2020) e sono costituite da:

- svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie, che partecipa per il 52,56% alla formazione delle voci negative dei proventi per un valore pari a -€ 40.432.422;
- la svalutazione netta di attività non finanziarie di -€ 36.455.449, che incide sulla componente negativa per il 47,39%;
- risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate di -€ 41.189, che partecipa per lo 0,05%.

Le componenti negative delle voci dei proventi della gestione ordinaria hanno registrato un decremento rispetto all'esercizio precedente, in particolare per effetto del miglioramento della voce “rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati”, analizzata in precedenza, passata dal comparto delle componenti negative dei proventi a quelle positive, e del decremento della voce “svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie” che passa da -€ 156 mln nel 2020 a -€ 40 mln nel 2021.

Tabella 12: Variazione dei proventi

Anno	Totale proventi ordinari	Variazione percentuale %
2021	2.176.878.179	
2020	1.061.410.961	
Variazione	1.115.467.218	105,09%

L'incremento dei proventi rispetto al 2020, riportato nella Tabella 12, ha ovviamente avuto riflessi sulla redditività media del sistema Fondazioni che, senza considerare le componenti straordinarie di natura non finanziaria, è passata dal 2,67% del 2020 al 5,41% del 2021, benché la distribuzione di tale redditività non appaia correlata alla dimensione patrimoniale.

I proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni con maggiori dimensioni patrimoniali (ossia 22), che detengono l'81,33% del patrimonio totale del sistema, ammontano ad € 1.864.630.230 (€ 833.904.911 nel 2020) e determinano una redditività ordinaria del 5,70% (leggermente più alta rispetto alla redditività media del sistema Fondazioni pari al 5,41%), maggiore di quella rilevata nel 2020 pari al 2,59%.

1.3.2 I costi operativi e di funzionamento della struttura

L'ammontare complessivo dei costi operativi e di funzionamento sostenuti dalle Fondazioni, pari ad € 240.863.103, è diminuito del 2,9% rispetto all'esercizio precedente e pesa per lo 0,60% sul Patrimonio Netto del sistema Fondazioni.

2022

Relazione annuale al Parlamento

Il 50,31% dei suddetti costi complessivi, imputabile al costo di funzionamento delle strutture, è pari ad € 121.171.161 (€ 123.947.543 nel 2020) ed è così composto:

- a) per il 26,08% dai compensi e rimborsi spese degli organi statutari, che si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente dello 0,75%, risultando pari ad € 31.603.856;
- b) per il 59,24% dagli oneri per il personale, pari ad € 71.784.856, superiori del 4,95% rispetto al 2020;
- c) per il 14,68% dagli oneri per consulenti e collaboratori esterni, pari ad € 17.782.449, che risultano diminuiti del 24,97% rispetto all'esercizio 2020.

Il 21,17% dei costi complessivi deriva da costi di natura contabile come ammortamenti e accantonamenti, il cui importo è passato, complessivamente, da € 61 mln nel 2020 ad € 51 mln nel 2021.

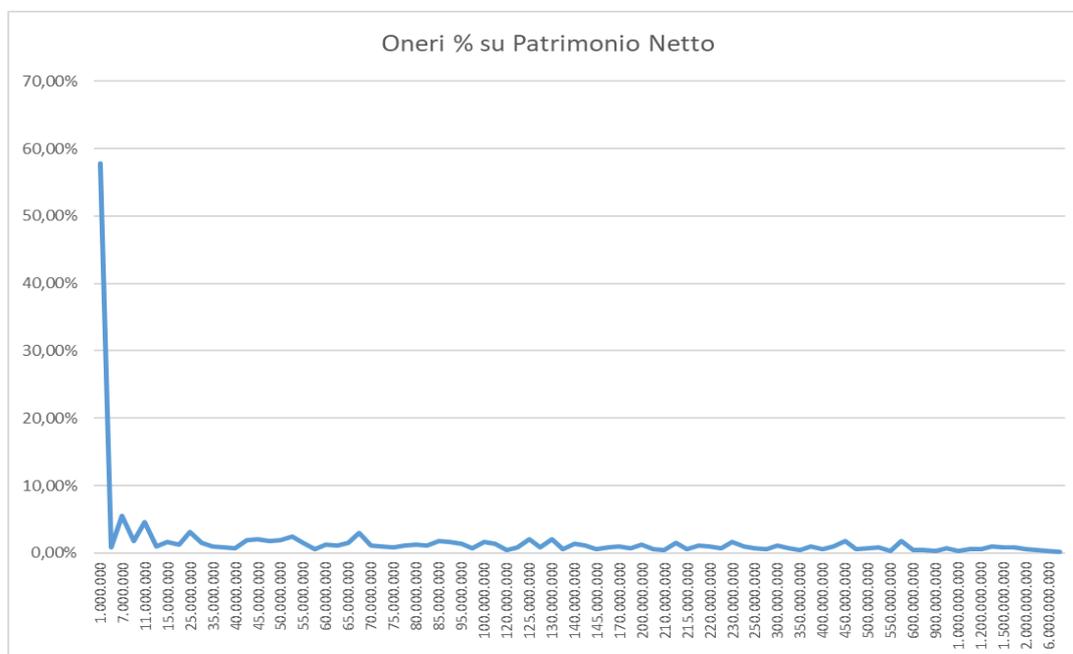
I restanti oneri ammontano ad € 68.706.304 (28,53% degli oneri totali) e riguardano: servizi di gestione del patrimonio, interessi passivi ed altri oneri finanziari, commissioni di negoziazione, altri oneri. In relazione a dette voci, si osserva un generale aumento del loro relativo importo rispetto all'esercizio precedente (€ 63 mln nel 2020 e € 69 mln nel 2021).

1.3.3 L'incidenza degli oneri

L'incidenza degli oneri sul Patrimonio Netto del Sistema Fondazioni risulta pressoché invariata rispetto al 2020 (0,60% nel 2021).

Il Grafico 4 mostra l'andamento degli oneri della gestione ordinaria al crescere della dimensione patrimoniale delle Fondazioni.

Grafico 4 - Oneri in percentuale sul Patrimonio Netto 2021



Dall'esame del grafico che precede, si osserva una flessione dell'incidenza degli oneri al crescere del Patrimonio Netto delle Fondazioni, ovvero, gli oneri, in media, incidono maggiormente sulle Fondazioni che hanno un livello patrimoniale più basso.

Si rileva inoltre che, come per l'esercizio precedente, l'incidenza degli oneri sul Patrimonio Netto presenta alcuni "picchi" elevati (4%-5% e, in un caso, oltre il 50%). Tale situazione si è determinata, principalmente, a seguito dei provvedimenti del novembre 2015 con i quali le competenti Autorità hanno disposto l'avvio della risoluzione nei confronti di alcuni Istituti di Credito; di conseguenza, alcune Fondazioni hanno dovuto registrare l'azzeramento del valore del titolo detenuto nella Conferitaria con conseguente abbattimento del Patrimonio Netto. Nel 2014, ad esempio, erano presenti solo alcuni "picchi" di poco superiori al 4%.

1.3.4 L'Avanzo di esercizio

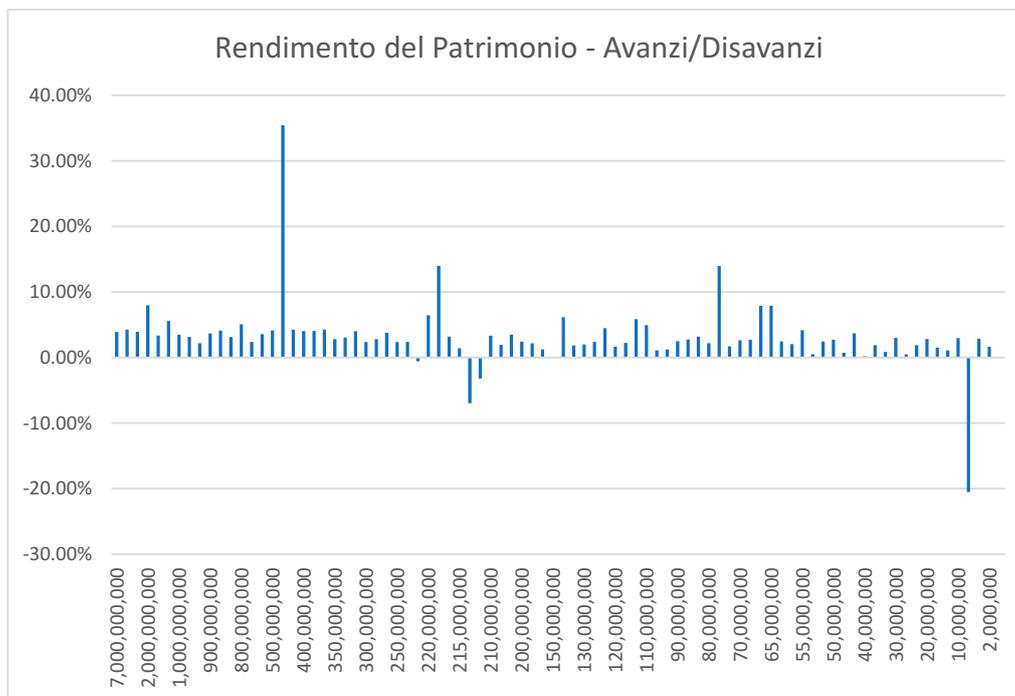
L'Avanzo d'esercizio nel 2021 è pari, a livello complessivo, ad € 1.690.806.763 e risulta aumentato del 61,11% rispetto al 2020 (€ 1.049.490.343). Tale incremento è stato determinato principalmente dal deciso miglioramento dei risultati della gestione ordinaria in precedenza analizzato (+105,09%).

Il grafico 5 che segue mostra il risultato dell'esercizio 2021 conseguito dalle Fondazioni rapportato al Patrimonio Netto al 31/12/2020 e indica, in termini percentuali, la redditività conseguita a fine esercizio 2021 attraverso l'investimento del Patrimonio a inizio esercizio delle 86 Fondazioni, disposte in ordine patrimoniale decrescente.

2022

Relazione annuale al Parlamento

Grafico 5: Rendimento medio del Patrimonio (Patrimoni ordinati in ordine decrescente)



Su 86 Fondazioni, nel corso del 2021, solo 4 Fondazioni hanno conseguito un Disavanzo, per un valore complessivo di -€ 25 mln (valore medio del Disavanzo -€ 6,25 mln); i predetti Disavanzi si concentrano nella fascia medio-bassa del Patrimonio. Nel 2020, 10 Fondazioni risultavano in Disavanzo per un valore complessivo di -€ 45 mln (valore medio del Disavanzo -€ 4,5 mln).

Considerando la distribuzione degli Avanzi 2021, si può notare che il rendimento netto del patrimonio (misurato come rapporto tra l'Avanzo dell'esercizio 2021 e il Patrimonio Netto al 31/12/2020) non presenta una stretta correlazione con l'entità del patrimonio stesso. Il grafico che precede, infatti, mostra che alcune Fondazioni di piccole dimensioni registrano rendimenti paragonabili, e in alcuni casi superiori, ai valori delle Fondazioni maggiori (e viceversa).

Il calcolo del rendimento del patrimonio è una misura indicativa della redditività degli investimenti della Fondazione. Se si considera l'Avanzo d'esercizio delle Fondazioni come un flusso assimilabile all'utile prodotto dalle imprese ed il Patrimonio Netto come una grandezza paragonabile al capitale proprio, è possibile calcolare l'indice ROE (*Return-on-Equity*) dell'esercizio del sistema Fondazioni che risulta più elevato nel 2021 (4,2%) rispetto al 2020 (2,64%).

Relazione annuale al Parlamento

2022

Tabella 13 – Valori dell'indice ROE per il sistema Fondazioni

Anno	Avanzo	Patrimonio Netto	ROE
2021	1.690.806.763	40.246.703.755	4,20%
2020	1.049.490.343	39.718.195.339	2,64%

Sebbene questo indice sia molto usato nella valutazione delle imprese commerciali, si deve tenere presente che il vincolo di non distribuzione dell'Avanzo riduce sostanzialmente il significato dell'indice stesso, che non approssima la quantità di utili disponibili per la remunerazione del capitale, essendo le Fondazioni proprietarie del loro patrimonio, bensì fornisce una misura generale della quantità, in rapporto al patrimonio, di risorse disponibili per il perseguimento delle finalità statutarie, in termini di rafforzamento patrimoniale e di attività erogativa a beneficio del territorio di riferimento.

In tal senso, l'Avanzo è una misura della capacità della Fondazione di perseguire le proprie finalità statutarie e di accrescere il proprio Patrimonio, come disposto dalla normativa²⁶.

²⁶ Art.5, comma 1, del d.lgs n.153/99.

PAGINA BIANCA

2

L'attività istituzionale

2.1 L'andamento delle erogazioni

Nella parte iniziale di questa Relazione, si è detto dei due momenti che caratterizzano l'attività delle Fondazioni: quello dell'investimento e quello dell'erogazione.

La gestione degli investimenti è attività strumentale delle Fondazioni (in quanto enti con finalità erogative), ma fondamentale e decisiva poiché da essa dipende la capacità delle Fondazioni di essere operative sia nel breve che nel lungo periodo, nel presupposto della continuità dell'attività.

La missione delle Fondazioni di origine bancaria si realizza attraverso la loro attività istituzionale e cioè il perseguimento esclusivo dei fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

I settori di intervento (settori ammessi) sono individuati dalla legge (art. 1, comma 1, lett. *c-bis*), del d.lgs. 153/99, e artt. 153, comma 2, e 172, comma 2, del d.lgs. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni) e le Fondazioni, ogni tre anni, nell'ambito di essi, scelgono i "Settori Rilevanti" nei quali operare, in numero non superiore a cinque.

A tali ultimi settori, ex articolo 8, comma 1 del citato decreto legislativo, esse devono destinare almeno il 50% del reddito al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e della Riserva obbligatoria. Eventuali altri fini statuari possono essere perseguiti nel rispetto della destinazione del reddito previsto dalla normativa.

I flussi reddituali positivi rappresentano, quindi, la necessaria premessa dell'attività erogativa delle Fondazioni senza i quali quest'ultima non potrebbe, nel lungo periodo, avere luogo. Tuttavia, al fine di evitare un *trend* eccessivamente ciclico delle erogazioni e dipendente dalle specifiche fasi della congiuntura economica, la normativa di riferimento²⁷ prevede che una parte dell'Avanzo d'esercizio possa essere accantonato a fondi di natura istituzionale per la stabilizzazione delle erogazioni future, al fine di garantire, negli anni in cui i proventi ordinari non sono sufficienti, livelli erogativi adeguati al perseguimento delle finalità statuarie su un orizzonte pluriennale.

In tal modo, il sistema Fondazioni è naturalmente orientato a perseguire una politica di erogazione il più possibile stabile e duratura nel tempo. Di conseguenza, i prelievi dai Fondi per l'attività d'istituto e gli impegni assunti in esercizi precedenti

²⁷L'art. 8, comma 1, lett. *e*), del d.lgs. 153/99, e l'art. 6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 in materia di bilanci, regolamentano la facoltà per le Fondazioni di accantonare al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni parte delle risorse destinate alle finalità istituzionali, proprio al fine di stabilizzare il flusso erogativo annuale rispetto all'andamento dei proventi e attenuarne la ciclicità.

2022

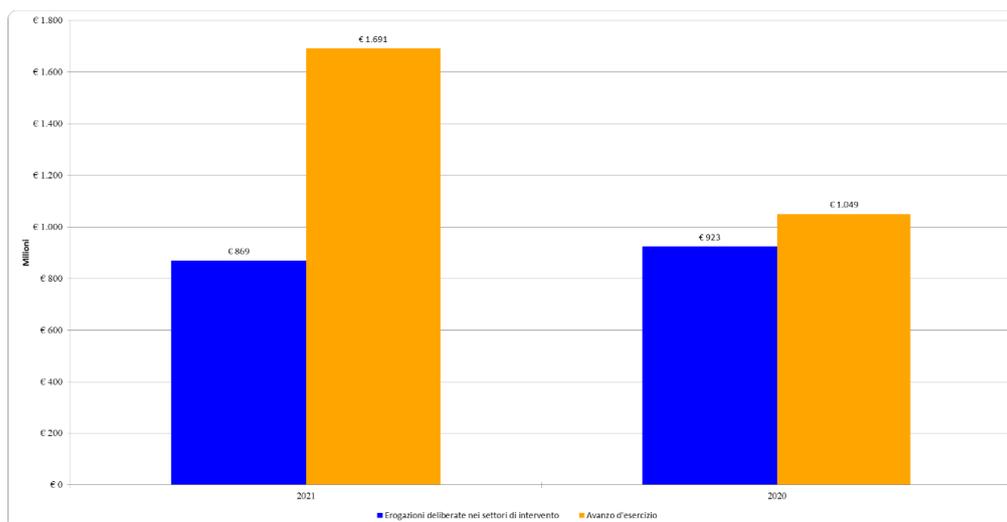
Relazione annuale al Parlamento

possono determinare uno scostamento anche significativo tra l'ammontare dell'Avanzo, ossia le risorse nette conseguite nell'anno, e quello delle erogazioni. Ciò è particolarmente evidente in quelle situazioni in cui pur in presenza di disavanzi d'esercizio, o di avanzi particolarmente ridotti, il mantenimento di adeguati livelli erogativi è reso possibile grazie all'utilizzo di risorse presenti nei Fondi per l'attività istituzionale.

Tabella 14: Il livello delle erogazioni nell'anno

Anno	Erogazioni deliberate nei settori di intervento	Avanzo d'esercizio
2021	869.248.895	1.690.806.763
2020	923.307.494	1.049.490.343
Variazione	-5,85%	61,11%

Grafico 6: Il totale delle erogazioni deliberate



Tra il 2020 e il 2021 a fronte di un incremento nell'avanzo del 61,11% l'importo totale delle erogazioni si è ridotto del 5,85%. Nel 2020 si era registrato un incremento delle erogazioni del 7,37%, seppur a fronte di una contrazione dell'avanzo pari al 45,04%.

La seguente tabella mostra l'entità delle risorse presenti nei bilanci delle Fondazioni per il perseguimento delle finalità statutarie e la loro variazione rispetto all'esercizio 2020.

Relazione annuale al Parlamento

2022

Tabella 15: Risorse destinate all'attività istituzionale

Anno	Fondi di Stabilizzazione delle erogazioni	Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari	Fondo erogazioni deliberate nei settori rilevanti e negli altri settori statutari
2021	2.202.109.530	1.261.591.813	1.553.155.802
2020	1.985.528.704	1.087.776.549	1.522.644.717
Variazione	10,91%	15,98%	2,00%

Dalla tabella si deduce che, a livello aggregato, nel 2021, le risorse accantonate nei fondi dedicati sono aumentate in media del 9,63%²⁸ rispetto all'esercizio precedente (nell'esercizio 2020 le risorse in argomento erano diminuite in media dello 0,43% rispetto al 2019).

I fondi in discorso, che ammontano nel 2021, ad € 5.016.857.145, pari a circa il 10,59% del totale del Passivo, sono costituiti da risorse in parte già assegnate ad uno specifico beneficiario (Fondo erogazioni deliberate) e, quindi, in attesa di liquidazione per € 1.553.155.802, e in parte, per € 3.463.701.343²⁹, da risorse disponibili per future erogazioni. Per cui, ipotizzando che a livello aggregato il flusso annuo di erogazioni corrisponda negli anni futuri a quello rilevato nel 2021, i predetti fondi, in mancanza di proventi, consentirebbero alle Fondazioni di mantenere lo stesso livello erogativo per oltre 3 annualità.

Nel 2021 inoltre, le Fondazioni hanno destinato € 45,2 mln al Fondo unico nazionale di cui all'art. 62 del d.lgs. n. 117 del 2017 (recante Codice del Terzo settore) istituito per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato aventi il compito di promuovere, sostenere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari negli enti del terzo settore.

Se si considera anche il predetto importo, le erogazioni deliberate dalle Fondazioni nell'esercizio 2021 ammontano ad € 914,4 mln.

Al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile previsto dall'art.1, commi 392-395, della legge n. 208/2015 (legge di bilancio 2016), il cui credito d'imposta è stato rinnovato nel 2021 per un ulteriore triennio, fino al 2024, hanno aderito nell'anno 67 Fondazioni con uno stanziamento di € 83 milioni, assistito da un credito d'imposta del 65%. Complessivamente le Fondazioni, dal 2016, anno di avvio, hanno apportato al Fondo 607 milioni di euro e ciò ha consentito all'impresa sociale Con i Bambini s.r.l., soggetto attuatore delle iniziative del Fondo, di assegnare fino al 31/12/2021 contributi per circa 339 milioni di euro a 421 progetti di interesse nazionale individuati attraverso procedure di selezione pubblica realizzate tramite 12 bandi, più una linea di attività realizzata in cofinanziamento con soggetti non profit per progetti innovativi (34 idee progettuali) e una

²⁸ La percentuale del 9,63% rappresenta la media aritmetica delle tre variazioni riportate nella tabella 15.

²⁹ L'importo deriva dalla somma dei Fondi per le erogazioni non ancora deliberati: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari.

2022

Relazione annuale al Parlamento

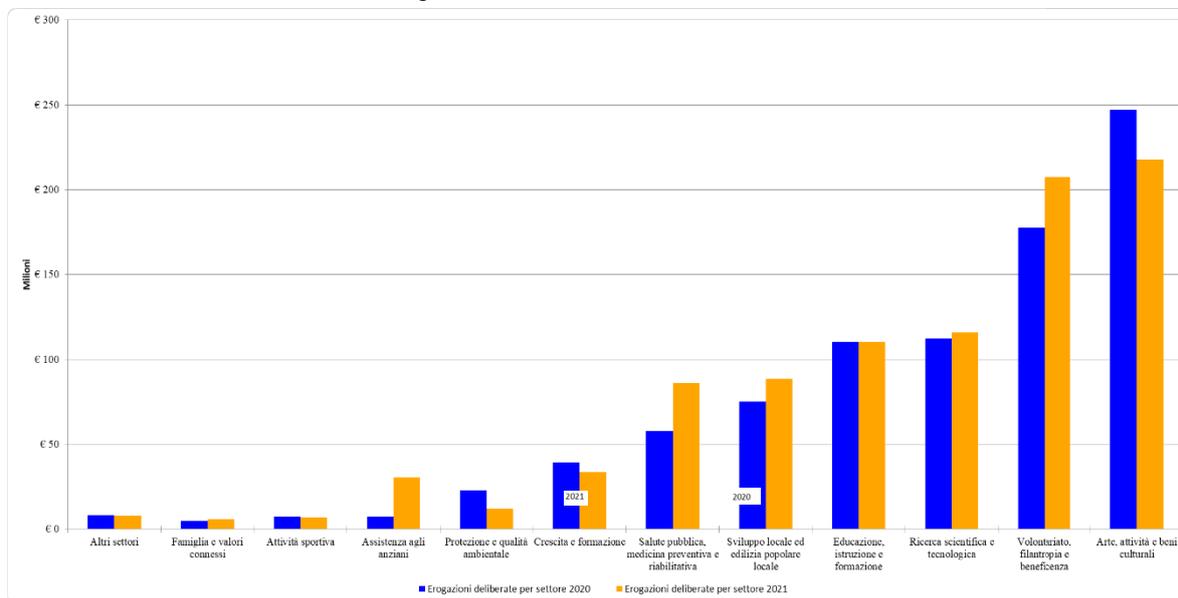
progettazione partecipata riservata alle aree dell'Italia centrale colpite dal terremoto del 2016 (9 iniziative).

In riferimento alle disposizioni della citata legge 30 dicembre 2020, n. 178, che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, dal 2021 le Fondazioni hanno provveduto ad accantonare in un apposito fondo nel passivo dello Stato Patrimoniale, tra i fondi per l'attività di istituto, il risparmio d'imposta in argomento; dette risorse sono destinate ad un utilizzo distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili e finalizzate al sostegno di iniziative a diretto vantaggio delle comunità. Il fondo in discorso, denominato "Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020", ha raggiunto al 31/12/2021, per il sistema fondazioni, un importo di € 152,8 mln.

2.2 I settori di intervento

Il grafico che segue mostra la ripartizione delle risorse deliberate dalle Fondazioni distinta per interventi nei settori previsti dalla legge³⁰.

Grafico 7: L'andamento delle erogazioni tra il 2020 e il 2021



Dall'analisi del grafico si osserva che le erogazioni deliberate nei vari settori di intervento, con esclusione degli accantonamenti al volontariato *ex art.* 62 del d.lgs. 117/17 e degli accantonamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, risultano per la maggior parte diminuite rispetto all'esercizio precedente. In particolare, si osserva

³⁰ Articolo 1, comma 1, lettera *c-bis* del d.lgs.153/99.

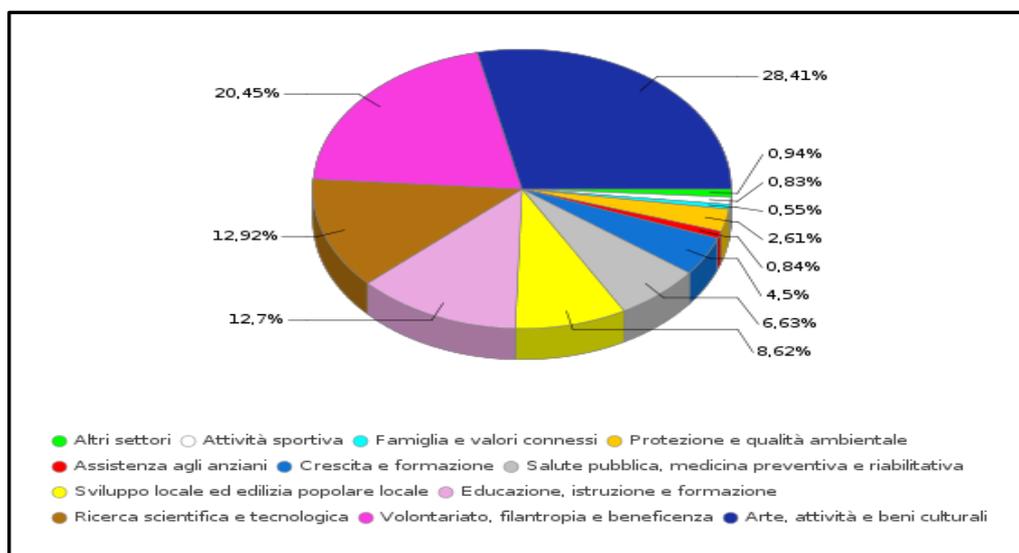
Relazione annuale al Parlamento

2022

che le risorse sono state principalmente destinate ai settori “Arte, attività e beni culturali” (28,41% del totale delle erogazioni deliberate) e al settore del “Volontariato, filantropia e beneficenza” (20,45% del totale) e Ricerca scientifica e tecnologica (12,92%).

Si evidenziano alcuni incrementi, rispetto all’esercizio precedente, delle risorse destinate ai settori “Arte, attività e beni culturali” (+13,41% pari a +€ 29,2 mln), “Protezione e qualità ambientale” (+86,46% pari a +€ 10,5 mln), “Crescita e formazione” (+15,74% pari a +€ 5,3 mln), e “Attività sportiva” (+3,02% pari a +€ 211.740). Risultano, invece, diminuite principalmente le risorse assegnate ai settori “Volontariato, filantropia e beneficenza” (-14,34% pari a -€ 29,8 mln), “Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa” (-33,13% pari a -€ 28,6 mln), “Assistenza agli anziani” (-76,06% pari a -€ 23,2 mln), “Sviluppo locale ed edilizia popolare locale” (-15,28% pari a -€ 13,5 mln), “Ricerca scientifica e tecnologica” (-3,13% pari a -€ 3,6 mln), “Famiglia e valori connessi” (-14,97% pari a -€ 844.465), e “Educazione, istruzione e formazione” (-0,10% pari a -€ 115.853).

Grafico 8: Totale Erogazioni deliberate per settore nel 2021



La tabella che segue evidenzia, per ciascun settore, l’importo medio destinato dalle Fondazioni ai vari interventi istituzionali.

2022

Relazione annuale al Parlamento

Tabella 16: Erogazione deliberate per settore nel 2021

Settori	Importo Medio	Numero Interventi
Attività sportiva	6.797	1.063
Altri settori	21.522	378
Assistenza agli anziani	29.770	245
Arte, attività e beni culturali	35.455	6.965
Famiglia e valori connessi	38.379	125
Educazione, istruzione e formazione	41.608	2.653
Volontariato, filantropia e beneficenza	49.235	3.610
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	49.448	1.516
Crescita e formazione	67.212	582
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	72.692	793
Protezione e qualità ambientale	94.552	240
Ricerca scientifica e tecnologica	128.639	873

Il valore medio degli interventi in ciascun settore è molto vario. Come negli esercizi precedenti, anche nel 2021 il settore oggetto del maggior numero di interventi è stato quello dell'“Arte, attività e beni culturali”, interessato da 6.965 iniziative e con un importo medio per erogazione di € 35.455 (€ 34.712 nel 2020), mentre il settore che ha presentato un importo medio per erogazione più elevato con € 128.639 è quello della “Ricerca scientifica e tecnologica” (€ 118.293 nel 2020). Nell'esercizio 2021 sono stati realizzati 19.043 interventi nei settori istituzionali (19.662 nel 2020) e l'importo medio relativo a tutti gli interventi realizzati è inferiore dello 0,40% rispetto all'esercizio precedente (€ 635.309 nel 2021 e € 637.868 nel 2020).

2.3 L'attività istituzionale da Nord a Sud

Tabella 17: Erogazioni deliberate per area geografica

Area Geografica	Erogazioni 2021	Erogazioni 2021 in % sul totale	Patrimonio Netto 2021 dell'area	Erogazioni 2021 sul Patrimonio Netto Medio	Erogazioni 2020
Nord-ovest	397.363.261	45,71%	19.099.238.499	2,09%	436.092.542
Nord-est	231.540.075	26,64%	10.583.530.323	2,20%	223.902.128
Centro	201.087.524	23,13%	8.540.098.303	2,38%	219.649.189
Mezzogiorno	39.258.035	4,52%	2.023.836.630	1,95%	43.663.634
Italia	869.248.895	100,00%	40.246.703.755	2,17%	923.307.494

Relazione annuale al Parlamento

2022

Dalla Tabella 17 si evince che la ripartizione per area geografica delle erogazioni deliberate è disomogenea e risulta fortemente condizionata dalla dimensione patrimoniale.

Il Nord beneficia della quota maggiore di erogazioni pari ad € 628.903.336 (72,35% del totale delle erogazioni deliberate); rispetto all'esercizio precedente il dato della macro-area è diminuito del 4,71%. In tale area operano 46 Istituti, 16 localizzati nel Nord-Ovest e 30 nel Nord-Est, che detengono circa il 73,75% del patrimonio complessivo del sistema Fondazioni. Nonostante le Fondazioni localizzate nel Nord-Ovest siano inferiori, in termini numerici, rispetto a quelle del Nord-Est, le prime presentano una dimensione patrimoniale maggiore rispetto alle seconde (rispettivamente pari ad € 19.099.238.499 e ad € 10.583.530.323) e, pertanto, mostrano una più ampia capacità erogativa.

Il Centro è destinatario di circa il 23,13% delle erogazioni, pari ad € 201.087.524 e, rispetto all'esercizio precedente, la suddetta quota è diminuita dell'8,45%. In tale area operano 30 Fondazioni che detengono il 21,22% del patrimonio del sistema Fondazioni.

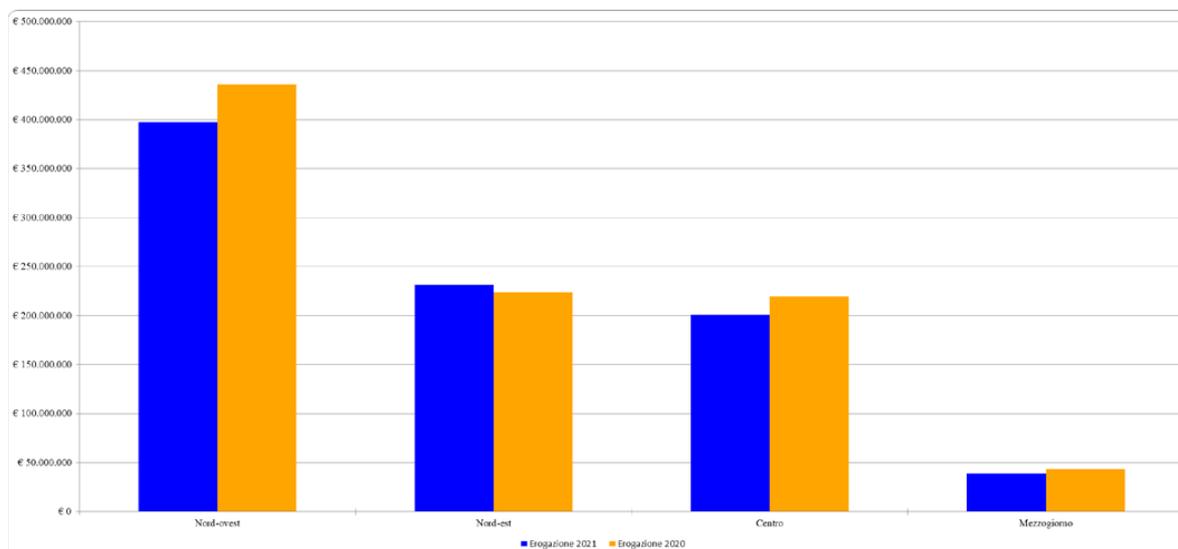
Il Mezzogiorno beneficia del 4,52% delle erogazioni, pari ad € 39.258.035 e, rispetto all'anno precedente, il livello delle erogazioni è diminuito del 10,09%. Al Sud e nelle Isole ci sono 10 Fondazioni che possiedono il 5,03% del patrimonio complessivo delle Fondazioni. Si segnala, inoltre, che i valori esposti escludono i dati relativi agli interventi realizzati dalle Fondazioni attraverso la "Fondazione con il Sud". Se si considerano anche questi, posto che la Fondazione con il Sud è destinataria diretta di erogazioni delle Fondazioni per sostenere l'attività nel Mezzogiorno, l'ammontare complessivo delle erogazioni nella medesima area risulta essere pari a oltre € 58 milioni.

Analizzando i dati dell'attività istituzionale svolta dalle Fondazioni nelle Aree geografiche di appartenenza, si evidenzia, quindi, per ciascuna Area, una corrispondenza tra l'importo delle Erogazioni deliberate e le dimensioni patrimoniali degli Enti.

2022

Relazione annuale al Parlamento

Grafico 9: Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento



Il grafico 9 conferma quanto detto in precedenza in merito al decremento delle erogazioni rispetto al 2020 (-5,85%); in particolare, detto decremento riguarda soprattutto le aree del Nord-ovest e del Centro, mentre nelle aree del Nord-est si è registrato un leggero incremento delle erogazioni.

2.4 I soggetti beneficiari

I soggetti che beneficiano dell'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria sono molteplici, dalle istituzioni pubbliche ad Enti privati *no profit*. Come già osservato, le Fondazioni operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, contribuendo a realizzare interessi di carattere generale e, quindi, le stesse sono chiamate a dialogare con gli Enti pubblici e privati che rappresentano i loro naturali interlocutori al fine di tutelare al meglio gli interessi della collettività.

Nel 2021 le erogazioni, non considerando gli accantonamenti di cui all'art. 62 del d.lgs. 117/17 per i Centri di Servizio per il Volontariato, hanno interessato prevalentemente i soggetti privati per un totale di € 690.209.740, il 79,40% delle risorse totali; gli Enti pubblici hanno beneficiato del 20,60% (pari ad € 179.039.156) dell'importo totale deliberato.

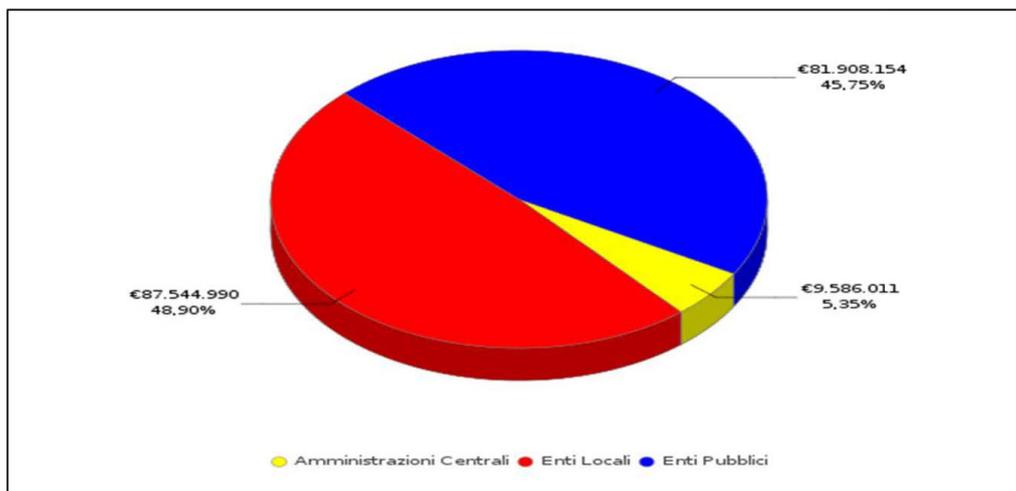
Le due categorie di soggetti, pubblici e privati, sono oggetto di una ulteriore ripartizione al fine di individuare gli stessi e gli interessi di cui sono portatori o titolari.

In particolare, gli enti pubblici si distinguono in: Amministrazioni centrali, Enti locali ed Enti pubblici non territoriali.

Relazione annuale al Parlamento

2022

Grafico 10: Erogazioni deliberate per settore nel 2021 a favore di Enti Pubblici

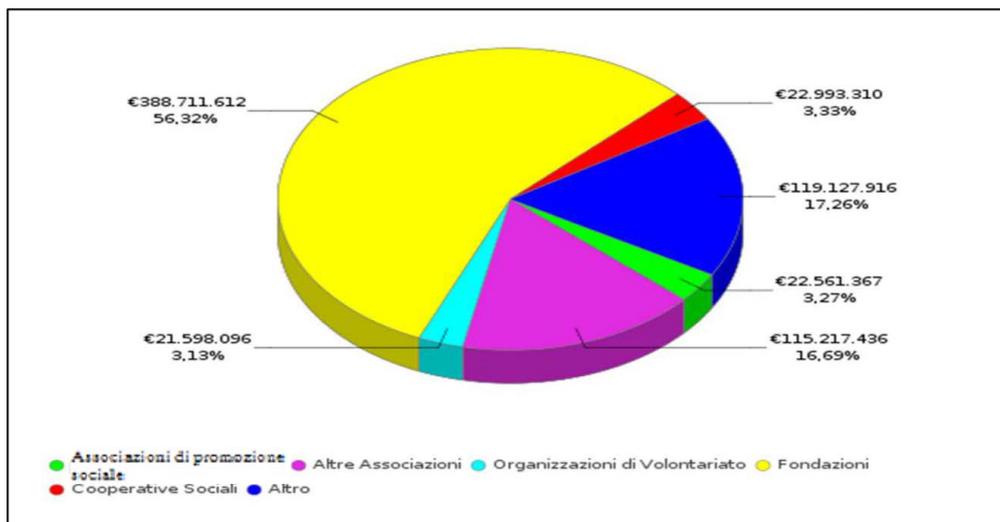


Come si può osservare, gli Enti locali costituiscono la categoria di beneficiari più significativa, con il 48,90% (pari ad € 87.544.990) delle risorse totali destinate ai soggetti pubblici, seguiti dagli Enti pubblici non territoriali con il 45,75% ed infine dalle Amministrazioni centrali dello Stato che ricevono il 5,35%.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari privati, questi si distinguono in: associazioni di promozione sociale, altre associazioni, organizzazioni di Volontariato, fondazioni, cooperative sociali ed altri. Questi enti hanno beneficiato di € 690.209.740.

Il seguente grafico mostra la distribuzione delle risorse deliberate tra i vari soggetti privati.

Grafico 11: Erogazioni deliberate nel 2021 a favore di Enti Privati



Il grafico evidenzia che le Fondazioni di vario tipo hanno ricevuto nel 2021 il 56,32% (pari ad € 388.711.612) delle risorse totali destinate ai soggetti privati. La parte

2022

Relazione annuale al Parlamento

restante delle erogazioni si distribuisce tra diversi Enti, tra i quali si osserva una categoria generica “Altro” che ottiene risorse per € 119.127.916 pari al 17,26%; seguono le “Altre associazioni” che ricevono il 16,69%.

Gli Enti rimanenti raccolgono risorse di entità minore: le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale beneficiano rispettivamente del 3,33% e del 3,27%; i soggetti riconducibili in senso stretto al mondo del Volontariato ricevono risorse per € 21.598.096 pari al 3,13% delle risorse totali destinate ai privati. Tuttavia, se a quest’ultimo dato si aggiungono anche le somme destinate dalle Fondazioni ai sensi dell’art. 62 del d.lgs. 117/17 per il sostegno dei Centri di Servizio, il contributo complessivo messo a disposizione del Volontariato è pari ad € 66,8 mln.

2.5 Gli interventi in pool

Il mondo delle Fondazioni di origine bancaria utilizza strumenti di partnership e collaborazione istituzionale qualora questi siano finalizzati al perseguimento efficace della propria attività. E’ ormai una pratica consolidata, a livello di sistema, l’implementazione di iniziative che coinvolgono più Fondazioni (359 progetti nel 2021). A tali interventi si aggiungono le iniziative che le Fondazioni perseguono in partnership con altri soggetti, quali, in particolare, Enti dell’Amministrazione pubblica (420 progetti cofinanziati nel 2021), fondazioni e altre organizzazioni no-profit (412 progetti), imprese (116 interventi), organizzazioni estere (9 progetti) e altri soggetti (391 progetti).

Gli interventi in pool, coinvolgendo più soggetti, presentano alcuni vantaggi: possono coprire un’area di intervento più ampia rispetto a quella riferibile ad una singola Fondazione; consentono di effettuare investimenti di maggiori dimensioni economiche; promuovono la combinazione di competenze complementari di più soggetti, derivanti da diverse specializzazioni acquisite nelle rispettive esperienze.

Gli interventi in pool nel 2021 hanno coinvolto 56 Fondazioni di origine bancaria (54 nel 2020) per un totale di 1588 interventi sul territorio (n. 2.064 nel 2020); le risorse destinate ad essere utilizzate collegialmente ammontano ad € 127.201.428, pari al 14,63% del totale delle erogazioni deliberate (€ 121.596.982 nel 2020, pari al 13,17% del totale deliberato 2020). Si riscontra, dunque, che tra il 2020 e il 2021 il numero delle Fondazioni che hanno realizzato interventi in pool è aumentato del 3,70%, e le risorse impiegate nei predetti interventi si sono incrementate del 4,61%.

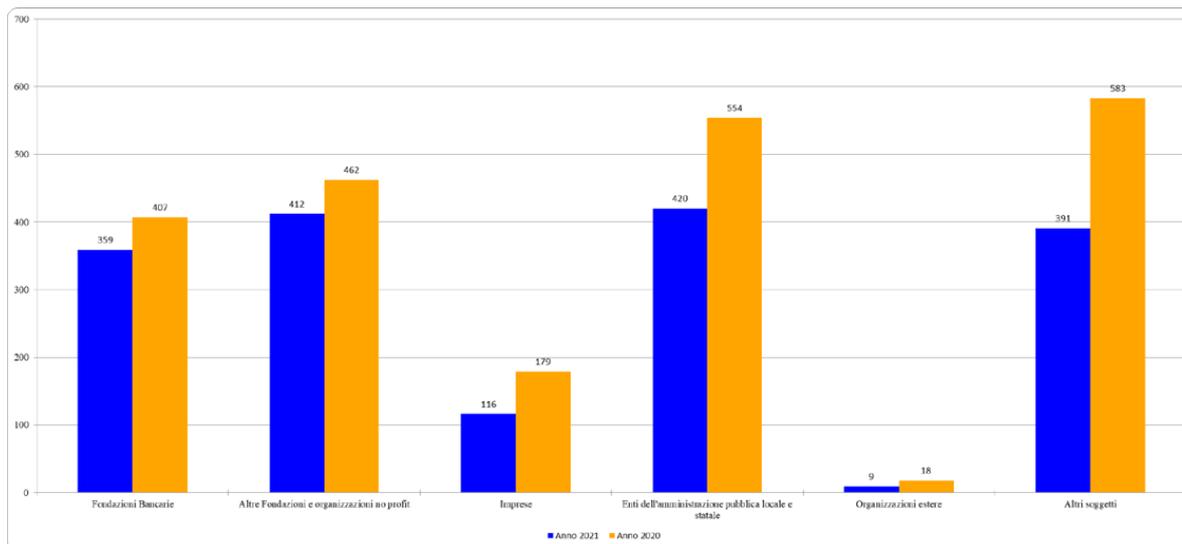
Il seguente grafico mostra il numero degli interventi realizzati dalle Fondazioni *in pool*, con riferimento agli esercizi 2021 e 2020 ed evidenzia un generale decremento del numero dei progetti realizzati in partnership, accompagnato però da un incremento dell’importo totale delle erogazioni deliberate destinato a tali progetti. La categoria che si contraddistingue per il maggior numero di interventi realizzati in pool con le Fondazioni,

Relazione annuale al Parlamento

2022

nel 2021 è quella degli “Enti dell’Amministrazione pubblica locale e statale” (420 progetti), seguita da “Fondazioni e altre organizzazioni no-profit” (412 progetti).

Grafico 12: Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finanziatore



PAGINA BIANCA

Relazione annuale al Parlamento

2022

Tab. 1 - Stato Patrimoniale - Attivo Sistema Fondazioni

	2021	2020
1) Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	2.150.191.676	2.173.422.595
a) Beni immobili	1.748.873.257	1.766.355.017
di cui:		
- beni immobili strumentali	1.161.121.133	1.162.709.324
b) Beni mobili d'arte	354.022.225	349.859.560
c) Beni mobili strumentali	27.251.880	30.486.355
d) Altri beni	20.044.314	26.721.663
2) Immobilizzazioni Finanziarie:	36.669.707.225	35.670.167.190
a) Partecipazioni in società strumentali	946.579.719	877.802.901
di cui:		
- partecipazioni di controllo	911.020.884	842.716.862
b) Altre partecipazioni	16.479.771.534	16.181.461.355
di cui:		
- partecipazioni in Società Bancarie	10.332.629.930	10.273.632.520
Conferitarie di cui:		
- partecipazioni di controllo	571.152.473	597.178.051
c) Titoli di debito	917.956.543	1.048.306.526
d) Altri titoli	18.325.399.429	17.562.596.408
3) Strumenti finanziari non immobilizzati	5.904.153.613	5.703.398.881
a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	1.054.372.344	1.103.161.470
di cui partecipazioni in Società Conferitarie	0	0
b) Strumenti finanziari quotati	3.442.929.872	3.375.877.750
di cui:		
- titoli di debito	611.884.406	600.859.334
- titoli di capitale	381.450.561	451.275.757
di cui partecipazioni in Società Conferitarie	74.391.931	228.522.110
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	2.421.339.999	2.294.871.549
- altri titoli	28.254.906	28.871.110
c) Strumenti finanziari non quotati	1.406.851.397	1.224.359.661
di cui:		
- titoli di debito	32.711.026	63.944.493
- titoli di capitale	285.040.396	254.274.433
di cui partecipazioni in Società Conferitarie	212.860.417	212.860.417
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	929.792.473	683.167.118
- altri titoli	159.307.502	222.973.617
4) Crediti	474.025.693	376.544.405
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	303.371.848	255.051.234
5) Disponibilità liquide	2.107.699.916	2.163.101.744
6) Altre attività	38.741.395	40.664.318
7) Ratei e risconti attivi	20.573.839	22.191.943
Totale Attivo	47.365.093.357	46.149.491.076

2022

Relazione annuale al Parlamento

Tab 2 - Stato Patrimoniale Passivo - Sistema Fondazioni

	2021		2020	
1) Patrimonio netto		40.246.703.755		39.718.195.339
a) Fondo di dotazione	20.688.357.277		20.688.347.342	
b) Riserva da donazioni	106.091.174		105.749.851	
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	11.599.028.707		11.566.625.021	
d) Riserva obbligatoria	6.197.741.249		5.878.586.446	
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.493.272.931		3.411.695.337	
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-1.813.221.829		-1.887.993.990	
g) Avanzo (disavanzo) residuo	-24.565.754		-44.814.668	
2) Fondi per l'attività d'istituto		4.800.756.627		4.183.091.152
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	2.202.109.530		1.985.528.704	
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.180.685.601		1.020.594.115	
c) Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	80.906.212		67.182.434	
d) Altri fondi	1.184.252.826		1.109.785.899	
f) Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020	152.802.458		0	
3) Fondi per rischi e oneri		489.734.932		482.099.035
4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		19.164.713		18.615.255
5) Erogazioni deliberate		1.553.155.802		1.522.644.717
a) Nei settori rilevanti	1.472.629.953		1.452.390.061	
b) Negli altri settori statutari	80.525.849		70.254.656	
6) Fondo per il volontariato		44.989.072		29.735.159
7) Debiti di cui:		204.138.489		188.848.425
- esigibili entro l'esercizio successivo	172.380.639		141.387.160	
8) Ratei e risconti passivi		6.449.967		6.261.994
Totale Passivo		47.365.093.357		46.149.491.076

Relazione annuale al Parlamento

2022

Tab 3 - Conto Economico - Sistema Fondazioni

	2021	2020
1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	85.392.309	27.098.171
2) Dividendi e proventi assimilati:	1.553.027.453	900.039.764
a) Da società strumentali	805.191	1.912.904
b) Da altre immobilizzazioni finanziarie di cui:	1.490.872.888	857.267.831
i - da Società Bancaria Conferitaria	591.142.672	3.129.842
c) Da strumenti finanziari non immobilizzati	61.349.374	40.859.029
ii - da Società Bancaria Conferitaria	2.710.224	0
3) Interessi e proventi assimilati:	126.611.116	108.654.191
a) Da immobilizzazioni finanziarie di cui:	107.085.355	87.576.621
i - da Società Bancaria Conferitaria	11.967.811	13.350.759
b) Da strumenti finanziari non immobilizzati di cui:	17.288.061	18.370.863
ii - da Società Bancaria Conferitaria	45.103	302.844
c) Da crediti e disponibilità liquide	2.237.700	2.706.707
4) Rivalutazione (svalutazione) nette di strumenti finanziari non immobilizzati	122.357.185	-18.109.346
a) Di titoli della Società Bancaria Conferitaria	-1.741.837	0
b) Di strumenti finanziari derivati	-698.841	629.814
c) Altri strumenti finanziari	124.797.863	-18.739.160
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	139.711.249	143.184.530
a) Di strumenti finanziari quotati	135.870.064	116.868.837
b) Di strumenti finanziari non quotati	3.841.185	26.315.693
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-40.432.422	-156.061.896
7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-36.455.449	-13.290.631
8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-41.189	-19.305
9) Altri proventi:	226.707.927	69.915.483
10) Oneri:	240.863.103	247.983.971
a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	31.603.856	31.843.558
b) Per il personale di cui:	71.784.856	68.402.011
- per la gestione del patrimoni	4.392.334	4.011.795
c) Per consulenti e collaboratori esterni	17.782.449	23.701.974
d) Per servizi di gestione del patrimonio	14.686.333	13.017.468
e) Interessi passivi e altri oneri finanziari	1.044.516	1.295.981
f) Commissioni di negoziazione	3.786.784	3.424.335
g) Ammortamenti	21.703.046	21.618.818
h) Accantonamenti	29.282.592	39.230.235
i) Altri oneri	49.188.671	45.449.591
11) Proventi straordinari	138.757.769	393.759.001
di cui:		
a) Plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	58.315.824	53.329.758
b) Plusvalenze da alienazione immobili	3.588.915	1.631.293
c) Sopravvivenze attive	76.853.030	338.797.950

2022

Relazione annuale al Parlamento

12) Oneri straordinari		44.981.589		40.702.622
di cui:				
a) minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	26.319.579		33.795.908	
b) Minusvalenze da alienazione immobili	1		113.589	
c) Sopravvenienze passive	18.662.009		6.793.125	
13) Imposte		186.182.035		116.993.026
13-bis) Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020		152.802.458		0
Avanzo/disavanzo d'esercizio		1.690.806.763		1.049.490.343
14) Accantonamenti per disavanzi pregressi		119.983.831		31.923.084
15) Accantonamento alla Riserva obbligatoria		319.154.795		212.543.837
16) - Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		94.657.312		226.326.190
a) Nei settori rilevanti	93.480.148		225.215.868	
b) Nei settori ammessi	1.177.164		1.110.322	
17) Accantonamento al fondo per il volontariato		45.173.225		28.610.264
18) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto		1.036.852.589		486.053.971
a) Al fondo di stabilizzazione erogazioni	270.689.755		63.862.673	
b) Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	694.775.908		381.787.958	
c) Ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	46.981.175		33.378.025	
d) Agli altri fondi	24.405.752		7.025.316	
19) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		81.577.596		43.811.679
Accantonamento per ripristino della riserva da rivalutazione e plusvalenze		18.922.861		66.645.629
Eventuali utilizzi		949.692		1.609.643
Avanzo/disavanzo residuo		-24.565.754		-44.814.668

Relazione annuale al Parlamento

2022

Tab 1.1 - Stato Patrimoniale Attivo - Sistema Fondazioni (sintetico) dati espressi in milioni di euro

	2021	2020
Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	2.150,2	2.173,4
Partecipazioni in società strumentali	946,6	877,8
Partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie <i>(inclusi i titoli affidati in gestione)</i>	10.619,9	10.715,0
Partecipazioni in altre società	6.526,4	6.172,0
Titoli di debito <i>di cui delle Società Bancarie Conferitarie</i>	1.562,6 93,1	1.713,1 243,1
Parti di OICR	3.351,1	2.978,0
Altri titoli	18.513,0	17.814,4
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale <i>(esclusi i titoli delle Società Bancarie Conferitarie)</i>	1.054,4	1.103,2
Crediti	474,0	376,5
Disponibilità liquide	2.107,7	2.163,1
Altre attività	38,7	40,7
Ratei e risconti attivi	20,6	22,2
Totale Attivo	47.365,1	46.149,5

2022

Relazione annuale al Parlamento

Tab 2.1 - Stato Patrimoniale Passivo - Sistema Fondazioni (sintetico) dati espressi in milioni di euro

	2021		2020	
Patrimonio netto		40.246,7		39.718,2
a) Fondo di dotazione	20.688,4		20.688,3	
b) Riserva da donazioni	106,1		105,7	
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	11.599,0		11.566,6	
d) Riserva obbligatoria	6.197,7		5.878,6	
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.493,3		3.411,7	
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-1.813,2		-1.888,0	
g) Avanzo (disavanzo) residuo	-24,6		-44,8	
Fondi per l'attività d'istituto		4.800,8		4.183,1
Fondi per rischi e oneri		489,7		482,1
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		19,2		18,6
Erogazioni deliberate		1.553,2		1.522,6
Fondo per il volontariato		45,0		29,7
Debiti		204,1		188,8
Ratei e risconti passivi		6,4		6,3
Totale Passivo		47.365,1		46.149,5

Relazione annuale al Parlamento

2022

Tab 3.1 - Conto Economico - Sistema Fondazioni (sintetico) *Dati espressi in milioni di euro*

	2021	2020
1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	85,4	27,1
2) Dividendi e proventi assimilati	1.553,0	900,0
3) Interessi e proventi assimilati	126,6	108,7
4) Rivalutazione (svalutazione) nette di strumenti finanziari non immobilizzati	122,4	-18,1
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	139,7	143,2
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-40,4	-156,1
7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-36,5	-13,3
8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-0,04	-0,02
9) Altri proventi	226,7	69,9
10) Oneri:	240,9	248,0
<i>di cui per gli organi statutari</i>	31,6	31,8
11) Proventi straordinari	138,8	393,8
12) Oneri straordinari	45,0	40,7
13) Imposte	186,2	117,0
13-bis) Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020	152,8	0,0
Avanzo/disavanzo d'esercizio	1.690,8	1.049,5
14) Accantonamenti per disavanzi pregressi	120,0	31,9
15) Accantonamento alla Riserva obbligatoria	319,2	212,5
16) Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	94,7	226,3
17) Accantonamento al fondo per il volontariato	45,2	28,6
18) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	1036,9	486,1
19) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	81,6	43,8
Accantonamento per ripristino della riserva da rivalutazione e plusvalenze	18,9	66,6
Eventuali utilizzi	0,9	1,6
Avanzo/disavanzo residuo	-24,6	-44,8

PAGINA BIANCA

Relazione annuale al Parlamento

2022

Indirizzi e sedi delle Fondazioni

Denominazione	Indirizzo	E-mail	Telefono
Fondazione Compagnia di San Paolo	C.so Vittorio Emanuele II, 75 – 10128 Torino	amministrazione@compagniadisanpaolo.it	011.15630100
Fondazione Agostino De Mari	C.so Italia, 5/9 – 17100 Savona	info@fondazione-demari.it	019.804426
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	C.so Strada Nuova, 61 – 27100 Pavia	info@fbml.it	0382.305811
Fondazione Banca del Monte di Lucca	P.zza S. Martino, 4 – 55100 Lucca	segreteria@fondazionebmlucca.it	0583.464062
Fondazione Banca del Monte di Rovigo	P.zza Vittorio Emanuele II, 48 – 45100 Rovigo	segreteria@fondazionebancadelmonte.rovigo.it	0425.422905
Fondazione Banca del Monte e C.R. di Faenza	Via S. Giovanni Bosco, 1 – 48018 Faenza	segreteria@fondazionemontefaenza.it	0546.21247
Fondazione Banco di Napoli	Via Tribunali, 213 – 80139 Napoli	segreteria@fondazionebancodinapoli.it	081.449400
Fondazione Cariparma	Strada al Ponte Caprazucca, 4 – 43121 Parma	info@fondazionecrp.it	0521.532111
Fondazione Cariplo	Via Manin, 23 – 20121 Milano	presidenza@fondazionecariplo.it	02.62391
Fondazione Carivit	Via Cavour, 67 – 01100 Viterbo	segreteria@fondazione-carivit.it	0761.344222
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	C.so Garibaldi, 45 – 47121 Forlì	segreteria@fondazione-cariforli.it	0543.1912000
Fondazione C.R. della Provincia dell'Aquila	Corso vittorio Emanuele II, 196 – 67100 L'Aquila	segreteria@fondazione-carispaq.it	0862.401514
Fondazione C.R. della Provincia di Macerata	Via D. Ricci, 1 – 62100 Macerata	info@fondazionemacerata.it	0733.261487/ 84
Fondazione C.R. della Spezia	Via Domenico Chiodo, 36 – 19121 La Spezia	segreteria@fondazione-carispezia.it	0187.77231
Fondazione C.R. di Alessandria	Piazza della Libertà, 28 - 15121 Alessandria	segreteria@fondazione-cralessandria.it	0131.294200
Fondazione C.R. di Ascoli Piceno	C.so Mazzini, 190 – 63100 Ascoli Piceno	fondazione-carisap@fondazione-carisap.it	0736.248711
Fondazione C.R. di Asti	C.so Alfieri, 326 – 14100 Asti	segreteria@fondazione-crasti.it	0141.592730
Fondazione C.R. di Biella	Via Garibaldi, 17 – 13900 Biella	info@fondazione-crbiella.it	015.2520432
Fondazione C.R. di Bolzano	Via Talvera, 18 – 39100 Bolzano	info@fondazione-cassariparmiobz.it	0471.316000
Fondazione C.R. di Calabria e di Lucania	C.so Telesio, 17 – 87100 Cosenza	info@fondazione-carical.it	0984.894611
Fondazione C.R. di Carpi	Via Duomo, 1 – 41012 Carpi	v.verrini@fondazione-crcarpi.it	059.688732
Fondazione C.R. di Carrara	Via Verdi, 7 – 54033 Carrara	info@fondazione-crcarrara.com	0585.775216
Fondazione C.R. di Cento	Via Matteotti, 8/b – 44042 Cento	info@fondazione-crcento.it	051.901790

2022

Relazione annuale al Parlamento

Fondazione C.R. di Cesena	C.so Garibaldi, 18 – 47521 Cesena	fondazione@fondazionecarispcesena.it	0547.20322
Fondazione C.R. di Città di Castello	Via San Bartolomeo, 7 – 06012 Città di Castello	segreteria@fondazionecaricastello.it	075.8555757
Fondazione C.R. di Civitavecchia	Via Risorgimento, 8/10/12 – 00053 Civitavecchia	segreteriapresidenza@fondazionecariciv.it	0766.25172
Fondazione C.R. di Cuneo	Via Roma, 17 – 12100 Cuneo	info@fondazionecrc.it	0171.452711
Fondazione C.R. di Fabriano e Cupramontana	C.so della Repubblica, 73 – 60044 Fabriano	info@fondazionecarifac.it	0732.251317
Fondazione C.R. di Fano	Via Montevicchio, 114 - 61032 Fano	info@fondazionecarifano.it	0721.802885
Fondazione C.R. di Fermo	Via Don Ernesto Ricci, 1 – 63900 Fermo	fondazione@carifermo.it	0734.286289
Fondazione C.R. di Firenze	Via Bufalini, 6 – 50122 Firenze	info@fondazionecrfirenze.it	055.5384001
Fondazione C.R. di Foligno	C.so Cavour, 36 – 06034 Foligno	info@fondazionecarifol.it	0742.357035
Fondazione C.R. di Fossano	Via Roma, 122 – 12045 Fossano	fondazione@crfossano.it	0172.6901
Fondazione C.R. di Genova e Imperia	Via D. Chiossone, 10 – 16123 Genova	segreteria@fondazionecarige.it	010.53381
Fondazione C.R. di Gorizia	Via Carducci, 2 – 34170 Gorizia	info@fondazionecarigo.it	0481.537111
Fondazione C.R. di Imola	P.zza Matteotti, 8 – 40026 Imola	presidenza@fondazionecrimola.it	0542.26606
Fondazione C.R. di Jesi	P.zza A. Colocci, 4 – 60035 Jesi	info@fondazionecrj.it	0731.207523
Fondazione C.R. di Loreto	Via fratelli Branconi 29 – 60025 Loreto	fondazionecariloreto@hotmail.it	071.7500424
Fondazione C.R. di Lucca	Via San Micheletto, 3 – 55100 Lucca	info@fondazionecarilucca.it	0583.472611
Fondazione C.R. di Mirandola	Viale Gregorio Agnini, 76 – 41037 Mirandola	info@fondazionecrmir.it	0535.27954
Fondazione C.R. di Modena	Via Emilia Centro, 283 – 41121 Modena	segreteria@fondazioneDIModena.it	059.239888
Fondazione C.R. di Orvieto	P.zza Febei, 3 – 05018 Orvieto	segreteria@fondazionecassariparmioryieto.it	0763.393835
Fondazione C.R. di Padova e Rovigo	P.zza Duomo, 15 – 35141 Padova	segreteria@fondazionecariparo.it	049.8234800
Fondazione C.R. di Perugia	C.so Vannucci, 47 – 06121 Perugia	info@fondazioneperugia.it	075.5725981
Fondazione C.R. di Pesaro	Via Passeri, 72 – 61121 Pesaro	segreteria@fondazionecrpesaro.it	0721.68861
Fondazione C.R. di Pistoia e Pescia	Via de Rossi, 26 – 51100 Pistoia	info@fondazionecrpt.it	0573.97421
Fondazione C.R. di Prato	Via Cairolì, 23 – 59100 Prato	fondazione@fondazionecrprato.it	0574.754093

Relazione annuale al Parlamento

2022

Fondazione C.R. di Ravenna	Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 – 48121 Ravenna	info@fondazionecassaravenna.it	0544.215748
Fondazione C.R. di Reggio Emilia – Pietro Manodori	Via Giosuè Carducci 1/A – 42121 Reggio Emilia	info@fondazionemanodori.it	0522.430541
Fondazione C.R. di Rimini	C.so d'Augusto, 62 – 47921 Rimini	segreteria@fondcarim.it	0541.351611
Fondazione C.R. di Saluzzo	Piazzetta Trinità, 4 – 12037 Saluzzo	segreteria@fondazionealuzzo.it	0175.291445
Fondazione C.R. di San Miniato	P.zza Grifoni, 12 – 56028 San Miniato	segreteria@fondazionecrsm.it	0571.546790
Fondazione CR di Savigliano	Via Palestro, 2 – 12038 Savigliano	info@fondazionecrs.it	0172.371862
Fondazione C.R. di Spoleto	Via Felice Cavallotti, 8/10 - 06049 Spoleto	segreteria@fondazionecarispo.it	0743.220262
Fondazione C.R. di Terni e Narni	C.so Tacito, 49 – 05100 Terni	segreteria@fondazionecarit.it	0744.421330
Fondazione CR di Torino	Via XX Settembre, 31 – 10121 Torino	info@fondazionecr.it	011.5065100
Fondazione C.R. di Tortona	C.so Leoniero, 6 – 15057 Tortona	info@fondazionecrtortona.it	0131.822965
Fondazione C.R. di Trento e Rovereto	Via Calepina, 1 – 38122 Trento	info@fondazionecaritro.it	0461.232050
Fondazione C.R. di Trieste	Via Cassa di Risparmio, 10 – 34121 Trieste	info@fondazionecrtrieste.it	040.633709
Fondazione C.R. di Vercelli	Via Monte di Pietà, 22 – 13100 Vercelli	segreteria@fondazionecrvercelli.it	0161.600314
Fondazione di Verona Vicenza Belluno e Ancona	Via Forti, 3/A – 37121 Verona	segreteria@fondazionecariverona.org	045.8057311
Fondazione C.R. di Vignola	Via L.A. Muratori, 3 – 41058 Vignola	info@fondazionedivignola.it	059.765979
Fondazione C.R. di Volterra	Via Persio Flacco, 4 – 56048 Volterra	info@fondazionecvolterra.it	0588.80329
Fondazione C.R. e Banca del Monte di Lugo	P.zza Baracca, 10 – 48022 Lugo	segreteria@fondazionecassamontelugo.it	0545.30781
Fondazione C.R. in Bologna	Via Farini, 15 – 40124 Bologna	info@fondazionecarisbo.it	051.2754111
Fondazione C.R. Salernitana	Via Bastioni, 14/16 – 84122 Salerno	comunica@fondazionecarisal.it	089.230611
Fondazione Cassamarca	P.zza San Leonardo, 1 – 31100 Treviso	fondazione@fondazionecassamarca.it	0422.513100
Fondazione dei Monti Uniti di Foggia	Via Franco Valentini Vista, 1 – 71121 Foggia	info@fondazionemontiuunitifoggia.it	0881.712182
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna	Via delle Donzelle, 2 – 40126 Bologna	segreteria@fondazioneedelmonte.it	051.2962511
Fondazione di Piacenza e Vigevano	Via Santa Eufemia, 12 – 29121 Piacenza	info@lafondazione.com	0523.311111
Fondazione di Sardegna	Via Carlo Alberto, 7 – 07100 Sassari	fondazione@fondazioneisarda.it	079.2067800

2022

Relazione annuale al Parlamento

Fondazione di Venezia	Via Dorsoduro 3488/U – 30123 Venezia	segreteria@fondazionedivenezia.org	041.2201211
Fondazione Estense	Via Cairolì, 13 – 44121 Ferrara	info@fondazioneestense.it	0532.205091
Fondazione Friuli	Via Palladio, 8 – 33100 Udine	info@fondazionefriuli.it	0432.415811
Fondazione Livorno	Piazza Grande, 23 – 57123 Livorno	info@fondazionelivorno.it	0586.826111
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	Via Banchi di Sotto, 34 – 53100 Siena	fmpps@fondazionemps.it	0577.246030
Fondazione Monte di Parma	Via Farini, 32/a – 43121 Parma	info@fondazionemonteparma.it	0521.203412
Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	Contrà delle Morette 17 – 36100 Vicenza	info@fondazionemontedipietadivicenza.it	0444.322928
Fondazione Nazionale delle Comunicazioni	Via di Villa Albani, 20 – 00198 Roma	segreteria@fondazionenc.it	06.8440121
Fondazione Pescarabruzzo	C.so Umberto I, 83 – 65122 Pescara	fondazione@pescarabruzzo.it	085.4219109
Fondazione Pisa	Via Pietro Toselli, 29 – 56125 Pisa	info@fondazionepisa.it	050.916911
Fondazione di Puglia	Via Venezia 13 – 70122 Bari	segreteria@fondazionepuglia.it	080.5518001
Fondazione Roma	Via Marco Minghetti, 17 – 00187 Roma	info@fondazioneroma.it	06.697645100
Fondazione Sicilia	Largo Gae Aulenti, 2 90133 Palermo	info@fondazionesicilia.it	091.60720211
Fondazione Tercas	Largo Melatini, 17/23 – 64100 Teramo	info@fondazionetercas.it	0861.241883
Fondazione Varrone C.R. di Rieti	Via dei Crispolti, 22 – 02100 Rieti	info@fondazionevarrone.it	0746.491423

Relazione annuale al Parlamento

2022

Elenco delle tabelle e dei grafici

Tabella 1: Il Patrimonio Netto totale del sistema Fondazioni.

Tabella 2: L'incidenza degli immobili su Patrimonio Netto e totale Attivo.

Tabella 3: Il valore delle Società Strumentali.

Tabella 4: Società Strumentali-Distribuzione Geografica.

Tabella 5: Plus-minusvalenze su poste quotate e su poste dell'Attivo valutate al *fair value*.

Tabella 6: Il valore della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria per l'anno corrente e per l'anno precedente.

Tabella 7: Incidenza dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto sull'Attivo.

Tabella 8: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto.

Tabella 9: Il valore dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere.

Tabella 10: Incidenza dell'esposizione debitoria sul Patrimonio Netto.

Tabella 11: Il valore dell'esposizione debitoria.

Tabella 12: Variazione dei proventi.

Tabella 13: Valori dell'indice ROE per il sistema Fondazioni.

Tabella 14: Il livello delle erogazioni nell'anno.

Tabella 15: Risorse destinate all'attività istituzionale.

Tabella 16: Erogazioni deliberate per settore nel 2021.

Tabella 17: Erogazioni deliberate per area geografica.

Grafico 1: Patrimonio Netto delle 86 Fondazioni nell'anno 2021.

Grafico 2: Il valore della Società Bancaria Conferitaria.

Grafico 3: La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2021.

Grafico 4: Oneri in percentuale sul Patrimonio Netto 2021.

Grafico 5: Rendimento medio del Patrimonio (Avanzi/Disavanzi).

Grafico 6: Il totale delle erogazioni deliberate.

Grafico 7: L'andamento delle erogazioni tra il 2020 e il 2021.

Grafico 8: Totale Erogazioni deliberate per settore nel 2021.

Grafico 9: Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento.

Grafico 10: Erogazioni deliberate per settore nel 2021 a favore di Enti Pubblici.

Grafico 11: Erogazioni deliberate nel 2021 a favore di Enti Privati.

Grafico 12: Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finanziatore.

Doe CLXXXI, n. 1

Ministero dell'Economia e delle Finanze



DIPARTIMENTO DEL
TESORO

Relazione annuale al Parlamento

L'attività delle Fondazioni di origine bancaria

Direzione V
Regolamentazione e Vigilanza del Sistema
Finanziario

Ufficio VII
Vigilanza sulle Fondazioni di origine bancaria

Testo redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera k-bis del d.lgs. 153/99

2022

PAGINA BIANCA

Relazione annuale al Parlamento

2022

Presentazione

La presente Relazione al Parlamento è stata redatta ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera *k-bis*, del d.lgs. 153/99.

Essa è stata predisposta utilizzando i dati, patrimoniali, economici ed istituzionali, relativi agli esercizi 2020-2021¹, comunicati dalle Fondazioni².

Quando non diversamente specificato, i dati nelle tabelle e nei grafici sono espressi in unità di euro.

¹ Si fa presente che differenze in alcuni dati riferiti all'esercizio 2020 tra la presente relazione e la precedente sono ascrivibili (ove non attribuibili a diverse modalità di rilevazione dei dati che, in tal caso, sono evidenziati in nota) ad alcune variazioni dei dati di bilancio 2020 effettuate dalle Fondazioni.

² Si precisa che i dati forniti dalle Fondazioni non sono stati oggetto di riclassificazioni da parte di questa Autorità di Vigilanza; tuttavia, in alcuni casi, si è proceduto alla rettifica di alcuni dati a causa di imprecisioni nella comunicazione degli stessi da parte degli Enti.

PAGINA BIANCA

Relazione annuale al Parlamento

2022

Indice

INTRODUZIONE.....	5
1 ANALISI DEI DATI.....	9
1.1 I DATI PATRIMONIALI	
1.1.1 <i>La variazione del valore del patrimonio</i>	9
1.1.2 <i>La distribuzione del patrimonio</i>	9
1.2 L'ATTIVO INVESTITO	
1.2.1 <i>Immobili</i>	12
1.2.2 <i>Società Strumentali</i>	12
1.2.3 <i>Attività al fair value</i>	13
1.2.4 <i>La Società Bancaria Conferitaria</i>	15
1.2.5 <i>Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di diversificazione degli investimenti</i>	18
1.2.6 <i>Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di esposizioni debitorie</i>	21
1.2.7 <i>Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di corrispettivi per i componenti degli organi</i>	23
1.3 IL RISULTATO ECONOMICO	
1.3.1 <i>Il risultato della politica di investimento</i>	23
1.3.2 <i>I costi operativi e di funzionamento della struttura</i>	25
1.3.3 <i>L'incidenza degli oneri</i>	26
1.3.4 <i>L'Avanzo di esercizio</i>	27
2 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	31
2.1 L'ANDAMENTO DELLE EROGAZIONI	31
2.2 I SETTORI DI INTERVENTO	34
2.3 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DA NORD A SUD	36
2.4 I SOGGETTI BENEFICIARI	38
2.5 GLI INTERVENTI IN POOL	40
TABELLE RELATIVE AI DATI ECONOMICO/PATRIMONIALI.....	43
INDIRIZZI E SEDI DELLE FONDAZIONI.....	51
ELENCO DELLE TABELLE E DEI GRAFICI.....	55

PAGINA BIANCA

Introduzione

Le Fondazioni di origine bancaria, di seguito anche Fondazioni, nascono nell'ambito di un processo di privatizzazione degli enti creditizi, introdotto dalla legge 218/90 e dal decreto attuativo 356/90, continuato con la "Direttiva Dini" del 18 novembre 1994 ed infine con la legge 461/99 ed il relativo decreto di attuazione 153/99, sotto la spinta esercitata dalla I direttiva CEE 77/780 e dalla II direttiva CEE n. 89/646 in materia creditizia.

La "riforma Amato" del 1990 determinò una profonda e radicale trasformazione delle originarie Banche del Monte e Casse di Risparmio, nonché di alcuni grandi Istituti bancari di diritto pubblico, separando l'attività creditizia da quella filantropica. L'attività creditizia fu scorporata e attribuita alle società bancarie privatizzate, mentre le attività finalizzate allo sviluppo culturale, civile ed economico rimasero proprie delle neonate Fondazioni che, tuttavia, mantennero il controllo delle banche scorporate.

In seguito, si accentuò la separazione tra i due soggetti, prima con la citata Direttiva Dini che prescriveva una diversificazione degli investimenti il cui risultato sarebbe stato, di fatto, la perdita della partecipazione di controllo entro cinque anni, e infine con il d.lgs. 153/99 che rese obbligatoria la dismissione della partecipazione di controllo ancora detenuta nella Società Bancaria Conferitaria; con successiva modifica³, furono esentate da questo obbligo le Fondazioni con patrimonio inferiore a € 200 mln e quelle con sedi operative prevalentemente in regioni a statuto speciale.

Lo stesso decreto legislativo che definisce compiutamente l'assetto giuridico e l'attività delle Fondazioni di origine bancaria, ne sancisce definitivamente la natura, in precedenza alquanto incerta, di persone giuridiche private senza fini di lucro.

La giurisprudenza costituzionale ha, negli anni successivi, confermato la personalità giuridica privata delle Fondazioni di origine bancaria che operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, il cui scopo è di contribuire alla realizzazione di interessi di carattere generale in settori determinati, svolgendo una funzione di solidarietà economico-sociale. Fondamentale è il legame tra le Fondazioni e il territorio di riferimento, espressione del cosiddetto principio di sussidiarietà orizzontale, inteso come criterio di ripartizione di competenze tra Stato e privati: nei settori di pubblico interesse i soggetti privati più vicini al territorio della comunità di riferimento perseguono, in autonomia, le finalità di interesse generale. Le Fondazioni trovano riconoscimento nella Costituzione grazie al combinato disposto degli artt. 2, 18, 41 e 43.

L'attività delle Fondazioni di origine bancaria si sostanzia in due fasi principali: la fase di investimento e la fase di erogazione. Le Fondazioni, in quanto enti di diritto privato di natura non commerciale, non perseguono fini di lucro e impiegano il proprio patrimonio

³ Comma 3-bis, dell'art. 25, del d.lgs. n. 153/99 aggiunto dal comma 20 dell'art. 80, legge 27.12.2002, n. 289 e poi sostituito dall'art. 4, del D.L. 24.6.2003, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 212.

2022

Relazione annuale al Parlamento

in investimenti finanziari, secondo le modalità tipiche dell'investitore istituzionale, la cui redditività determina il risultato di esercizio (Avanzo, o Disavanzo se negativo). Anno per anno, gli Avanzi così realizzati contribuiscono a determinare il livello delle erogazioni sul territorio di riferimento e a costituire fondi di accantonamento per la salvaguardia del patrimonio.

Dunque, l'attività erogativa svolta dalle Fondazioni è strettamente connessa alla redditività del proprio portafoglio investito e, pertanto, risulta particolarmente esposta alla congiuntura economica e finanziaria non solo italiana, ma anche europea e globale.

Tutto ciò è stato particolarmente significativo in questi ultimi anni a seguito dell'instabilità registrata sui mercati finanziari che ha inciso sulla consistenza patrimoniale e sull'attività erogativa delle Fondazioni, spingendole alla ricerca di sempre maggiori livelli di efficienza e di efficacia operativa e gestionale, al fine di assicurare quel ruolo di solidarietà e sussidiarietà che esse svolgono sul territorio.

Il 22 aprile 2015 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa MEF-ACRI⁴, che trae origine da, e rafforza, il proficuo rapporto tra l'Autorità di vigilanza e gli Enti vigilati, anche per il tramite della loro Associazione rappresentativa, con l'intento di perseguire più efficacemente le finalità istituzionali previste dalla normativa di settore, sotto il profilo degli investimenti patrimoniali, della *governance* e della trasparenza dell'attività⁵.

Nella presente Relazione sono riportati alcuni approfondimenti in ordine all'adeguamento da parte delle Fondazioni ai parametri stabiliti dal suddetto Protocollo con riferimento, in particolare, alla diversificazione degli investimenti, all'indebitamento, e ai corrispettivi per i componenti degli organi alla data del 31/12/2021.

Il citato Protocollo d'Intesa MEF-ACRI prevede, per le fondazioni di ridotte dimensioni e con difficoltà di raggiungimento di una capacità tecnica, erogativa ed operativa adeguata, forme di collaborazione ovvero operazioni di fusione tra Enti. In applicazione della suddetta disposizione, nel corso dell'esercizio 2019 sono state attuate due operazioni di fusione per incorporazione, la Fondazione C.R. di Bra è stata incorporata dalla Fondazione C.R. di Cuneo e la Fondazione Chieti – Abruzzo e Molise è stata incorporata dalla Fondazione Banco di Napoli, portando così da 88 a 86 il numero delle Fondazioni di origine bancaria.

La legge 30 dicembre 2020, n. 178 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*", ai commi da 44 a 47, ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra i quali sono comprese anche le Fondazioni bancarie. La misura agevolativa in discorso è stata concessa al fine di valorizzare il ruolo sussidiario svolto dagli enti non profit ed è riconosciuta a condizione che:

1. gli enti beneficiari:

⁴ Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa.

⁵ Le Fondazioni che, per il tramite dell'ACRI, hanno aderito alla sottoscrizione del Protocollo sono 83 su 86.

Relazione annuale al Parlamento

2022

- svolgano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale individuate dal legislatore e che coincidano con quelle assegnate dall'art. 1, lettera *c-bis* del d.lgs. n. 153 del 1999 alle Fondazioni di origine bancaria;
 - destinino il relativo risparmio d'imposta al finanziamento delle indicate attività di interesse generale, accantonandola, nelle more, in una apposita riserva indisponibile o, riguardo alle Fondazioni di origine bancaria, in apposito fondo destinato all'attività istituzionale;
2. gli utili percepiti non derivino dalla partecipazione in imprese o enti residenti o localizzati in Stati o territori a regime fiscale privilegiato di cui all'art. 47-*bis*, comma 1, del TUIR.

Già nel primo anno di applicazione, la menzionata disposizione agevolativa ha determinato un incremento delle risorse disponibili per il perseguimento delle finalità istituzionali, anche grazie alla crescita del flusso dei dividendi percepiti.

Come illustrato più dettagliatamente nei successivi paragrafi, mentre nell'esercizio precedente si era verificato un peggioramento nel quadro economico-patrimoniale del sistema fondazioni, soprattutto a causa degli effetti sull'economia mondiale della pandemia da Covid-19, che avevano determinato un crollo dei mercati finanziari nel periodo considerato e il conseguente calo dei rendimenti ad essi collegati, nel 2021 si assiste ad una ripresa, sia nell'ambito patrimoniale (ove si riscontra un incremento dei dati dell'Attivo investito e della consistenza del Patrimonio Netto), sia, soprattutto, in quello economico, che vede la realizzazione di proventi più elevati rispetto all'esercizio precedente, unitamente al conseguimento di un avanzo di sistema superiore a quello del 2020. La crescita dell'avanzo non si è tradotta in un pari andamento del livello delle erogazioni deliberate, pur in presenza di un incremento delle somme accantonate ai fondi per le erogazioni per i futuri esercizi.

PAGINA BIANCA

1

Analisi dei dati

1.1 I dati patrimoniali

1.1.1 La variazione del valore del patrimonio

Per le Fondazioni di origine bancaria, il patrimonio rappresenta, insieme allo scopo istituzionale, l'elemento costitutivo essenziale: senza patrimonio non esistono prospettive istituzionali per la Fondazione e ciascun patrimonio appartiene soltanto alla propria Fondazione. Tale legame essenziale è ribadito dal d.lgs.153/99, che al primo comma dell'articolo 5 afferma: *“Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura delle Fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità”*.

Il vincolo di destinazione del patrimonio al perseguimento degli scopi istituzionali è accompagnato dalla previsione dell'articolo 8, comma 3, del citato decreto, che vieta la distribuzione sotto qualsiasi forma di quote di patrimonio agli associati, agli amministratori, ai fondatori e ai dipendenti. L'impiego del patrimonio delle Fondazioni ha così il solo scopo di fornire alle Fondazioni i mezzi per perseguire l'attività statutaria. Il periodico accrescimento del patrimonio, ottenuto tramite accantonamenti annuali previsti dalla legge⁶, è quindi da intendersi come funzionale all'incremento dell'attività erogativa.

Il patrimonio è costituito dal Fondo di dotazione originariamente conferito in sede di costituzione, dalla Riserva obbligatoria costituita anno per anno su indicazione dell'Autorità di Vigilanza, dalla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze realizzate sulla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, dagli eventuali Avanzi residui o riportati a nuovo in attesa di destinazione all'attività istituzionale. A queste voci si aggiungono riserve di natura facoltativa, come la Riserva per l'integrità del patrimonio, la cui misura massima o la cui istituzione è stabilita anch'essa dall'Autorità di Vigilanza.

Il valore del Patrimonio Netto a livello di sistema, nel 2021, è pari a 40,2 miliardi di euro, e presenta un incremento dell'1,33% rispetto all'anno precedente (nell'esercizio 2020 era stato registrato un decremento dell'1,37% rispetto all'esercizio 2019). L'inflazione media per l'anno 2020 in Italia è stata pari all'1,96%, a fronte della media del 2,6% registrata nell'area dell'euro.⁷

⁶ Specificati all'articolo 8, comma 1, lettera c), del d.lgs.153/99.

⁷ Calcolata sulla base dell'*Overall HICP inflation rate* disponibile all'indirizzo: https://www.ecb.europa.eu/stats/ecb_statistics/escb/html/table.en.html?id=JDF_ICP_ECONOMIC_ACTIVITIES_ANR&period=index.

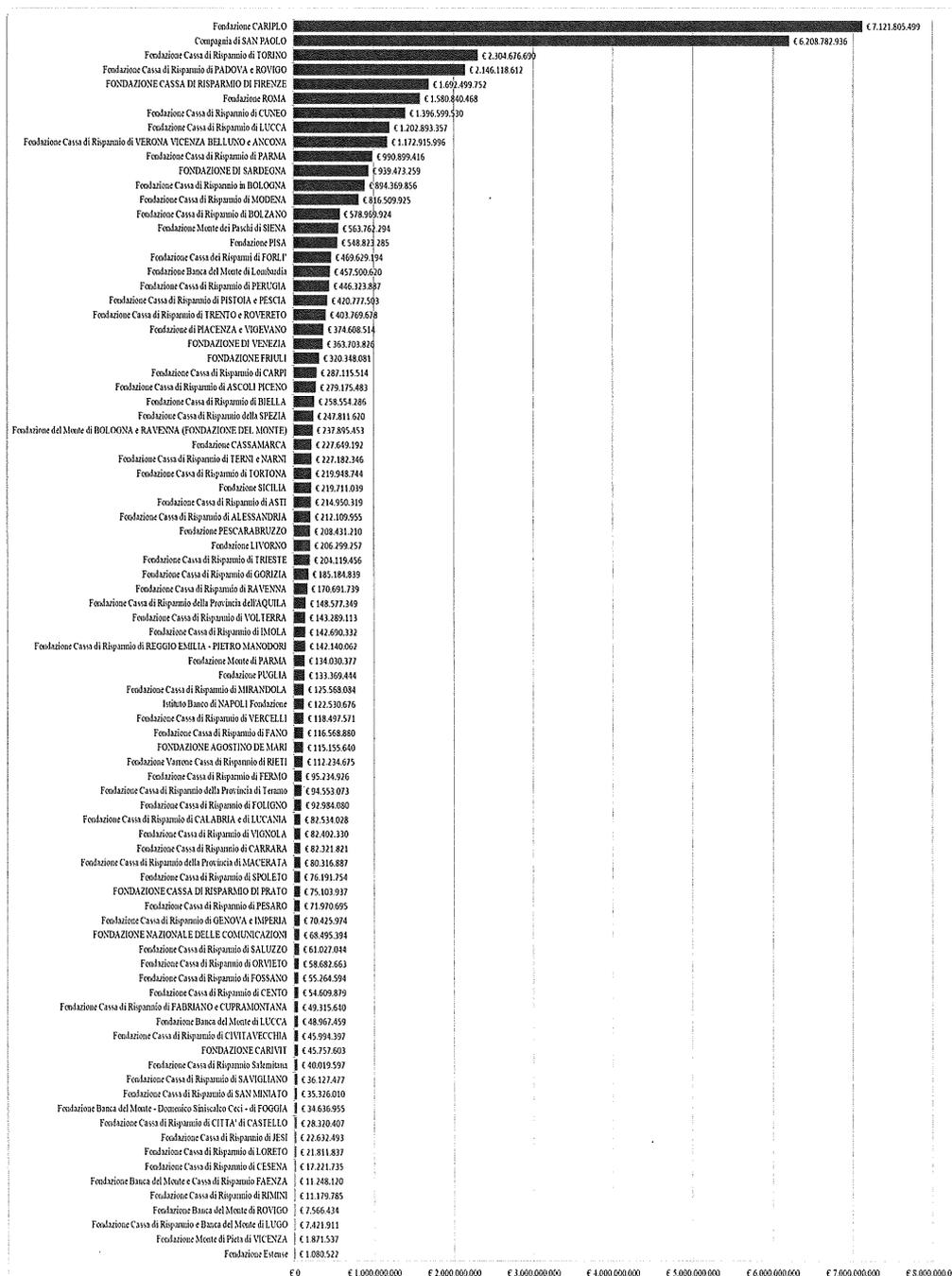
2022

Relazione annuale al Parlamento

1.1.2 La distribuzione del patrimonio

Come per gli esercizi precedenti, anche nel 2021 il Patrimonio delle Fondazioni di origine bancaria è distribuito in maniera piuttosto diseguale. Il Grafico 1 mostra l'entità dei patrimoni delle singole Fondazioni, ordinati in maniera decrescente.

Grafico 1: Patrimonio Netto delle 86 Fondazioni nell'anno 2021



Relazione annuale al Parlamento

2022

La Tabella 1 evidenzia che il valore medio del patrimonio (pari nel 2021 a € 467.984.927) non è particolarmente indicativo in quanto solo 17 Fondazioni su 86 possiedono patrimoni superiori a tale valore. L'indicatore di mediana (€ 142.415.197 nel 2021) rappresenta quindi un dato che descrive meglio la tipica consistenza patrimoniale di una Fondazione di origine bancaria.

Tabella 1: Il Patrimonio Netto totale del sistema Fondazioni

Patrimonio Netto	Totale	Media	Mediana
2021	40.246.703.755	467.984.927	142.415.197
2020	39.718.195.339	461.839.480	141.850.386

Le 86 Fondazioni sono prevalentemente situate nelle regioni del Centro (30 Fondazioni) e nel Nord Est (30 Fondazioni) del Paese. Per quanto riguarda la dimensione patrimoniale, si rileva una grande disparità nelle dotazioni patrimoniali; in particolare le Fondazioni del Mezzogiorno (10 Enti) possiedono una quota minoritaria del patrimonio rispetto al sistema e pari al 5,03% della consistenza complessiva.

Al fine di limitare lo squilibrio territoriale della ricchezza e delle erogazioni, fin dai primi anni del 2000 le Fondazioni hanno attivato il Progetto Sud per il sostegno del Mezzogiorno e nel 2006 hanno promosso la costituzione della Fondazione con il Sud.

Avviata, con una dotazione patrimoniale iniziale di 315 milioni di euro, la Fondazione per il Sud (oggi Fondazione con il Sud⁸), nasce dall'intesa tra Fondazioni, ACRI, Forum Nazionale del Terzo Settore, Centri di servizio per il volontariato e Consulta Nazionale del Volontariato. La Fondazione ha come finalità principale quella “*di concorrere allo sviluppo dell'infrastrutturazione sociale del Sud d'Italia, con particolare attenzione alle regioni⁹ che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 di cui al Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999*”¹⁰ promuovendo e sostenendo lo sviluppo economico e sociale delle medesime aree. Essa attua forme di collaborazione con le diverse realtà locali, alla luce dei principi di sussidiarietà e di responsabilità sociale, per contribuire alla realizzazione dell'interesse generale: nelle aree meridionali la Fondazione con il Sud ha finora erogato 264 milioni di euro, nel 2021 circa € 19 milioni (€ 16 mln nel 2020).

Ulteriori investimenti vedono coinvolte le Fondazioni in alcuni ambiti di operatività di rilevante importanza per lo sviluppo non solo economico del Paese, quali, ad esempio, la partecipazione nel Fondo d'investimento F2i, in Cassa Depositi e Prestiti e nei fondi di *housing* sociale.

⁸ www.fondazioneconilsud.it.

⁹ Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

¹⁰ Estratto dallo “Statuto della Fondazione con il Sud”, articolo 1, comma 1.

2022

Relazione annuale al Parlamento

1.2 L'Attivo investito

Il valore delle poste dell'Attivo investito dalle Fondazioni raggiunge nel 2021 un totale di € 47.365.093.357, in aumento del 2,63% rispetto all'anno precedente (nell'esercizio 2020 era stato rilevato un decremento dell'1,78% rispetto all'esercizio 2019).

Di seguito viene fornito un sintetico profilo delle principali voci dell'Attivo di bilancio (Immobili, Società strumentali, Attività quotate, Società Bancaria Conferitaria).

1.2.1 Immobili

Il valore del patrimonio immobiliare è diminuito dello 0,99% rispetto al 2020 e raggiunge, a valore contabile, un importo di oltre 1,7 miliardi di euro, pari al 3,69% dell'Attivo totale (nel 2020 il patrimonio immobiliare era diminuito del 5,22% rispetto al 2019). Questa cifra comprende anche gli immobili destinati al perseguimento dei fini istituzionali delle Fondazioni (i cosiddetti "immobili strumentali"). Nell'esercizio 2021, ogni Ente ha investito in beni immobili mediamente il 4,35%¹¹ del Patrimonio Netto. In particolare, l'1,46% del Patrimonio Netto risulta investito in beni immobili diversi da quelli strumentali; per espressa previsione di legge, quest'ultimo valore non può superare il 15% del patrimonio di ciascuna Fondazione. Il valore degli immobili strumentali è diminuito dello 0,14% rispetto all'esercizio precedente, passando da € 1.162.709.324 del 2020 ad € 1.161.121.133 del 2021 (nel 2020 era stato registrato un decremento del 2,82% rispetto al 2019). In particolare, il valore degli immobili strumentali è pari al 2,45% dell'Attivo patrimoniale e al 2,89% del Patrimonio Netto (nel 2020 le predette percentuali erano pari all'2,52% dell'Attivo e al 2,93% del patrimonio).

Tabella 2: L'incidenza degli immobili su Patrimonio Netto e totale Attivo

Anno	Immobili Totali	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
2021	1.748.873.257	4,35%	3,69%
2020	1.766.355.017	4,45%	3,83%

Anno	Immobili strumentali	Variazione percentuale	Immobili non strumentali	Variazione percentuale
2021	1.161.121.133		587.752.124	
2020	1.162.709.324		603.645.693	
Variazione	-1.588.191	-0,14%	-15.893.569	-2,63

1.2.2 Società Strumentali

Le società e gli enti che esercitano imprese strumentali permettono alle Fondazioni di usufruire di un veicolo giuridico separato e autonomo tramite il quale effettuare attività istituzionale in maniera diretta sul territorio sulla base di un modello "operating". Modello che prevede un coinvolgimento diretto della Fondazione, per tramite del soggetto dedicato, nella progettazione e implementazione di iniziative istituzionali particolarmente complesse

¹¹ Tale percentuale si ottiene rapportando il valore degli immobili all'ammontare di Patrimonio Netto del sistema Fondazioni.

Relazione annuale al Parlamento

2022

e che richiedono adeguate capacità organizzative e professionali. Tale modello è quindi contrapposto alla tradizionale forma di Fondazione “granting”, che è tipicamente impegnata nella selezione e nel finanziamento di progetti e iniziative meritevoli proposti da parte di terzi.

Tabella 3: Il valore delle Società Strumentali

Anno	Nr. di Fondazioni con Soc. Strumentali	Valore di bilancio delle Soc. Strumentali	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
2021	55	946.579.719	2,35%	2,00%
2020	54	877.802.901	2,21%	1,90%

Al 31/12/2021 risulta che 55 Fondazioni detengono partecipazioni in Società Strumentali. Il valore contabile delle predette società nel 2021 è di circa 947 milioni di euro, per una percentuale dell’Attivo aggregato pari al 2%; se si considera il totale Attivo delle sole 55 Fondazioni detentrici delle partecipazioni in discorso, la percentuale sale al 3,05%. Tuttavia, le percentuali anzidette non sono particolarmente significative in quanto, se si considerano singolarmente i dati di ciascuna Fondazione, si osservano diversi casi in cui la quota dell’Attivo destinata agli investimenti in Società Strumentali è maggiore. Se esaminiamo, ad esempio, le 10 Fondazioni con maggiori impegni nelle Strumentali, questo valore è in media collocato intorno al 18,49% dell’Attivo.

In generale, si rileva un incremento del 7,84% degli investimenti in Società Strumentali rispetto all’esercizio precedente (nel 2020 si era verificato un incremento del 6,50% rispetto all’esercizio 2019).

Come mostra la seguente tabella 4, le Società Strumentali rappresentano una quota marginale degli investimenti delle Fondazioni aventi sede nelle aree del Centro e del Nord-ovest, raggiungendo valori più rilevanti nel Mezzogiorno e nell’Area Nord-est, in relazione sia all’entità dei Patrimoni degli Enti operanti nelle Aree, che al numero delle Fondazioni presenti in esse.

Tabella 4: Società Strumentali-Distribuzione Geografica

Area Geografica	N. delle Fondazioni che detengono partecipazioni in Società Strumentali	Valore di libro delle Società Strumentali	Patrimonio Netto dell’Area	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
Nord-ovest	11 su 16	318.581.732	19.099.238.499	1,67%	1,45%
Nord-est	22 su 30	439.568.033	10.583.530.323	4,15%	3,39%
Centro	14 su 30	28.040.305	8.540.098.303	0,33%	0,28%
Mezzogiorno	8 su 10	160.389.649	2.023.836.630	7,93%	6,88%
Italia	55 su 86	946.579.719	40.246.703.755	2,35%	2,00%

1.2.3 Attività al fair value

Una parte consistente dell’Attivo delle Fondazioni è investita in strumenti finanziari quotati o assimilabili (titoli di debito, titoli di capitale, parti di organismi di investimento

2022

Relazione annuale al Parlamento

collettivo del risparmio, etc.). Al 31/12/2021, queste poste ammontavano, a valore contabile, a circa 14,8 miliardi di euro, pari al 31,19% del totale dell'Attivo¹².

Come si evince dalla tabella 5a che segue, nell'esercizio 2021 la plusvalenza latente sul predetto aggregato è pari a circa € 501 mln, mentre nell'esercizio 2020 si rilevava una minusvalenza latente sul portafoglio in discorso di -€ 1,8 mld (che era determinata, in particolare, dalla minusvalenza latente di circa -€ 1,6 mld relativa alle partecipazioni immobilizzate – quotate – nelle Società Bancarie Conferitarie).

Tabella 5a: Plus-minusvalenze su poste quotate

Anno	Valore di libro delle poste quotate	Valore di mercato delle poste quotate	Plusvalenza/Minusvalenza latente
2021	14.770.828.827	15.271.987.538	501.158.710
2020	14.524.373.842	12.717.194.172	-1.807.179.670

Considerando invece tutte le poste dell'Attivo, quotate e non quotate valutabili al *fair value*¹³ (Tabella 5b), secondo le indicazioni del Protocollo di Intesa MEF-ACRI, si osserva che nel 2021 le stesse hanno raggiunto un totale di € 48.691.817.916 (€ 43.820.610.827 nel 2020) che, confrontato col relativo valore di libro, evidenziano una plusvalenza latente pari a € 3,9 mld; nell'esercizio precedente, sulle poste in argomento, era stata registrata una plusvalenza latente di circa € 233 mln. Le citate plusvalenze, relative agli esercizi 2021 e 2020, rappresentano un risultato nettamente positivo rispetto a quello evidenziato nella Tabella 5a (pari, rispettivamente, a € 501 mln e -€ 1,8 mld) in quanto incorporano, per entrambi gli esercizi in esame, una plusvalenza latente relativa alle partecipazioni immobilizzate non quotate e ad altri titoli immobilizzati (€ 3,3 mld nel 2021 e € 1,9 mld nel 2020).

Tabella 5b: Plus-minusvalenze su poste dell'Attivo valutate al *fair value*

Anno	Valore di libro delle poste dell'Attivo valutabili al <i>fair value</i>	Poste dell'Attivo valutate al <i>fair value</i>	Plusvalenza latente
2021	44.762.793.909	48.691.817.916	3.929.024.007
2020	43.587.652.984	43.820.610.827	232.957.843

Il criterio di valutazione degli strumenti finanziari quotati segue i principi contabili OIC in virtù dei quali se un investimento è iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie esso è valutato al costo storico e si procede ad una svalutazione qualora si verifichi una perdita

¹² Ai fini del calcolo del valore delle poste quotate, sono state prese in considerazione le seguenti voci dell'Attivo: le partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie quotate e le altre partecipazioni quotate nonché gli strumenti finanziari quotati.

¹³ Immobilizzazioni materiali e immateriali, immobilizzazioni finanziarie, strumenti finanziari non immobilizzati, altre attività.

Relazione annuale al Parlamento

2022

durevole di valore¹⁴. Se invece la posta è iscritta all'interno dell'Attivo non immobilizzato, questa è valutata, esercizio per esercizio, al minore tra il costo e il prezzo di mercato¹⁵.

1.2.4 La Società Bancaria Conferitaria

La partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria rappresenta la voce mediamente più rilevante dell'Attivo delle Fondazioni ed è pari, a valore contabile, ad € 10.619.882.278¹⁶, corrispondenti al 22,42% dell'Attivo stesso e al 26,39% del Patrimonio Netto. Nell'esercizio 2020 detto importo era pari ad € 10.715.015.047 (23,22% dell'Attivo, 26,98% del Patrimonio Netto). Considerando anche i Titoli di debito della Società Bancaria Conferitaria detenuti dalle Fondazioni, l'investimento complessivo nella predetta Banca ammonta ad € 10.712.976.351, pari al 22,62% del totale Attivo e al 26,62% del Patrimonio Netto (€ 10.958.113.340 nel 2020, pari al 23,74% dell'Attivo e al 27,59% del Patrimonio Netto). Nell'esercizio 2021 si riscontra, dunque, un decremento degli investimenti detenuti nella Conferitaria rispetto all'esercizio precedente.

Se si esamina l'incidenza della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria sul Patrimonio Netto e sul totale Attivo delle Fondazioni, disposte in ordine patrimoniale decrescente, si rileva, come mostrato nel Grafico 2, che le Fondazioni che hanno un maggiore investimento nella Società Bancaria Conferitaria sono distribuite su tutte le fasce dei valori di Patrimonio Netto e Attivo patrimoniale. Si osserva inoltre che nel *range* dei valori patrimoniali medio bassi si concentrano alcune situazioni in cui la partecipazione nella Conferitaria è molto bassa o assente.

¹⁴ Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione.

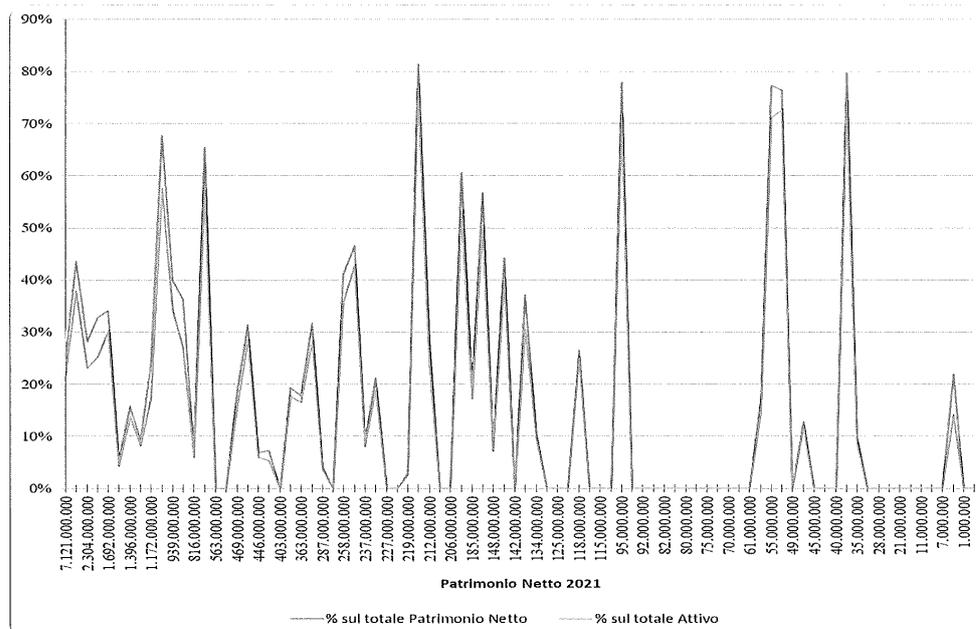
¹⁵ Come previsto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, all'art.10.8, gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale e gli OICVM, possono essere valutati al valore di mercato.

¹⁶ L'importo comprende anche le eventuali partecipazioni nella Società Bancaria Conferitaria non immobilizzate detenute dalle Fondazioni.

2022

Relazione annuale al Parlamento

Grafico 2: Il valore della Società Bancaria Conferitaria



Circa il processo di dismissione della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, comunque già avviato nei precedenti esercizi, emerge che al 31/12/2021, 36 Fondazioni non possedevano alcuna quota proprietaria, 45 Fondazioni detenevano una partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria inferiore al 50% del capitale sociale, mentre le restanti 5 Fondazioni avevano una interessenza superiore al 50% e rappresentavano circa il 2,26% del totale del patrimonio dell'insieme delle Fondazioni.

In relazione al grado di concentrazione degli investimenti nelle Società Bancarie Conferitarie, si rileva che, al 31/12/2021, a valore contabile, 36 Fondazioni detenevano una partecipazione, espressa in percentuale sul rispettivo Attivo patrimoniale, inferiore al 33,33%, mentre per 14 Fondazioni la predetta percentuale era superiore al 33,33%. Tali dati fanno riferimento alla diversificazione, a valore contabile, riferita all'investimento degli Enti nella sola Conferitaria. Nel paragrafo 1.2.5 verrà analizzata la diversificazione degli investimenti al *fair value* avuto riguardo all'esposizione più rilevante verso un singolo soggetto (coincidente o meno con la Società Bancaria Conferitaria) tenendo conto dei limiti fissati dall'art. 2 del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015.

Le tabelle che seguono riportano la situazione relativa alla diversificazione con riferimento alla Società Bancaria Conferitaria, a valore contabile, considerando la distribuzione per quartili della consistenza in ordine decrescente del Patrimonio Netto di bilancio delle Fondazioni.

Relazione annuale al Parlamento

2022

Tabella 6: Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno corrente

Quartile	Patrimonio Netto 2021	totale Attivo 2021	Valore di libro della conferitaria	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
I	32.732.550.195	38.746.979.373	9.273.362.981	28,33%	23,93%
II	4.725.439.153	5.366.673.919	1.040.336.015	22,02%	19,39%
III	2.153.657.352	2.508.439.297	171.855.923	7,98%	6,85%
IV	635.057.055	743.000.768	134.327.359	21,15%	18,08%
Totale	40.246.703.755	47.365.093.357	10.619.882.278	26,39%	22,42%

Tabella 6: Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno precedente

Quartile	Patrimonio Netto 2020	totale Attivo 2020	Valore di libro della conferitaria	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
I	32.253.433.568	37.667.402.497	9.362.339.295	29,03%	24,86%
II	4.706.745.368	5.265.639.530	1.096.759.642	23,30%	20,83%
III	2.125.444.348	2.481.689.708	119.149.143	5,61%	4,80%
IV	632.572.055	734.759.341	136.766.967	21,62%	18,61%
Totale	39.718.195.339	46.149.491.076	10.715.015.047	26,98%	23,22%
Variazione % del Valore di libro della Conferitaria					-0,89%

Dall'analisi della Tabella 6 relativa all'esercizio 2021, si evince che le Fondazioni con una maggiore concentrazione del proprio Attivo e del proprio Patrimonio Netto nella Società Bancaria Conferitaria (23,93% dell'Attivo e 28,33% del Patrimonio Netto) appartengono al I quartile (valori più elevati del patrimonio), seguito dal II e dal IV quartile con percentuali di concentrazione, sull'Attivo e sul Patrimonio Netto, superiori al 18%.

Per quel che concerne il III quartile, si osserva una minore concentrazione dell'Attivo e del Patrimonio nella Conferitaria (con percentuali comprese tra il 7% e l'8%).

Dal confronto dei dati negli esercizi considerati (2021 e 2020) emerge, inoltre, una generale riduzione della concentrazione dell'Attivo e del Patrimonio Netto delle Fondazioni nella Società Bancaria Conferitaria in relazione ai quartili I, II e IV, mentre si rileva un incremento delle percentuali in corrispondenza del III quartile.

In particolare, come evidenziato nella tabella che precede, nel 2020, la variazione percentuale del valore di libro della Conferitaria è pari nell'insieme a -0,89%, (variazione pari a -7,19% nel 2020, -2,41% nel 2019, -2,98% nel 2018, -6,51% nel 2017 e a -14,84% nel 2016). Tale riduzione è stata determinata sia da un decremento dell'investimento, sia dalla svalutazione del titolo.

2022

Relazione annuale al Parlamento

1.2.5 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di diversificazione degli investimenti

Al fine di realizzare un'adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere il rischio e la dipendenza del risultato della gestione da singoli emittenti, gruppi e settori di attività, nel Protocollo di Intesa sono stati fissati livelli di concentrazione degli investimenti massimi verso un singolo soggetto (che potrebbe coincidere o meno con la Società Bancaria Conferitaria).

In particolare, l'art. 2, comma 4, del citato Protocollo stabilisce che “(...) il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto¹⁷ per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della fondazione valutando al fair value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale”.

Per le situazioni che al 22/04/2015 (data di sottoscrizione del Protocollo) risultavano eccedentarie, il successivo comma 8 del medesimo art. 2, ha definito, in funzione della quotazione o meno dello strumento finanziario interessato, l'arco temporale di rientro, tenendo “nel dovuto conto l'esigenza di salvaguardare il valore del patrimonio, le condizioni di mercato e gli effetti delle cessioni sullo stesso”. Pertanto, è previsto che “le Fondazioni che, alla data di sottoscrizione del Protocollo, hanno un'esposizione superiore a quella massima definita al precedente comma 4, ove la stessa riguardi strumenti finanziari negoziati su mercati regolamentati, la riducono al di sotto dei limiti ivi indicati entro tre anni dalla sottoscrizione del (...) Protocollo. Ove l'esposizione superiore a quella massima definita riguardi strumenti finanziari non negoziati su mercati regolamentati, le Fondazioni riducono la stessa al di sotto dei limiti indicati entro cinque anni dalla sottoscrizione del (...) Protocollo (...)”.

Dalla firma del Protocollo di Intesa al 31/12/2020, le 15 Fondazioni che avevano inizialmente una esposizione superiore alla soglia massima consentita verso un singolo asset quotato erano tutte rientrate nei limiti di concentrazione ammessi. Tuttavia, a seguito della ripresa del mercato borsistico e quindi del valore di mercato dei titoli quotati, al termine dell'esercizio 2021 erano 5 le Fondazioni la cui esposizione, verso soggetti quotati, superava il limite fissato dal Protocollo¹⁸. Ancorché il superamento del limite del 33,33% sia collegato prevalentemente all'oscillazione del valore di mercato dei titoli quotati, il Ministero svolge un costante monitoraggio ai fini del rispetto delle disposizioni del Protocollo in riferimento a tale casistica, relativamente alla quale l'art. 2, comma 6, del citato Protocollo dispone che: “Decorsi i termini di cui al successivo comma 8, in caso di superamento della soglia massima di esposizione definita al comma 4 dovuta a un andamento favorevole dei prezzi di mercato, il valore dell'esposizione più rilevante è posto in osservazione per sei mesi successivi alla data in cui la soglia è stata superata, al fine di verificare se l'aumento di valore ha carattere durevole. In quest'ultimo caso, le

¹⁷ L'art. 2, comma 7, del Protocollo d'Intesa, dispone che “Per singolo soggetto si intende una società e il complesso delle società del gruppo di cui fa parte (...)”

¹⁸ Il numero include una Fondazione che, a seguito di un'operazione di fusione per incorporazione nel corso del 2021 riguardante la Società Bancaria Conferitaria non quotata, è divenuta titolare di azioni di un istituto di credito quotato.

Relazione annuale al Parlamento

2022

Fondazioni predispongono un piano di rientro dandone tempestiva comunicazione all’Autorità di Vigilanza”.

Con riferimento alle Fondazioni con un’esposizione, verso un singolo *asset* non quotato, superiore al limite definito dal Protocollo, a fine anno si è rilevata una riduzione del loro numero rispetto sia al 2015 che al 2020, passando dalle 25 Fondazioni del 2015 alle attuali 8. Anche su tali Enti il Ministero svolge un’azione di vigilanza al fine di sollecitare e verificare le iniziative che le singole Fondazioni adottano per giungere quanto prima al rispetto della soglia del 33,33%.

Tabella 7: Incidenza dell’esposizione più rilevante in un singolo soggetto sull’Attivo

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Attivo al <i>fair value</i> delle Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell’esposizione più rilevante	% del Valore al <i>fair value</i> dell’esposizione più rilevante sull’Attivo al <i>fair value</i>
31/12/2021	13	16.900.751.870	6.447.931.586	38,15%
31/12/2020	9	3.860.545.448	2.011.287.741	52,10%
31/12/2019	12	11.962.769.553	4.989.476.441	41,71%
31/12/2018	15	14.588.926.961	6.745.645.108	46,24%
31/12/2017	21	24.807.692.033	11.396.749.173	45,94%
31/12/2016	22	17.971.697.583	9.285.632.349	51,67%
31/12/2015	37	28.105.197.133	15.791.843.082	56,19%

Dalla Tabella 7, emerge che al 31/12/2021 sono complessivamente 13 le Fondazioni che hanno una esposizione rilevante verso un singolo soggetto, per un valore aggregato di € 6.447.931.586, pari al 38,15% del totale Attivo delle stesse, valutato al *fair value*.

I singoli soggetti in cui le Fondazioni in esame hanno investito più del 33,33% del proprio Attivo patrimoniale sono principalmente Banche o Gruppi Bancari (non necessariamente coincidenti con la Società Bancaria Conferitaria).

Confrontando i dati 2021/2020 riportati nella tabella in esame, si osserva che al 31/12/2021 il numero delle Fondazioni con esposizione rilevante superiore al limite previsto dal Protocollo è eccezionalmente aumentato rispetto all’andamento in diminuzione registrato fino al 31/12/2020, a seguito dell’oscillazione del valore di mercato dei titoli quotati, citata in precedenza, che ha portato 4 Fondazioni (con patrimonio medio/alto) a superare temporaneamente il limite del 33,33% in conseguenza del momentaneo innalzamento del valore dei titoli interessati (“Valore al *fair value* dell’esposizione più rilevante”), passato da € 2 mld del 2020 a € 6 mld nel 2022.

Il dettaglio circa le forme di investimento riconducibili al medesimo soggetto sono riportate nella tabella 8 che evidenzia, per l’insieme delle esposizioni più rilevanti superiori

2022

Relazione annuale al Parlamento

al 33,33% dell'Attivo al *fair value*, le diverse tipologie di investimenti, ricomprendendovi oltre alle esposizioni dirette, tramite Partecipazioni, Titoli di debito e Conti correnti, anche quelle indirette, realizzate, ad esempio, attraverso la detenzione di quote di OICR.

Dalla medesima tabella si evince che le Fondazioni aventi un'esposizione superiore al terzo dell'Attivo è passato dalle 40 rilevate al momento di entrata in vigore del Protocollo, alle 13 registrate al 31/12/2021, con una riduzione di 27 Fondazioni, pari a circa il 68%.

Tabella 8: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto espressa in euro

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni i con esposizioni e verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante	Totale esposizione diretta			Totale esposizione indiretta (Fondi, OICR, Veicoli, Holding, etc.)	Valore dell'esposizione più rilevante quotata su mercati regolamentati (Partecipazioni e Titoli di debito)
			Partecipazioni	Titoli di debito	Conti Correnti		
31/12/2021	13	6.447.931.586	6.078.762.390	67.556.122	294.765.827	6.847.247	4.213.181.661
31/12/2020	9	2.011.287.741	1.900.906.979	60.100.000	40.486.471	9.794.291	49.500.000
Variazione in euro rispetto al 31/12/2020¹⁹	+4	+4.436.643.845	+4.177.855.411	+7.456.122	+254.279.356	-2.947.044	+4.213.132.161
22/04/2015	40	14.963.348.790	13.681.295.751	555.069.896	501.968.427	225.014.716	10.562.011.284
Variazione in euro rispetto al 22/04/2015²⁰	-27	-8.515.417.204	-7.602.533.361	-487.513.774	-207.202.600	-218.167.469	-6.120.064.910

La successiva Tabella 9 mostra come, in base ai dati puntuali al 31/12/2021, l'ammontare delle esposizioni eccedenti il limite del terzo definito dal Protocollo MEF-ACRI è pari a € 861.485.221 (tale importo era pari ad € 719.526.431 al 31/12/2020 e a € 6.424.227.597 al 31/12/2015).

¹⁹ Variazione alla data del 31/12/2021 rispetto alla data del 31/12/2020.

²⁰ Variazione alla data del 31/12/2021 rispetto alla data del 22/04/2015.

Relazione annuale al Parlamento

2022

Tabella 9: Il valore dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere
31/12/2021	13	861.485.221
31/12/2020	9	719.526.431
31/12/2015	37	6.424.227.597
<i>Variazione</i> ²¹	-27	-5.666.440.938

1.2.6 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di esposizioni debitorie

Il Patrimonio delle Fondazioni è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari e deve essere amministrato osservando criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata. Al fine di garantire la tutela del Patrimonio degli Enti, il Protocollo di Intesa, oltre a definire i livelli di concentrazione degli investimenti massimi verso un singolo soggetto, ha anche disciplinato il ricorso all'indebitamento.

In particolare, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, del Protocollo: *“Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, le Fondazioni non ricorrono all'indebitamento in nessuna forma, salvo il caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare. In ogni caso, l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale.*

Le fondazioni che alla data del (...) Protocollo hanno un'esposizione debitoria, predispongono un programma di rientro in un arco temporale massimo di cinque anni (...).”

Dalla firma del Protocollo di Intesa al 31/12/2021, il numero delle Fondazioni che presentano ancora una esposizione debitoria si è notevolmente ridotto passando da 22 a 8. Dette Fondazioni, sono oggetto di un costante monitoraggio da parte del Ministero al fine di verificare il rispetto delle disposizioni sopra richiamate.

²¹ Variazione alla data del 31/12/2020 rispetto alla data del 31/12/2015.

2022

Relazione annuale al Parlamento

Tabella 10: Incidenza dell'esposizione debitoria sul Patrimonio Netto

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizioni debitorie in essere	Patrimonio Netto delle Fondazioni con esposizioni debitorie	Totale Debito residuo da estinguere	% del Valore dell'indebitamento sul Patrimonio Netto
31/12/2021	8	1.321.286.569	11.246.128	0,85%

Come evidenziato nella Tabella 10, le predette 8 Fondazioni presentavano al 31/12/2021 una esposizione debitoria per un valore complessivo di € 11.246.128, equivalente allo 0,85% del loro Patrimonio Netto, ridottasi rispetto agli € 24 mln dell'anno precedente, con una contrazione del 52,61%. Contrazione che segue quelle registrate negli anni precedenti e che ha portato a fine 2021 ad una diminuzione complessiva della consistenza dell'indebitamento, rispetto a quella che era in essere alla data di sottoscrizione del Protocollo pari al 98,21%.

La Tabella 11 mostra infatti tale andamento, distinguendo al contempo tra debiti originati prima della sottoscrizione del Protocollo di Intesa MEF – ACRI e debiti contratti in data successiva, che come dapprima evidenziato sono ammessi solo per far fronte a squilibri temporanei di tesoreria (ai sensi del citato art. 3, comma 1, del Protocollo di Intesa). Nell'esercizio 2021 si sono avvalse di tale possibilità due Fondazioni.

Tabella 11: Il valore dell'esposizione debitoria

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizioni debitorie in essere	Debito Residuo rispetto al debito contratto ante 22/04/2015	Debito residuo rispetto al debito contratto post 22/04/2015	Totale Debito residuo da estinguere
31/12/2021	8	7.041.016	4.205.112	11.246.128
31/12/2020	7	16.632.835	7.100.448	23.733.283
Variazione ²²	+1	-57,67%	-40,78%	-52,61%
31/12/2015	21	325.915.268	62.105.367	388.020.635
Variazione ²³	-13	-97,84%	-93,23%	-97,10%
22/04/2015	22	628.474.363		628.474.363
Variazione ²⁴	-14	-98,88%		-98,21%

²² Variazione alla data del 31/12/2021 rispetto alla data del 31/12/2020.

²³ Variazione alla data del 31/12/2021 rispetto alla data del 31/12/2015.

²⁴ Variazione alla data del 31/12/2021 rispetto alla data del 22/04/2015.

Relazione annuale al Parlamento

2022

1.2.7 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di corrispettivi per i componenti degli organi

Al fine di contenere i costi delle Fondazioni bancarie, col Protocollo di Intesa MEF – ACRI sono stati stabiliti dei tetti massimi per i corrispettivi degli organi collegiali e per i corrispettivi relativi alla carica del Presidente, rapportati all'entità del Patrimonio Netto degli Enti.

Al 31/12/2021, su 83 Fondazioni, risulta che quattro Enti avevano superato il limite massimo di corrispettivi per i componenti gli organi definito col citato Protocollo. Il superamento del limite in discorso interessa Fondazioni di piccole dimensioni che, pur avendo avviato nei precedenti esercizi una politica di riduzione dei costi, non sono ancora riuscite pienamente a rientrare nei limiti prefissati.

Per quel che concerne i corrispettivi per la carica del Presidente, nessuna Fondazione, al 31/12/2021, ha oltrepassato i limiti fissati dal Protocollo di Intesa.

1.3 Il risultato economico

1.3.1 Il risultato della politica di investimento

Il Totale dei Proventi netti della gestione ordinaria nel 2021 è pari ad € 2.176.878.179 (€ 1.061.410.961 nel 2020, € 2.507.604.493 nel 2019).

Nel 2021 si rileva quindi un notevole incremento dei proventi della gestione ordinaria rispetto all'esercizio precedente (+105,09%), anno in cui si era verificato un peggioramento, rispetto al 2019. Il predetto risultato era stato determinato, principalmente, dal calo dei dividendi e proventi assimilati²⁵, in misura più rilevante, e del risultato delle gestioni patrimoniali individuali. Nel 2021, invece, si è verificato un deciso miglioramento dei risultati della gestione ordinaria, determinato, in particolare, dall'aumento dell'importo dei dividendi e proventi assimilati, dalla realizzazione di una discreta rivalutazione netta degli strumenti finanziari non immobilizzati (nel 2020 era stata rilavata una svalutazione della posta in esame) e da un generale maggior importo contabilizzato nell'ambito dei proventi positivi.

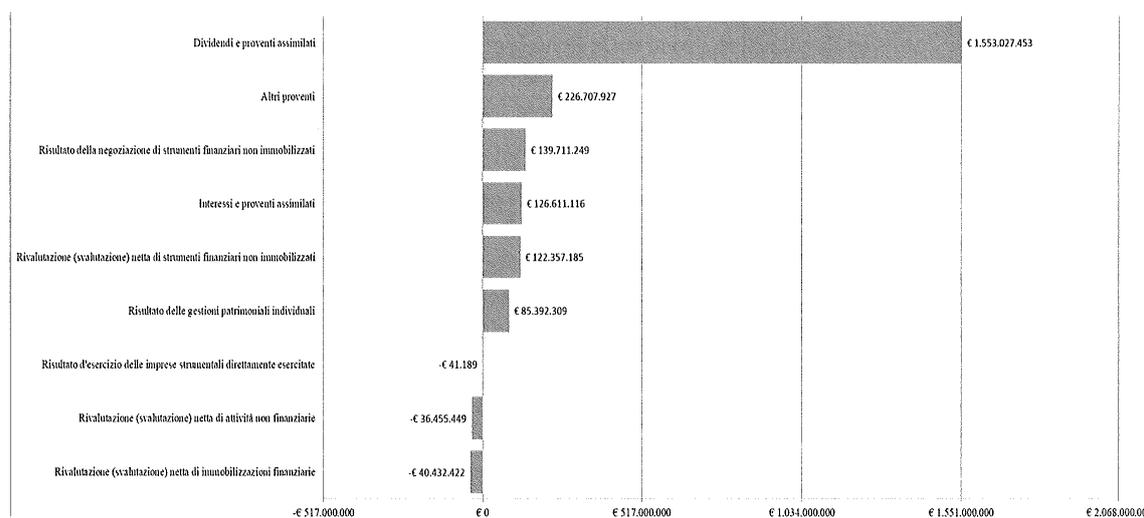
Il contributo delle singole voci al totale dei proventi della gestione ordinaria è mostrato nel Grafico 3.

²⁵ A seguito della pandemia da Covid-19, in data 27 marzo 2020 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea aveva emanato una raccomandazione (BCE 2020/19), indirizzata alle banche vigilate, con la quale, alla luce della situazione di forte criticità economico-finanziaria innescata dalla citata pandemia, era stato chiesto di non effettuare pagamenti di dividendi sino al primo ottobre 2020, né di impegnarsi per distribuzioni relative al 2019 e al 2020. Tale raccomandazione, rivolta anche alle autorità bancarie nazionali, era stata fatta propria da Banca d'Italia lo stesso giorno e aveva determinato un conseguente allineamento degli istituti di credito che avevano momentaneamente sospeso la distribuzione di dividendi. La disposizione in argomento, unitamente al contestuale crollo dei mercati finanziari, aveva determinato la decisione di diverse imprese di non distribuire dividendi nell'anno 2020. Ciò aveva determinato una riduzione del 41,4% dell'ammontare dei dividendi incassati dalle Fondazioni e, conseguentemente, un loro minor contributo alla gestione ordinaria per un importo pari ad € 605 mln.

2022

Relazione annuale al Parlamento

Grafico 3: La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2021



Come rappresentato nel grafico 3, i proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni si suddividono in voci positive e voci negative, la cui somma algebrica determina il Totale di € 2.176.878.179 prima citato. In particolare, le voci che contribuiscono positivamente alla formazione dei proventi ammontano ad € 2.253.807.239 (€ 1.248.892.139 nel 2020) e sono costituite da:

- dividendi e proventi assimilati, che partecipano per il 68,91% alla formazione delle voci positive dei proventi per un valore pari a € 1.553.027.453;
- altri proventi che contribuiscono per il 10,06% alla formazione delle voci positive dei proventi per un valore pari a € 226.707.927;
- risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati, che ammonta ad € 139.711.249 e concorre alla formazione dei proventi positivi per il 6,20%;
- interessi e proventi assimilati, pari ad € 126.611.116, che contribuiscono per il 5,62%;
- rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati di € 122.357.185, che concorre alla formazione dei proventi positivi per il 5,43%.
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali, che partecipa per il 3,79% con un importo pari a € 85.392.309.

Al riguardo, si osserva che il valore di quasi tutte le voci relative ai proventi positivi sopra esaminate è aumentato rispetto al 2020, ad eccezione della voce “risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati” il cui importo è passato da € 142 mln ad € 140 mln. In particolare, si evidenzia un incremento rispetto all’esercizio precedente della voce “dividendi e proventi assimilati” il cui valore è passato da € 900 mln a € 1,6 mld, della voce “altri proventi” passata da € 70 mln ad € 227 mln, e della

Relazione annuale al Parlamento

2022

“rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati” passata da -€ 18 mln ad € 122 mln.

Le voci che contribuiscono negativamente alla formazione dei proventi ordinari netti ammontano a -€ 76.929.060 (-€ 187.481.178 nel 2020) e sono costituite da:

- svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie, che partecipa per il 52,56% alla formazione delle voci negative dei proventi per un valore pari a -€ 40.432.422;
- la svalutazione netta di attività non finanziarie di -€ 36.455.449, che incide sulla componente negativa per il 47,39%;
- risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate di -€ 41.189, che partecipa per lo 0,05%.

Le componenti negative delle voci dei proventi della gestione ordinaria hanno registrato un decremento rispetto all'esercizio precedente, in particolare per effetto del miglioramento della voce “rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati”, analizzata in precedenza, passata dal comparto delle componenti negative dei proventi a quelle positive, e del decremento della voce “svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie” che passa da -€ 156 mln nel 2020 a -€ 40 mln nel 2021.

Tabella 12: Variazione dei proventi

Anno	Totale proventi ordinari	Variazione percentuale %
2021	2.176.878.179	
2020	1.061.410.961	
Variazione	1.115.467.218	105,09%

L'incremento dei proventi rispetto al 2020, riportato nella Tabella 12, ha ovviamente avuto riflessi sulla redditività media del sistema Fondazioni che, senza considerare le componenti straordinarie di natura non finanziaria, è passata dal 2,67% del 2020 al 5,41% del 2021, benché la distribuzione di tale redditività non appaia correlata alla dimensione patrimoniale.

I proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni con maggiori dimensioni patrimoniali (ossia 22), che detengono l'81,33% del patrimonio totale del sistema, ammontano ad € 1.864.630.230 (€ 833.904.911 nel 2020) e determinano una redditività ordinaria del 5,70% (leggermente più alta rispetto alla redditività media del sistema Fondazioni pari al 5,41%), maggiore di quella rilevata nel 2020 pari al 2,59%.

1.3.2 I costi operativi e di funzionamento della struttura

L'ammontare complessivo dei costi operativi e di funzionamento sostenuti dalle Fondazioni, pari ad € 240.863.103, è diminuito del 2,9% rispetto all'esercizio precedente e pesa per lo 0,60% sul Patrimonio Netto del sistema Fondazioni.

2022

Relazione annuale al Parlamento

Il 50,31% dei suddetti costi complessivi, imputabile al costo di funzionamento delle strutture, è pari ad € 121.171.161 (€ 123.947.543 nel 2020) ed è così composto:

- a) per il 26,08% dai compensi e rimborsi spese degli organi statutari, che si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente dello 0,75%, risultando pari ad € 31.603.856;
- b) per il 59,24% dagli oneri per il personale, pari ad € 71.784.856, superiori del 4,95% rispetto al 2020;
- c) per il 14,68% dagli oneri per consulenti e collaboratori esterni, pari ad € 17.782.449, che risultano diminuiti del 24,97% rispetto all'esercizio 2020.

Il 21,17% dei costi complessivi deriva da costi di natura contabile come ammortamenti e accantonamenti, il cui importo è passato, complessivamente, da € 61 mln nel 2020 ad € 51 mln nel 2021.

I restanti oneri ammontano ad € 68.706.304 (28,53% degli oneri totali) e riguardano: servizi di gestione del patrimonio, interessi passivi ed altri oneri finanziari, commissioni di negoziazione, altri oneri. In relazione a dette voci, si osserva un generale aumento del loro relativo importo rispetto all'esercizio precedente (€ 63 mln nel 2020 e € 69 mln nel 2021).

1.3.3 L'incidenza degli oneri

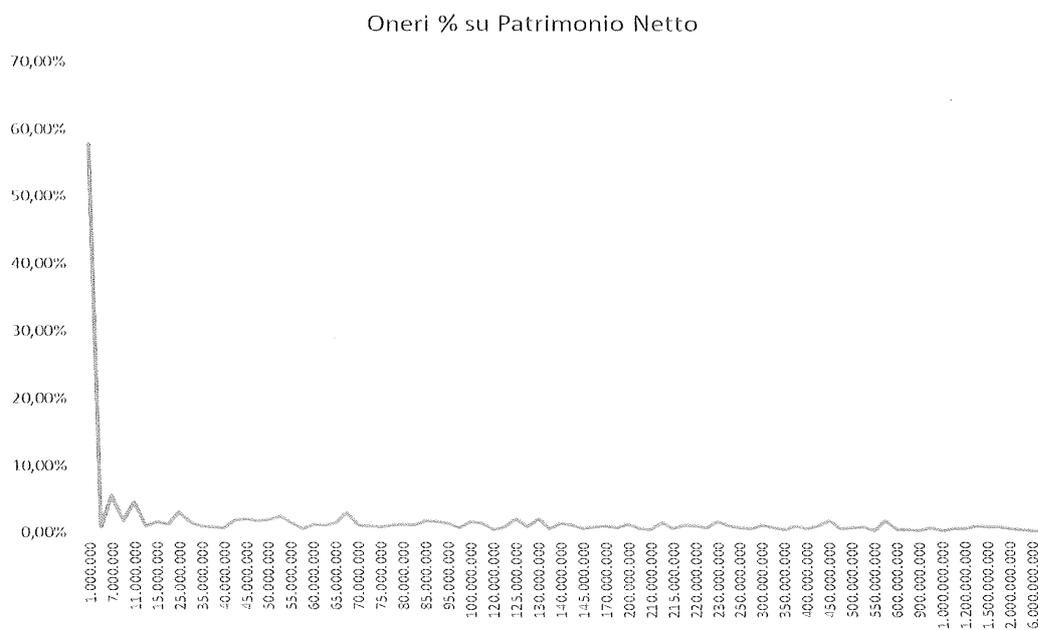
L'incidenza degli oneri sul Patrimonio Netto del Sistema Fondazioni risulta pressoché invariata rispetto al 2020 (0,60% nel 2021).

Il Grafico 4 mostra l'andamento degli oneri della gestione ordinaria al crescere della dimensione patrimoniale delle Fondazioni.

Relazione annuale al Parlamento

2022

Grafico 4 - Oneri in percentuale sul Patrimonio Netto 2021



Dall'esame del grafico che precede, si osserva una flessione dell'incidenza degli oneri al crescere del Patrimonio Netto delle Fondazioni, ovvero, gli oneri, in media, incidono maggiormente sulle Fondazioni che hanno un livello patrimoniale più basso.

Si rileva inoltre che, come per l'esercizio precedente, l'incidenza degli oneri sul Patrimonio Netto presenta alcuni "picchi" elevati (4%-5% e, in un caso, oltre il 50%). Tale situazione si è determinata, principalmente, a seguito dei provvedimenti del novembre 2015 con i quali le competenti Autorità hanno disposto l'avvio della risoluzione nei confronti di alcuni Istituti di Credito; di conseguenza, alcune Fondazioni hanno dovuto registrare l'azzeramento del valore del titolo detenuto nella Conferitaria con conseguente abbattimento del Patrimonio Netto. Nel 2014, ad esempio, erano presenti solo alcuni "picchi" di poco superiori al 4%.

1.3.4 L'Avanzo di esercizio

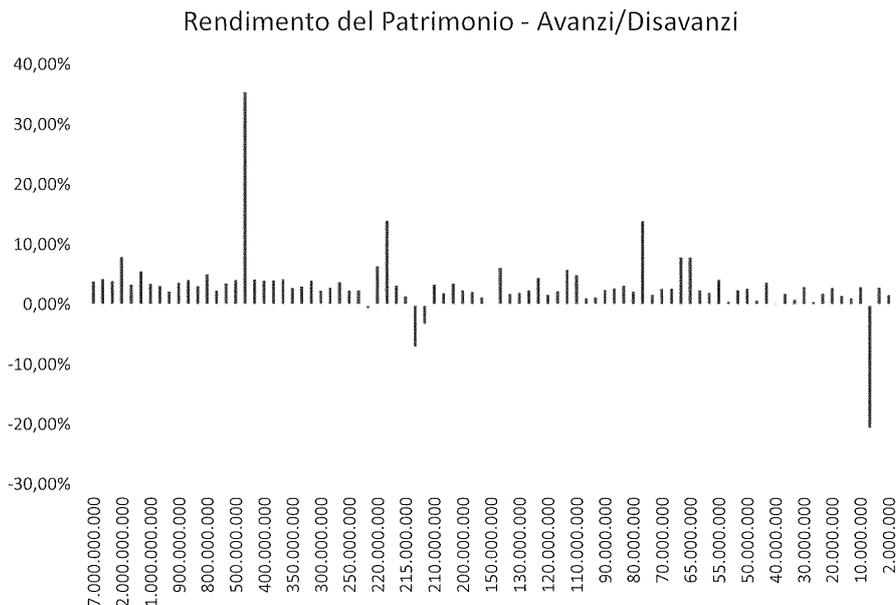
L'Avanzo d'esercizio nel 2021 è pari, a livello complessivo, ad € 1.690.806.763 e risulta aumentato del 61,11% rispetto al 2020 (€ 1.049.490.343). Tale incremento è stato determinato principalmente dal deciso miglioramento dei risultati della gestione ordinaria in precedenza analizzato (+105,09%).

Il grafico 5 che segue mostra il risultato dell'esercizio 2021 conseguito dalle Fondazioni rapportato al Patrimonio Netto al 31/12/2020 e indica, in termini percentuali, la redditività conseguita a fine esercizio 2021 attraverso l'investimento del Patrimonio a inizio esercizio delle 86 Fondazioni, disposte in ordine patrimoniale decrescente.

2022

Relazione annuale al Parlamento

Grafico 5: Rendimento medio del Patrimonio (Patrimoni ordinati in ordine decrescente)



Su 86 Fondazioni, nel corso del 2021, solo 4 Fondazioni hanno conseguito un Disavanzo, per un valore complessivo di -€ 25 mln (valore medio del Disavanzo -€ 6,25 mln); i predetti Disavanzi si concentrano nella fascia medio-bassa del Patrimonio. Nel 2020, 10 Fondazioni risultavano in Disavanzo per un valore complessivo di -€ 45 mln (valore medio del Disavanzo -€ 4,5 mln).

Considerando la distribuzione degli Avanzi 2021, si può notare che il rendimento netto del patrimonio (misurato come rapporto tra l'Avanzo dell'esercizio 2021 e il Patrimonio Netto al 31/12/2020) non presenta una stretta correlazione con l'entità del patrimonio stesso. Il grafico che precede, infatti, mostra che alcune Fondazioni di piccole dimensioni registrano rendimenti paragonabili, e in alcuni casi superiori, ai valori delle Fondazioni maggiori (e viceversa).

Il calcolo del rendimento del patrimonio è una misura indicativa della redditività degli investimenti della Fondazione. Se si considera l'Avanzo d'esercizio delle Fondazioni come un flusso assimilabile all'utile prodotto dalle imprese ed il Patrimonio Netto come una grandezza paragonabile al capitale proprio, è possibile calcolare l'indice ROE (*Return-on-Equity*) dell'esercizio del sistema Fondazioni che risulta più elevato nel 2021 (4,2%) rispetto al 2020 (2,64%).

Relazione annuale al Parlamento

2022

Tabella 13 – Valori dell'indice ROE per il sistema Fondazioni

Anno	Avanzo	Patrimonio Netto	ROE
2021	1.690.806.763	40.246.703.755	4,20%
2020	1.049.490.343	39.718.195.339	2,64%

Sebbene questo indice sia molto usato nella valutazione delle imprese commerciali, si deve tenere presente che il vincolo di non distribuzione dell'Avanzo riduce sostanzialmente il significato dell'indice stesso, che non approssima la quantità di utili disponibili per la remunerazione del capitale, essendo le Fondazioni proprietarie del loro patrimonio, bensì fornisce una misura generale della quantità, in rapporto al patrimonio, di risorse disponibili per il perseguimento delle finalità statutarie, in termini di rafforzamento patrimoniale e di attività erogativa a beneficio del territorio di riferimento.

In tal senso, l'Avanzo è una misura della capacità della Fondazione di perseguire le proprie finalità statutarie e di accrescere il proprio Patrimonio, come disposto dalla normativa²⁶.

²⁶ Art.5, comma 1, del d.lgs n.153/99.

PAGINA BIANCA

2

L'attività istituzionale

2.1 L'andamento delle erogazioni

Nella parte iniziale di questa Relazione, si è detto dei due momenti che caratterizzano l'attività delle Fondazioni: quello dell'investimento e quello dell'erogazione.

La gestione degli investimenti è attività strumentale delle Fondazioni (in quanto enti con finalità erogative), ma fondamentale e decisiva poiché da essa dipende la capacità delle Fondazioni di essere operative sia nel breve che nel lungo periodo, nel presupposto della continuità dell'attività.

La missione delle Fondazioni di origine bancaria si realizza attraverso la loro attività istituzionale e cioè il perseguimento esclusivo dei fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

I settori di intervento (settori ammessi) sono individuati dalla legge (art. 1, comma 1, lett. *c-bis*), del d.lgs. 153/99, e artt. 153, comma 2, e 172, comma 2, del d.lgs. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni) e le Fondazioni, ogni tre anni, nell'ambito di essi, scelgono i "Settori Rilevanti" nei quali operare, in numero non superiore a cinque.

A tali ultimi settori, ex articolo 8, comma 1 del citato decreto legislativo, esse devono destinare almeno il 50% del reddito al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e della Riserva obbligatoria. Eventuali altri fini statuari possono essere perseguiti nel rispetto della destinazione del reddito previsto dalla normativa.

I flussi reddituali positivi rappresentano, quindi, la necessaria premessa dell'attività erogativa delle Fondazioni senza i quali quest'ultima non potrebbe, nel lungo periodo, avere luogo. Tuttavia, al fine di evitare un *trend* eccessivamente ciclico delle erogazioni e dipendente dalle specifiche fasi della congiuntura economica, la normativa di riferimento²⁷ prevede che una parte dell'Avanzo d'esercizio possa essere accantonato a fondi di natura istituzionale per la stabilizzazione delle erogazioni future, al fine di garantire, negli anni in cui i proventi ordinari non sono sufficienti, livelli erogativi adeguati al perseguimento delle finalità statuarie su un orizzonte pluriennale.

In tal modo, il sistema Fondazioni è naturalmente orientato a perseguire una politica di erogazione il più possibile stabile e duratura nel tempo. Di conseguenza, i prelievi dai Fondi per l'attività d'istituto e gli impegni assunti in esercizi precedenti

²⁷ L'art. 8, comma 1, lett. *e*), del d.lgs. 153/99, e l'art. 6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 in materia di bilanci, regolamentano la facoltà per le Fondazioni di accantonare al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni parte delle risorse destinate alle finalità istituzionali, proprio al fine di stabilizzare il flusso erogativo annuale rispetto all'andamento dei proventi e attenuarne la ciclicità.

2022

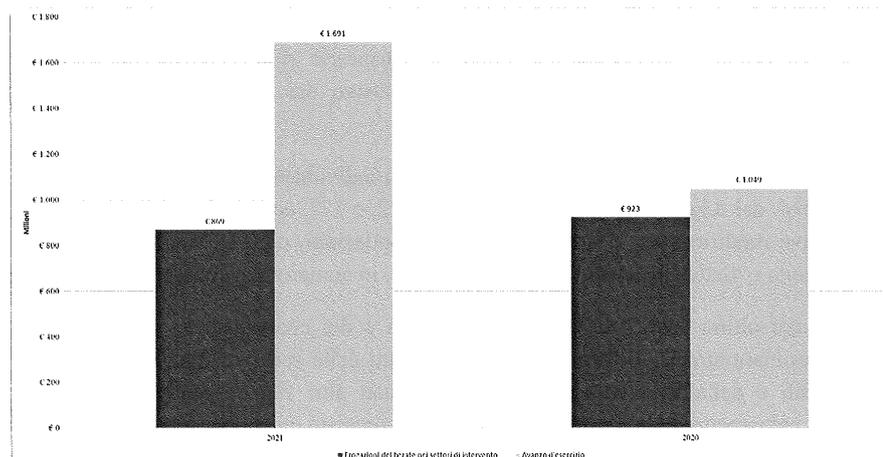
Relazione annuale al Parlamento

possono determinare uno scostamento anche significativo tra l'ammontare dell'Avanzo, ossia le risorse nette conseguite nell'anno, e quello delle erogazioni. Ciò è particolarmente evidente in quelle situazioni in cui pur in presenza di disavanzi d'esercizio, o di avanzi particolarmente ridotti, il mantenimento di adeguati livelli erogativi è reso possibile grazie all'utilizzo di risorse presenti nei Fondi per l'attività istituzionale.

Tabella 14: Il livello delle erogazioni nell'anno

Anno	Erogazioni deliberate nei settori di intervento	Avanzo d'esercizio
2021	869.248.895	1.690.806.763
2020	923.307.494	1.049.490.343
Variazione	-5,85%	61,11%

Grafico 6: Il totale delle erogazioni deliberate



Tra il 2020 e il 2021 a fronte di un incremento nell'avanzo del 61,11% l'importo totale delle erogazioni si è ridotto del 5,85%. Nel 2020 si era registrato un incremento delle erogazioni del 7,37%, seppur a fronte di una contrazione dell'avanzo pari al 45,04%.

La seguente tabella mostra l'entità delle risorse presenti nei bilanci delle Fondazioni per il perseguimento delle finalità statutarie e la loro variazione rispetto all'esercizio 2020.

Relazione annuale al Parlamento

2022

Tabella 15: Risorse destinate all'attività istituzionale

Anno	Fondi di Stabilizzazione delle erogazioni	Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari	Fondo erogazioni deliberate nei settori rilevanti e negli altri settori statutari
2021	2.202.109.530	1.261.591.813	1.553.155.802
2020	1.985.528.704	1.087.776.549	1.522.644.717
Variazione	10,91%	15,98%	2,00%

Dalla tabella si deduce che, a livello aggregato, nel 2021, le risorse accantonate nei fondi dedicati sono aumentate in media del 9,63%²⁸ rispetto all'esercizio precedente (nell'esercizio 2020 le risorse in argomento erano diminuite in media dello 0,43% rispetto al 2019).

I fondi in discorso, che ammontano nel 2021, ad € 5.016.857.145, pari a circa il 10,59% del totale del Passivo, sono costituiti da risorse in parte già assegnate ad uno specifico beneficiario (Fondo erogazioni deliberate) e, quindi, in attesa di liquidazione per € 1.553.155.802, e in parte, per € 3.463.701.343²⁹, da risorse disponibili per future erogazioni. Per cui, ipotizzando che a livello aggregato il flusso annuo di erogazioni corrisponda negli anni futuri a quello rilevato nel 2021, i predetti fondi, in mancanza di proventi, consentirebbero alle Fondazioni di mantenere lo stesso livello erogativo per oltre 3 annualità.

Nel 2021 inoltre, le Fondazioni hanno destinato € 45,2 mln al Fondo unico nazionale di cui all'art. 62 del d.lgs. n. 117 del 2017 (recante Codice del Terzo settore) istituito per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato aventi il compito di promuovere, sostenere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari negli enti del terzo settore.

Se si considera anche il predetto importo, le erogazioni deliberate dalle Fondazioni nell'esercizio 2021 ammontano ad € 914,4 mln.

Al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile previsto dall'art.1, commi 392-395, della legge n. 208/2015 (legge di bilancio 2016), il cui credito d'imposta è stato rinnovato nel 2021 per un ulteriore triennio, fino al 2024, hanno aderito nell'anno 67 Fondazioni con uno stanziamento di € 83 milioni, assistito da un credito d'imposta del 65%. Complessivamente le Fondazioni, dal 2016, anno di avvio, hanno apportato al Fondo 607 milioni di euro e ciò ha consentito all'impresa sociale Con i Bambini s.r.l., soggetto attuatore delle iniziative del Fondo, di assegnare fino al 31/12/2021 contributi per circa 339 milioni di euro a 421 progetti di interesse nazionale individuati attraverso procedure di selezione pubblica realizzate tramite 12 bandi, più una linea di attività realizzata in cofinanziamento con soggetti non profit per progetti innovativi (34 idee progettuali) e una

²⁸ La percentuale del 9,63% rappresenta la media aritmetica delle tre variazioni riportate nella tabella 15.

²⁹ L'importo deriva dalla somma dei Fondi per le erogazioni non ancora deliberati: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari.

2022

Relazione annuale al Parlamento

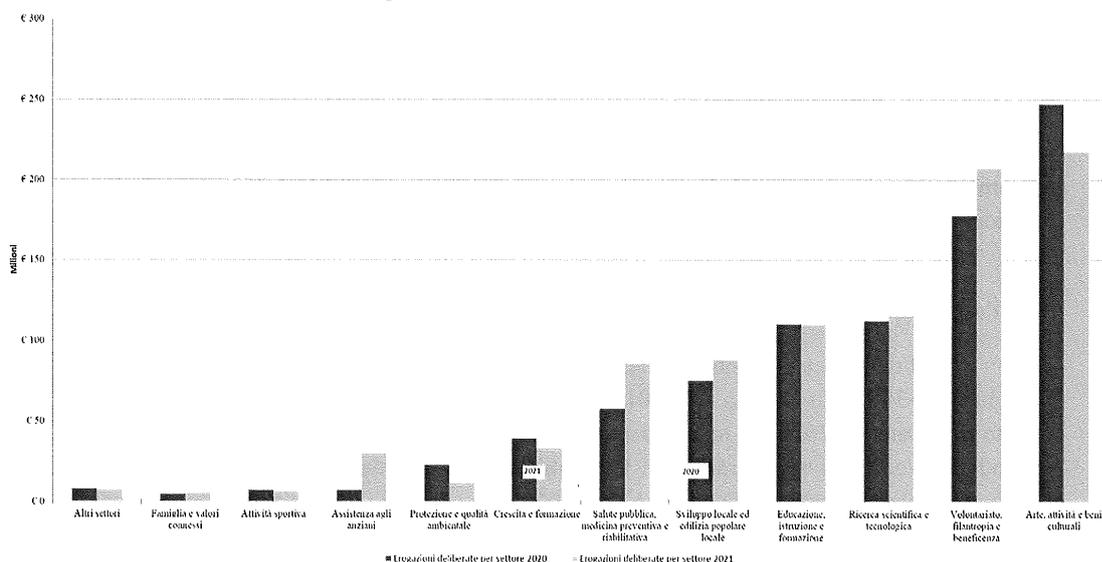
progettazione partecipata riservata alle aree dell'Italia centrale colpite dal terremoto del 2016 (9 iniziative).

In riferimento alle disposizioni della citata legge 30 dicembre 2020, n. 178, che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, dal 2021 le Fondazioni hanno provveduto ad accantonare in un apposito fondo nel passivo dello Stato Patrimoniale, tra i fondi per l'attività di istituto, il risparmio d'imposta in argomento; dette risorse sono destinate ad un utilizzo distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili e finalizzate al sostegno di iniziative a diretto vantaggio delle comunità. Il fondo in discorso, denominato "Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020", ha raggiunto al 31/12/2021, per il sistema fondazioni, un importo di € 152,8 mln.

2.2 I settori di intervento

Il grafico che segue mostra la ripartizione delle risorse deliberate dalle Fondazioni distinta per interventi nei settori previsti dalla legge³⁰.

Grafico 7: L'andamento delle erogazioni tra il 2020 e il 2021



Dall'analisi del grafico si osserva che le erogazioni deliberate nei vari settori di intervento, con esclusione degli accantonamenti al volontariato *ex art. 62 del d.lgs. 117/17* e degli accantonamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, risultano per la maggior parte diminuite rispetto all'esercizio precedente. In particolare, si osserva

³⁰ Articolo 1, comma 1, lettera *c-bis* del d.lgs. 153/99.

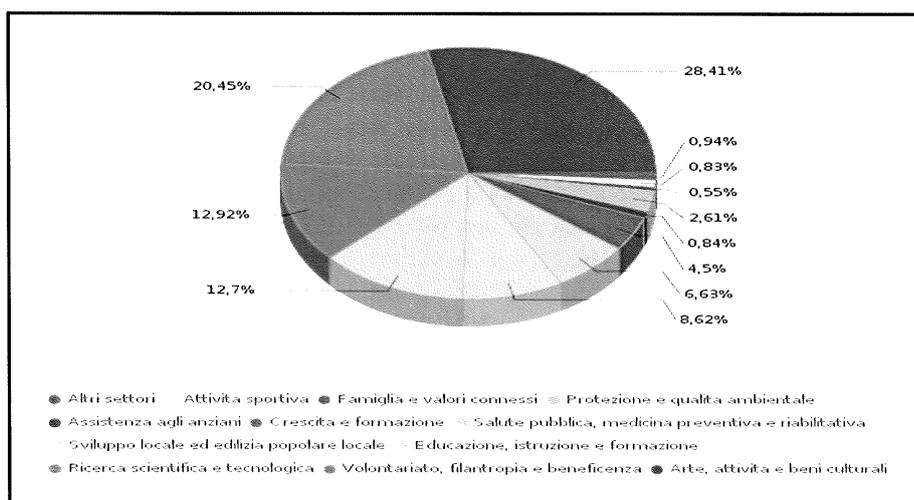
Relazione annuale al Parlamento

2022

che le risorse sono state principalmente destinate ai settori “Arte, attività e beni culturali” (28,41% del totale delle erogazioni deliberate) e al settore del “Volontariato, filantropia e beneficenza” (20,45% del totale) e Ricerca scientifica e tecnologica (12,92%).

Si evidenziano alcuni incrementi, rispetto all’esercizio precedente, delle risorse destinate ai settori “Arte, attività e beni culturali” (+13,41% pari a +€ 29,2 mln), “Protezione e qualità ambientale” (+86,46% pari a +€ 10,5 mln), “Crescita e formazione” (+15,74% pari a +€ 5,3 mln), e “Attività sportiva” (+3,02% pari a +€ 211.740). Risultano, invece, diminuite principalmente le risorse assegnate ai settori “Volontariato, filantropia e beneficenza” (-14,34% pari a -€ 29,8 mln), “Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa” (-33,13% pari a -€ 28,6 mln), “Assistenza agli anziani” (-76,06% pari a -€ 23,2 mln), “Sviluppo locale ed edilizia popolare locale” (-15,28% pari a -€ 13,5 mln), “Ricerca scientifica e tecnologica” (-3,13% pari a -€ 3,6 mln), “Famiglia e valori connessi” (-14,97% pari a -€ 844.465), e “Educazione, istruzione e formazione” (-0,10% pari a -€ 115.853).

Grafico 8: Totale Erogazioni deliberate per settore nel 2021



La tabella che segue evidenzia, per ciascun settore, l’importo medio destinato dalle Fondazioni ai vari interventi istituzionali.

2022

Relazione annuale al Parlamento

Tabella 16: Erogazione deliberate per settore nel 2021

Settori	Importo Medio	Numero Interventi
Attività sportiva	6.797	1.063
Altri settori	21.522	378
Assistenza agli anziani	29.770	245
Arte, attività e beni culturali	35.455	6.965
Famiglia e valori connessi	38.379	125
Educazione, istruzione e formazione	41.608	2.653
Volontariato, filantropia e beneficenza	49.235	3.610
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	49.448	1.516
Crescita e formazione	67.212	582
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	72.692	793
Protezione e qualità ambientale	94.552	240
Ricerca scientifica e tecnologica	128.639	873

Il valore medio degli interventi in ciascun settore è molto vario. Come negli esercizi precedenti, anche nel 2021 il settore oggetto del maggior numero di interventi è stato quello dell'“Arte, attività e beni culturali”, interessato da 6.965 iniziative e con un importo medio per erogazione di € 35.455 (€ 34.712 nel 2020), mentre il settore che ha presentato un importo medio per erogazione più elevato con € 128.639 è quello della “Ricerca scientifica e tecnologica” (€ 118.293 nel 2020). Nell'esercizio 2021 sono stati realizzati 19.043 interventi nei settori istituzionali (19.662 nel 2020) e l'importo medio relativo a tutti gli interventi realizzati è inferiore dello 0,40% rispetto all'esercizio precedente (€ 635.309 nel 2021 e € 637.868 nel 2020).

2.3 L'attività istituzionale da Nord a Sud

Tabella 17: Erogazioni deliberate per area geografica

Area Geografica	Erogazioni 2021	Erogazioni 2021 in % sul totale	Patrimonio Netto 2021 dell'area	Erogazioni 2021 sul Patrimonio Netto Medio	Erogazioni 2020
Nord-ovest	397.363.261	45,71%	19.099.238.499	2,09%	436.092.542
Nord-est	231.540.075	26,64%	10.583.530.323	2,20%	223.902.128
Centro	201.087.524	23,13%	8.540.098.303	2,38%	219.649.189
Mezzogiorno	39.258.035	4,52%	2.023.836.630	1,95%	43.663.634
Italia	869.248.895	100,00%	40.246.703.755	2,17%	923.307.494

Relazione annuale al Parlamento

2022

Dalla Tabella 17 si evince che la ripartizione per area geografica delle erogazioni deliberate è disomogenea e risulta fortemente condizionata dalla dimensione patrimoniale.

Il Nord beneficia della quota maggiore di erogazioni pari ad € 628.903.336 (72,35% del totale delle erogazioni deliberate); rispetto all'esercizio precedente il dato della macro-area è diminuito del 4,71%. In tale area operano 46 Istituti, 16 localizzati nel Nord-Ovest e 30 nel Nord-Est, che detengono circa il 73,75% del patrimonio complessivo del sistema Fondazioni. Nonostante le Fondazioni localizzate nel Nord-Ovest siano inferiori, in termini numerici, rispetto a quelle del Nord-Est, le prime presentano una dimensione patrimoniale maggiore rispetto alle seconde (rispettivamente pari ad € 19.099.238.499 e ad € 10.583.530.323) e, pertanto, mostrano una più ampia capacità erogativa.

Il Centro è destinatario di circa il 23,13% delle erogazioni, pari ad € 201.087.524 e, rispetto all'esercizio precedente, la suddetta quota è diminuita dell'8,45%. In tale area operano 30 Fondazioni che detengono il 21,22% del patrimonio del sistema Fondazioni.

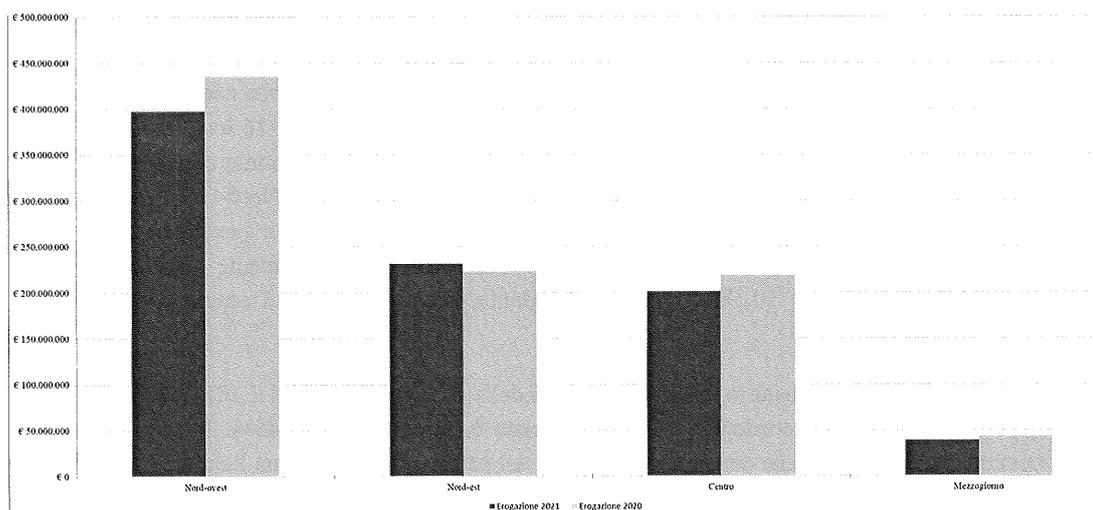
Il Mezzogiorno beneficia del 4,52% delle erogazioni, pari ad € 39.258.035 e, rispetto all'anno precedente, il livello delle erogazioni è diminuito del 10,09%. Al Sud e nelle Isole ci sono 10 Fondazioni che possiedono il 5,03% del patrimonio complessivo delle Fondazioni. Si segnala, inoltre, che i valori esposti escludono i dati relativi agli interventi realizzati dalle Fondazioni attraverso la "Fondazione con il Sud". Se si considerano anche questi, posto che la Fondazione con il Sud è destinataria diretta di erogazioni delle Fondazioni per sostenere l'attività nel Mezzogiorno, l'ammontare complessivo delle erogazioni nella medesima area risulta essere pari a oltre € 58 milioni.

Analizzando i dati dell'attività istituzionale svolta dalle Fondazioni nelle Aree geografiche di appartenenza, si evidenzia, quindi, per ciascuna Area, una corrispondenza tra l'importo delle Erogazioni deliberate e le dimensioni patrimoniali degli Enti.

2022

Relazione annuale al Parlamento

Grafico 9: Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento



Il grafico 9 conferma quanto detto in precedenza in merito al decremento delle erogazioni rispetto al 2020 (-5,85%); in particolare, detto decremento riguarda soprattutto le aree del Nord-ovest e del Centro, mentre nelle aree del Nord-est si è registrato un leggero incremento delle erogazioni.

2.4 I soggetti beneficiari

I soggetti che beneficiano dell'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria sono molteplici, dalle istituzioni pubbliche ad Enti privati *no profit*. Come già osservato, le Fondazioni operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, contribuendo a realizzare interessi di carattere generale e, quindi, le stesse sono chiamate a dialogare con gli Enti pubblici e privati che rappresentano i loro naturali interlocutori al fine di tutelare al meglio gli interessi della collettività.

Nel 2021 le erogazioni, non considerando gli accantonamenti di cui all'art. 62 del d.lgs. 117/17 per i Centri di Servizio per il Volontariato, hanno interessato prevalentemente i soggetti privati per un totale di € 690.209.740, il 79,40% delle risorse totali; gli Enti pubblici hanno beneficiato del 20,60% (pari ad € 179.039.156) dell'importo totale deliberato.

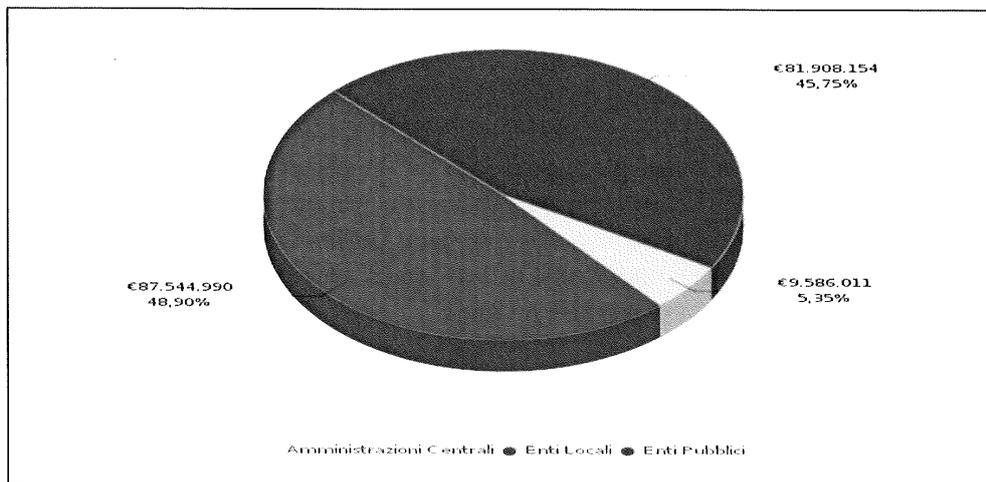
Le due categorie di soggetti, pubblici e privati, sono oggetto di una ulteriore ripartizione al fine di individuare gli stessi e gli interessi di cui sono portatori o titolari.

In particolare, gli enti pubblici si distinguono in: Amministrazioni centrali, Enti locali ed Enti pubblici non territoriali.

Relazione annuale al Parlamento

2022

Grafico 10: Erogazioni deliberate per settore nel 2021 a favore di Enti Pubblici

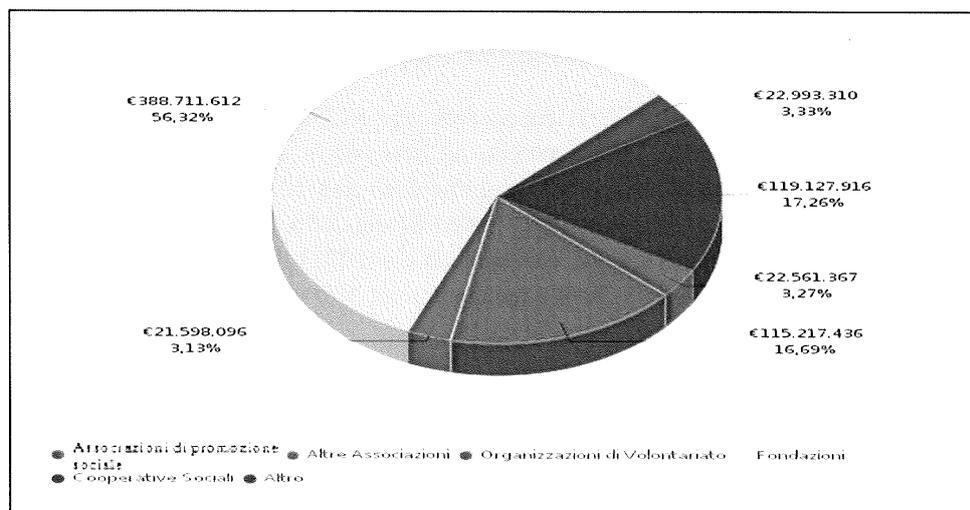


Come si può osservare, gli Enti locali costituiscono la categoria di beneficiari più significativa, con il 48,90% (pari ad € 87.544.990) delle risorse totali destinate ai soggetti pubblici, seguiti dagli Enti pubblici non territoriali con il 45,75% ed infine dalle Amministrazioni centrali dello Stato che ricevono il 5,35%.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari privati, questi si distinguono in: associazioni di promozione sociale, altre associazioni, organizzazioni di Volontariato, fondazioni, cooperative sociali ed altri. Questi enti hanno beneficiato di € 690.209.740.

Il seguente grafico mostra la distribuzione delle risorse deliberate tra i vari soggetti privati.

Grafico 11: Erogazioni deliberate nel 2021 a favore di Enti Privati



Il grafico evidenzia che le Fondazioni di vario tipo hanno ricevuto nel 2021 il 56,32% (pari ad € 388.711.612) delle risorse totali destinate ai soggetti privati. La parte

2022

Relazione annuale al Parlamento

restante delle erogazioni si distribuisce tra diversi Enti, tra i quali si osserva una categoria generica “Altro” che ottiene risorse per € 119.127.916 pari al 17,26%; seguono le “Altre associazioni” che ricevono il 16,69%.

Gli Enti rimanenti raccolgono risorse di entità minore: le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale beneficiano rispettivamente del 3,33% e del 3,27%; i soggetti riconducibili in senso stretto al mondo del Volontariato ricevono risorse per € 21.598.096 pari al 3,13% delle risorse totali destinate ai privati. Tuttavia, se a quest’ultimo dato si aggiungono anche le somme destinate dalle Fondazioni ai sensi dell’art. 62 del d.lgs. 117/17 per il sostegno dei Centri di Servizio, il contributo complessivo messo a disposizione del Volontariato è pari ad € 66,8 mln.

2.5 Gli interventi in pool

Il mondo delle Fondazioni di origine bancaria utilizza strumenti di partnership e collaborazione istituzionale qualora questi siano finalizzati al perseguimento efficace della propria attività. E’ ormai una pratica consolidata, a livello di sistema, l’implementazione di iniziative che coinvolgono più Fondazioni (359 progetti nel 2021). A tali interventi si aggiungono le iniziative che le Fondazioni perseguono in partnership con altri soggetti, quali, in particolare, Enti dell’Amministrazione pubblica (420 progetti cofinanziati nel 2021), fondazioni e altre organizzazioni no-profit (412 progetti), imprese (116 interventi), organizzazioni estere (9 progetti) e altri soggetti (391 progetti).

Gli interventi in pool, coinvolgendo più soggetti, presentano alcuni vantaggi: possono coprire un’area di intervento più ampia rispetto a quella riferibile ad una singola Fondazione; consentono di effettuare investimenti di maggiori dimensioni economiche; promuovono la combinazione di competenze complementari di più soggetti, derivanti da diverse specializzazioni acquisite nelle rispettive esperienze.

Gli interventi in pool nel 2021 hanno coinvolto 56 Fondazioni di origine bancaria (54 nel 2020) per un totale di 1588 interventi sul territorio (n. 2.064 nel 2020); le risorse destinate ad essere utilizzate collegialmente ammontano ad € 127.201.428, pari al 14,63% del totale delle erogazioni deliberate (€ 121.596.982 nel 2020, pari al 13,17% del totale deliberato 2020). Si riscontra, dunque, che tra il 2020 e il 2021 il numero delle Fondazioni che hanno realizzato interventi in pool è aumentato del 3,70%, e le risorse impiegate nei predetti interventi si sono incrementate del 4,61%.

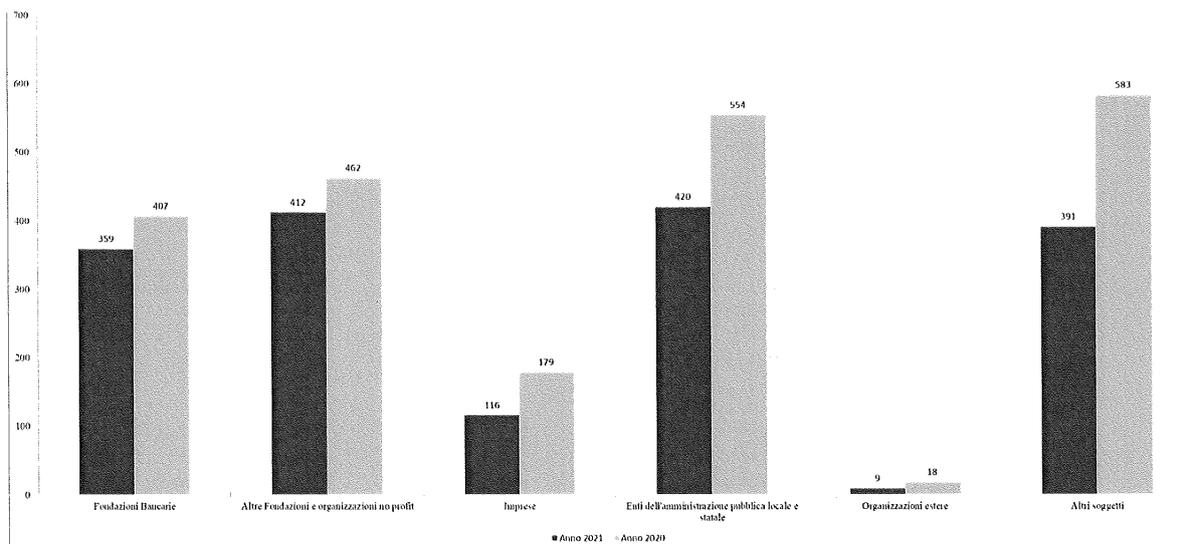
Il seguente grafico mostra il numero degli interventi realizzati dalle Fondazioni *in pool*, con riferimento agli esercizi 2021 e 2020 ed evidenzia un generale decremento del numero dei progetti realizzati in partnership, accompagnato però da un incremento dell’importo totale delle erogazioni deliberate destinato a tali progetti. La categoria che si contraddistingue per il maggior numero di interventi realizzati in pool con le Fondazioni,

Relazione annuale al Parlamento

2022

nel 2021 è quella degli “Enti dell’Amministrazione pubblica locale e statale” (420 progetti), seguita da “Fondazioni e altre organizzazioni no-profit” (412 progetti).

Grafico 12: Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finanziatore



PAGINA BIANCA

Relazione annuale al Parlamento

2022

Tab. 1 - Stato Patrimoniale - Attivo Sistema Fondazioni

	2021		2020	
1) Immobilizzazioni Materiali e Immateriali		2.150.191.676		2.173.422.595
a) Beni immobili	1.748.873.257		1.766.355.017	
di cui:				
- beni immobili strumentali	1.161.121.133		1.162.709.324	
b) Beni mobili d'arte	354.022.225		349.859.560	
c) Beni mobili strumentali	27.251.880		30.486.355	
d) Altri beni	20.044.314		26.721.663	
2) Immobilizzazioni Finanziarie:		36.669.707.225		35.670.167.190
a) Partecipazioni in società strumentali	946.579.719		877.802.901	
di cui:				
- partecipazioni di controllo	911.020.884		842.716.862	
b) Altre partecipazioni	16.479.771.534		16.181.461.355	
di cui:				
- partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie	10.332.629.930		10.273.632.520	
- partecipazioni di controllo	571.152.473		597.178.051	
c) Titoli di debito	917.956.543		1.048.306.526	
d) Altri titoli	18.325.399.429		17.562.596.408	
3) Strumenti finanziari non immobilizzati		5.904.153.613		5.703.398.881
a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	1.054.372.344		1.103.161.470	
di cui partecipazioni in Società Conferitarie	0		0	
b) Strumenti finanziari quotati	3.442.929.872		3.375.877.750	
di cui:				
- titoli di debito	611.884.406		600.859.334	
- titoli di capitale	381.450.561		451.275.757	
di cui partecipazioni in Società Conferitarie	74.391.931		228.522.110	
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	2.421.339.999		2.294.871.549	
- altri titoli	28.254.906		28.871.110	
c) Strumenti finanziari non quotati	1.406.851.397		1.224.359.661	
di cui:				
- titoli di debito	32.711.026		63.944.493	
- titoli di capitale	285.040.396		254.274.433	
di cui partecipazioni in Società Conferitarie	212.860.417		212.860.417	
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	929.792.473		683.167.118	
- altri titoli	159.307.502		222.973.617	
4) Crediti		474.025.693		376.544.405
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo	303.371.848		255.051.234	
5) Disponibilità liquide		2.107.699.916		2.163.101.744
6) Altre attività		38.741.395		40.664.318
7) Ratei e risconti attivi		20.573.839		22.191.943
Totale Attivo		47.365.093.357		46.149.491.076

2022

Relazione annuale al Parlamento

Tab 2 - Stato Patrimoniale Passivo - Sistema Fondazioni

	2021		2020	
1) Patrimonio netto		40.246.703.755		39.718.195.339
a) Fondo di dotazione	20.688.357.277		20.688.347.342	
b) Riserva da donazioni	106.091.174		105.749.851	
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	11.599.028.707		11.566.625.021	
d) Riserva obbligatoria	6.197.741.249		5.878.586.446	
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.493.272.931		3.411.695.337	
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-1.813.221.829		-1.887.993.990	
g) Avanzo (disavanzo) residuo	-24.565.754		-44.814.668	
2) Fondi per l'attività d'istituto		4.800.756.627		4.183.091.152
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	2.202.109.530		1.985.528.704	
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.180.685.601		1.020.594.115	
c) Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	80.906.212		67.182.434	
d) Altri fondi	1.184.252.826		1.109.785.899	
f) Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020	152.802.458		0	
3) Fondi per rischi e oneri		489.734.932		482.099.035
4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		19.164.713		18.615.255
5) Erogazioni deliberate		1.553.155.802		1.522.644.717
a) Nei settori rilevanti	1.472.629.953		1.452.390.061	
b) Negli altri settori statutari	80.525.849		70.254.656	
6) Fondo per il volontariato		44.989.072		29.735.159
7) Debiti		204.138.489		188.848.425
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo	172.380.639		141.387.160	
8) Ratei e risconti passivi		6.449.967		6.261.994
Totale Passivo		47.365.093.357		46.149.491.076

Relazione annuale al Parlamento

2022

Tab 3 - Conto Economico - Sistema Fondazioni

	2021		2020	
1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		85.392.309		27.098.171
2) Dividendi e proventi assimilati:		1.553.027.453		900.039.764
a) Da società strumentali	805.191		1.912.904	
b) Da altre immobilizzazioni finanziarie di cui:	1.490.872.888		857.267.831	
i - da Società Bancaria Conferitaria	591.142.672		3.129.842	
c) Da strumenti finanziari non immobilizzati	61.349.374		40.859.029	
ii - da Società Bancaria Conferitaria	2.710.224		0	
3) Interessi e proventi assimilati:		126.611.116		108.654.191
a) Da immobilizzazioni finanziarie di cui:	107.085.355		87.576.621	
i - da Società Bancaria Conferitaria	11.967.811		13.350.759	
b) Da strumenti finanziari non immobilizzati di cui:	17.288.061		18.370.863	
ii - da Società Bancaria Conferitaria	45.103		302.844	
c) Da crediti e disponibilità liquide	2.237.700		2.706.707	
4) Rivalutazione (svalutazione) nette di strumenti finanziari non immobilizzati		122.357.185		-18.109.346
a) Di titoli della Società Bancaria Conferitaria	-1.741.837		0	
b) Di strumenti finanziari derivati	-698.841		629.814	
c) Altri strumenti finanziari	124.797.863		-18.739.160	
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		139.711.249		143.184.530
a) Di strumenti finanziari quotati	135.870.064		116.868.837	
b) Di strumenti finanziari non quotati	3.841.185		26.315.693	
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		-40.432.422		-156.061.896
7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		-36.455.449		-13.290.631
8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate		-41.189		-19.305
9) Altri proventi:		226.707.927		69.915.483
10) Oneri:		240.863.103		247.983.971
a) Compensi e rimborsi spese organi statuari	31.603.856		31.843.558	
b) Per il personale di cui:	71.784.856		68.402.011	
- per la gestione del patrimoni	4.392.334		4.011.795	
c) Per consulenti e collaboratori esterni	17.782.449		23.701.974	
d) Per servizi di gestione del patrimonio	14.686.333		13.017.468	
e) Interessi passivi e altri oneri finanziari	1.044.516		1.295.981	
f) Commissioni di negoziazione	3.786.784		3.424.335	
g) Ammortamenti	21.703.046		21.618.818	
h) Accantonamenti	29.282.592		39.230.235	
i) Altri oneri	49.188.671		45.449.591	
11) Proventi straordinari		138.757.769		393.759.001
di cui:				
a) Plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	58.315.824		53.329.758	
b) Plusvalenze da alienazione immobili	3.588.915		1.631.293	
c) Sopravvivenze attive	76.853.030		338.797.950	

2022

Relazione annuale al Parlamento

12) Oneri straordinari		44.981.589		40.702.622
di cui:				
a) minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	26.319.579		33.795.908	
b) Minusvalenze da alienazione immobili	1		113.589	
c) Sopravvenienze passive	18.662.009		6.793.125	
13) Imposte		186.182.035		116.993.026
13-bis) Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020		152.802.458		0
Avanzo/disavanzo d'esercizio		1.690.806.763		1.049.490.343
14) Accantonamenti per disavanzi pregressi		119.983.831		31.923.084
15) Accantonamento alla Riserva obbligatoria		319.154.795		212.543.837
16) - Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		94.657.312		226.326.190
a) Nei settori rilevanti	93.480.148		225.215.868	
b) Nei settori ammessi	1.177.164		1.110.322	
17) Accantonamento al fondo per il volontariato		45.173.225		28.610.264
18) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto		1.036.852.589		486.053.971
a) Al fondo di stabilizzazione erogazioni	270.689.755		63.862.673	
b) Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	694.775.908		381.787.958	
c) Ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	46.981.175		33.378.025	
d) Agli altri fondi	24.405.752		7.025.316	
19) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		81.577.596		43.811.679
Accantonamento per ripristino della riserva da rivalutazione e plusvalenze		18.922.861		66.645.629
Eventuali utilizzi		949.692		1.609.643
Avanzo/disavanzo residuo		-24.565.754		-44.814.668

Relazione annuale al Parlamento

2022

Tab 1.1 - Stato Patrimoniale Attivo - Sistema Fondazioni (sintetico) *dati espressi in milioni di euro*

	2021	2020
Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	2.150,2	2.173,4
Partecipazioni in società strumentali	946,6	877,8
Partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie <i>(inclusi i titoli affidati in gestione)</i>	10.619,9	10.715,0
Partecipazioni in altre società	6.526,4	6.172,0
Titoli di debito <i>di cui delle Società Bancarie Conferitarie</i>	1.562,6 93,1	1.713,1 243,1
Parti di OICR	3.351,1	2.978,0
Altri titoli	18.513,0	17.814,4
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale <i>(esclusi i titoli delle Società Bancarie Conferitarie)</i>	1.054,4	1.103,2
Crediti	474,0	376,5
Disponibilità liquide	2.107,7	2.163,1
Altre attività	38,7	40,7
Ratei e risconti attivi	20,6	22,2
Totale Attivo	47.365,1	46.149,5

2022

Relazione annuale al Parlamento

Tab 2.1 - Stato Patrimoniale Passivo - Sistema Fondazioni (sintetico) dati espressi in milioni di euro

	2021		2020	
Patrimonio netto		40.246,7		39.718,2
a) Fondo di dotazione	20.688,4		20.688,3	
b) Riserva da donazioni	106,1		105,7	
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	11.599,0		11.566,6	
d) Riserva obbligatoria	6.197,7		5.878,6	
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.493,3		3.411,7	
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-1.813,2		-1.888,0	
g) Avanzo (disavanzo) residuo	-24,6		-44,8	
Fondi per l'attività d'istituto		4.800,8		4.183,1
Fondi per rischi e oneri		489,7		482,1
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		19,2		18,6
Erogazioni deliberate		1.553,2		1.522,6
Fondo per il volontariato		45,0		29,7
Debiti		204,1		188,8
Ratei e risconti passivi		6,4		6,3
Totale Passivo		47.365,1		46.149,5

Relazione annuale al Parlamento

2022

Tab 3.1 - Conto Economico - Sistema Fondazioni (sintetico) *Dati espressi in milioni di euro*

	2021	2020
1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	85,4	27,1
2) Dividendi e proventi assimilati	1.553,0	900,0
3) Interessi e proventi assimilati	126,6	108,7
4) Rivalutazione (svalutazione) nette di strumenti finanziari non immobilizzati	122,4	-18,1
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	139,7	143,2
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-40,4	-156,1
7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-36,5	-13,3
8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-0,04	-0,02
9) Altri proventi	226,7	69,9
10) Oneri:	240,9	248,0
<i>di cui per gli organi statutari</i>	31,6	31,8
11) Proventi straordinari	138,8	393,8
12) Oneri straordinari	45,0	40,7
13) Imposte	186,2	117,0
13-bis) Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020	152,8	0,0
Avanzo/disavanzo d'esercizio	1.690,8	1.049,5
14) Accantonamenti per disavanzi pregressi	120,0	31,9
15) Accantonamento alla Riserva obbligatoria	319,2	212,5
16) Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	94,7	226,3
17) Accantonamento al fondo per il volontariato	45,2	28,6
18) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	1036,9	486,1
19) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	81,6	43,8
Accantonamento per ripristino della riserva da rivalutazione e plusvalenze	18,9	66,6
Eventuali utilizzi	0,9	1,6
Avanzo/disavanzo residuo	-24,6	-44,8

PAGINA BIANCA

Relazione annuale al Parlamento

2022

Indirizzi e sedi delle Fondazioni

Denominazione	Indirizzo	E-mail	Telefono
Fondazione Compagnia di San Paolo	C.so Vittorio Emanuele II, 75 – 10128 Torino	amministrazione@compagniadisanpaolo.it	011.15630100
Fondazione Agostino De Mari	C.so Italia, 5/9 – 17100 Savona	info@fondazione-demari.it	019.804426
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	C.so Strada Nuova, 61 – 27100 Pavia	info@fbml.it	0382.305811
Fondazione Banca del Monte di Lucca	P.zza S. Martino, 4 – 55100 Lucca	segreteria@fondazionebmlucca.it	0583.464062
Fondazione Banca del Monte di Rovigo	P.zza Vittorio Emanuele II, 48 – 45100 Rovigo	segreteria@fondazionebancadelmonte-rovigo.it	0425.422905
Fondazione Banca del Monte e C.R. di Faenza	Via S. Giovanni Bosco, 1 – 48018 Faenza	segreteria@fondazionemontefaenza.it	0546.21247
Fondazione Banco di Napoli	Via Tribunali, 213 – 80139 Napoli	segreteria@fondazionebancodinapoli.it	081.449400
Fondazione Cariparma	Strada al Ponte Caprazucca, 4 – 43121 Parma	info@fondazionecrp.it	0521.532111
Fondazione Cariplo	Via Manin, 23 – 20121 Milano	presidenza@fondazionecariplo.it	02.62391
Fondazione Carivit	Via Cavour, 67 – 01100 Viterbo	segreteria@fondazionecarivit.it	0761.344222
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	C.so Garibaldi, 45 – 47121 Forlì	segreteria@fondazionecariforli.it	0543.1912000
Fondazione C.R. della Provincia dell'Aquila	Corso vittorio Emanuele II, 196 – 67100 L'Aquila	segreteria@fondazionecarispaq.it	0862.401514
Fondazione C.R. della Provincia di Macerata	Via D. Ricci, 1 – 62100 Macerata	info@fondazionemacerata.it	0733.261487/84
Fondazione C.R. della Spezia	Via Domenico Chiodo, 36 – 19121 La Spezia	segreteria@fondazionecarispezia.it	0187.77231
Fondazione C.R. di Alessandria	Piazza della Libertà, 28 - 15121 Alessandria	segreteria@fondazionecralessandria.it	0131.294200
Fondazione C.R. di Ascoli Piceno	C.so Mazzini, 190 – 63100 Ascoli Piceno	fondazionecarisap@fondazionecarisap.it	0736.248711
Fondazione C.R. di Asti	C.so Alfieri, 326 – 14100 Asti	segreteria@fondazionecrasti.it	0141.592730
Fondazione C.R. di Biella	Via Garibaldi, 17 – 13900 Biella	info@fondazionecrbiella.it	015.2520432
Fondazione C.R. di Bolzano	Via Talvera, 18 – 39100 Bolzano	info@fondazioneccassariparmiobz.it	0471.316000
Fondazione C.R. di Calabria e di Lucania	C.so Telesio, 17 – 87100 Cosenza	info@fondazionecarical.it	0984.894611
Fondazione C.R. di Carpi	Via Duomo, 1 – 41012 Carpi	v.verrini@fondazioneccrcarpi.it	059.688732
Fondazione C.R. di Carrara	Via Verdi, 7 – 54033 Carrara	info@fondazioneccrcarrara.com	0585.775216
Fondazione C.R. di Cento	Via Matteotti, 8/b – 44042 Cento	info@fondazioneccrcento.it	051.901790

2022

Relazione annuale al Parlamento

Fondazione C.R. di Cesena	C.so Garibaldi, 18 – 47521 Cesena	fondazione@fondazionecarispcesena.it	0547.20322
Fondazione C.R. di Città di Castello	Via San Bartolomeo, 7 – 06012 Città di Castello	segreteria@fondazionecaricastello.it	075.8555757
Fondazione C.R. di Civitavecchia	Via Risorgimento, 8/10/12 – 00053 Civitavecchia	segreteriapresidenza@fondazionecaricivi.it	0766.25172
Fondazione C.R. di Cuneo	Via Roma, 17 – 12100 Cuneo	info@fondazionecrc.it	0171.452711
Fondazione C.R. di Fabriano e Cupramontana	C.so della Repubblica, 73 – 60044 Fabriano	info@fondazionecarifac.it	0732.251317
Fondazione C.R. di Fano	Via Montevecchio, 114 - 61032 Fano	info@fondazionecarifano.it	0721.802885
Fondazione C.R. di Fermo	Via Don Ernesto Ricci, 1 – 63900 Fermo	fondazione@carifermo.it	0734.286289
Fondazione C.R. di Firenze	Via Bufalini, 6 – 50122 Firenze	info@fondazionecrfirenze.it	055.5384001
Fondazione C.R. di Foligno	C.so Cavour, 36 – 06034 Foligno	info@fondazionecarifol.it	0742.357035
Fondazione C.R. di Fossano	Via Roma, 122 – 12045 Fossano	fondazione@crfossano.it	0172.6901
Fondazione C.R. di Genova e Imperia	Via D. Chiossone, 10 – 16123 Genova	segreteria@fondazionecarige.it	010.53381
Fondazione C.R. di Gorizia	Via Carducci, 2 – 34170 Gorizia	info@fondazionecarigo.it	0481.537111
Fondazione C.R. di Imola	P.zza Matteotti, 8 – 40026 Imola	presidenza@fondazionecrimola.it	0542.26606
Fondazione C.R. di Jesi	P.zza A. Colocci, 4 – 60035 Jesi	info@fondazionecrj.it	0731.207523
Fondazione C.R. di Loreto	Via fratelli Branconi 29 – 60025 Loreto	fondazionecariloreto@hotmail.it	071.7500424
Fondazione C.R. di Lucca	Via San Micheletto, 3 – 55100 Lucca	info@fondazionecarilucca.it	0583.472611
Fondazione C.R. di Mirandola	Viale Gregorio Agnini, 76 – 41037 Mirandola	info@fondazionecrmir.it	0535.27954
Fondazione C.R. di Modena	Via Emilia Centro, 283 – 41121 Modena	segreteria@fondazionecrmodena.it	059.239888
Fondazione C.R. di Orvieto	P.zza Febei, 3 – 05018 Orvieto	segreteria@fondazionecassarisparmiordio.it	0763.393835
Fondazione C.R. di Padova e Rovigo	P.zza Duomo, 15 – 35141 Padova	segreteria@fondazionecariparo.it	049.8234800
Fondazione C.R. di Perugia	C.so Vannucci, 47 – 06121 Perugia	info@fondazioneperugia.it	075.5725981
Fondazione C.R. di Pesaro	Via Passeri, 72 – 61121 Pesaro	segreteria@fondazionecrpesaro.it	0721.68861
Fondazione C.R. di Pistoia e Pescia	Via de Rossi, 26 – 51100 Pistoia	info@fondazionecrpt.it	0573.97421
Fondazione C.R. di Prato	Via Cairoli, 23 – 59100 Prato	fondazione@fondazionecrprato.it	0574.754093

Relazione annuale al Parlamento

2022

Fondazione C.R. di Ravenna	Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 – 48121 Ravenna	info@fondazionecassaravenna.it	0544.215748
Fondazione C.R. di Reggio Emilia – Pietro Manodori	Via Giosuè Carducci 1/A – 42121 Reggio Emilia	info@fondazionemanodori.it	0522.430541
Fondazione C.R. di Rimini	C.so d'Augusto, 62 – 47921 Rimini	segreteria@fondcarim.it	0541.351611
Fondazione C.R. di Saluzzo	Piazzetta Trinità, 4 – 12037 Saluzzo	segreteria@fondazionealuzzo.it	0175.291445
Fondazione C.R. di San Miniato	P.zza Grifoni, 12 – 56028 San Miniato	segreteria@fondazionecrsm.it	0571.546790
Fondazione CR di Savigliano	Via Palestro, 2 – 12038 Savigliano	info@fondazionecrs.it	0172. 371862
Fondazione C.R. di Spoleto	Via Felice Cavallotti, 8/10 - 06049 Spoleto	segreteria@fondazionecarispo.it	0743.220262
Fondazione C.R. di Terni e Narni	C.so Tacito, 49 – 05100 Terni	segreteria@fondazionecarit.it	0744.421330
Fondazione CR di Torino	Via XX Settembre, 31 – 10121 Torino	info@fondazionecr.it	011.5065100
Fondazione C.R. di Tortona	C.so Leoniero, 6 – 15057 Tortona	info@fondazionecrtortona.it	0131.822965
Fondazione C.R. di Trento e Rovereto	Via Calepina, 1 – 38122 Trento	info@fondazionecaritro.it	0461.232050
Fondazione C.R. di Trieste	Via Cassa di Risparmio, 10 – 34121 Trieste	info@fondazionecrtrieste.it	040.633709
Fondazione C.R. di Vercelli	Via Monte di Pietà, 22 – 13100 Vercelli	segreteria@fondazionecrvercelli.it	0161.600314
Fondazione di Verona Vicenza Belluno e Ancona	Via Forti, 3/A – 37121 Verona	segreteria@fondazionecariverona.org	045.8057311
Fondazione C.R. di Vignola	Via L.A. Muratori, 3 – 41058 Vignola	info@fondazionedivignola.it	059.765979
Fondazione C.R. di Volterra	Via Persio Flacco, 4 – 56048 Volterra	info@fondazionecrrvolterra.it	0588.80329
Fondazione C.R. e Banca del Monte di Lugo	P.zza Baracca, 10 – 48022 Lugo	segreteria@fondazionecassamontelugo.it	0545.30781
Fondazione C.R. in Bologna	Via Farini, 15 – 40124 Bologna	info@fondazionecarisbo.it	051.2754111
Fondazione C.R. Salernitana	Via Bastioni, 14/16 – 84122 Salerno	comunica@fondazionecarisal.it	089.230611
Fondazione Cassamarca	P.zza San Leonardo, 1 – 31100 Treviso	fondazione@fondazionecassamarca.it	0422.513100
Fondazione dei Monti Uniti di Foggia	Via Franco Valentini Vista, 1 – 71121 Foggia	info@fondazionemontiuunitifoggia.it	0881.712182
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna	Via delle Donzelle, 2 – 40126 Bologna	segreteria@fondazione-delmonte.it	051.2962511
Fondazione di Piacenza e Vigevano	Via Santa Eufemia, 12 – 29121 Piacenza	info@lafondazione.com	0523.311111
Fondazione di Sardegna	Via Carlo Alberto, 7 – 07100 Sassari	fondazione@fondazioneedisardegna.it	079.2067800

2022

Relazione annuale al Parlamento

Fondazione di Venezia	Via Dorsoduro 3488/U – 30123 Venezia	segreteria@fondazione<div>divenezia.org</div>	041.2201211
Fondazione Estense	Via Cairoli, 13 – 44121 Ferrara	info@fondazioneestense.it	0532.205091
Fondazione Friuli	Via Palladio, 8 – 33100 Udine	info@fondazionefriuli.it	0432.415811
Fondazione Livorno	Piazza Grande, 23 – 57123 Livorno	info@fondazione<div>livorno.it</div>	0586.826111
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	Via Banchi di Sotto, 34 – 53100 Siena	fmpps@fondazione<div>emps.it</div>	0577.246030
Fondazione Monte di Parma	Via Farini, 32/a – 43121 Parma	info@fondazione<div>monteparma.it</div>	0521.203412
Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	Contrà delle Morette 17 – 36100 Vicenza	info@fondazione<div>montedipietadivicenza.it</div>	0444.322928
Fondazione Nazionale delle Comunicazioni	Via di Villa Albani, 20 – 00198 Roma	segreteria@fondazione<div>nc.it</div>	06.8440121
Fondazione Pescarabruzzo	C.so Umberto I, 83 – 65122 Pescara	fondazione@pescara<div>bruzzo.it</div>	085.4219109
Fondazione Pisa	Via Pietro Toselli, 29 – 56125 Pisa	info@fondazione<div>pisa.it</div>	050.916911
Fondazione di Puglia	Via Venezia 13 – 70122 Bari	segreteria@fondazione<div>puglia.it</div>	080.5518001
Fondazione Roma	Via Marco Minghetti, 17 – 00187 Roma	info@fondazione<div>roma.it</div>	06.697645100
Fondazione Sicilia	Largo Gae Aulenti, 2 90133 Palermo	info@fondazione<div>sicilia.it</div>	091.60720211
Fondazione Tercas	Largo Melatini, 17/23 – 64100 Teramo	info@fondazione<div>tercas.it</div>	0861.241883
Fondazione Varrone C.R. di Rieti	Via dei Crispolti, 22 – 02100 Rieti	info@fondazione<div>varrone.it</div>	0746.491423

Relazione annuale al Parlamento

2022

Elenco delle tabelle e dei grafici

- Tabella 1: Il Patrimonio Netto totale del sistema Fondazioni.
- Tabella 2: L'incidenza degli immobili su Patrimonio Netto e totale Attivo.
- Tabella 3: Il valore delle Società Strumentali.
- Tabella 4: Società Strumentali-Distribuzione Geografica.
- Tabella 5: Plus-minusvalenze su poste quotate e su poste dell'Attivo valutate al *fair value*.
- Tabella 6: Il valore della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria per l'anno corrente e per l'anno precedente.
- Tabella 7: Incidenza dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto sull'Attivo.
- Tabella 8: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto.
- Tabella 9: Il valore dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere.
- Tabella 10: Incidenza dell'esposizione debitoria sul Patrimonio Netto.
- Tabella 11: Il valore dell'esposizione debitoria.
- Tabella 12: Variazione dei proventi.
- Tabella 13: Valori dell'indice ROE per il sistema Fondazioni.
- Tabella 14: Il livello delle erogazioni nell'anno.
- Tabella 15: Risorse destinate all'attività istituzionale.
- Tabella 16: Erogazioni deliberate per settore nel 2021.
- Tabella 17: Erogazioni deliberate per area geografica.
- Grafico 1: Patrimonio Netto delle 86 Fondazioni nell'anno 2021.
- Grafico 2: Il valore della Società Bancaria Conferitaria.
- Grafico 3: La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2021.
- Grafico 4: Oneri in percentuale sul Patrimonio Netto 2021.
- Grafico 5: Rendimento medio del Patrimonio (Avanzi/Disavanzi).
- Grafico 6: Il totale delle erogazioni deliberate.
- Grafico 7: L'andamento delle erogazioni tra il 2020 e il 2021.
- Grafico 8: Totale Erogazioni deliberate per settore nel 2021.
- Grafico 9: Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento.
- Grafico 10: Erogazioni deliberate per settore nel 2021 a favore di Enti Pubblici.
- Grafico 11: Erogazioni deliberate nel 2021 a favore di Enti Privati.
- Grafico 12: Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finanziatore.